QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal .0-043 al .0-049

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 43-029, 50-998, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Questo pesante cielo grigio

Gran tristezza del nostro tempo la mancanza, dovunque, della fiducia in un mondo migliore.

C'è un ottimismo di comando; c'è il convincimento, che Dio voglia fondato, che non ci saranno più grandi guerre; c'è la persuasione di andare verso una vita più comoda, più ricca. Questo non costituisce il mondo migliore. Non il mondo santificato, in cui credettero le prime generazioni cristiane, e la cui aspirazione ritorna là dove tempre di santi riescono a creare ancora, per un'ora, un clima messianico; né il mondo di giustizia e di libertà, il mondo di eguali (se non nelle fortune, nella dignità e nell'esercizio di ogni diritto), di cittadini desiderosi del buon governo, in cui credettero girondini e giacobini, liberali moderati e mazziniani, socialisti umanitari.

La visione, sia pure ingenua, sia pure oleografica, di un mondo migliore, i nostri uomini politici sentono che non convincerebbe; sorvolano, preferiscono insistere sul dettaglio, lo sviluppo dell'industria in quella regione, il maggiore reddito della campagna in quell'altra: sempre facendo scorgere il benessere che sta per giungere. Anche gli uomini che sono e si dicono cattolici mettono, come non mai, l'accento sull'economia incomparabilmente più che sui valori spirituali.

Ma da tutti i lati, dovunque ci si volga, il discorso che più ricorre è: guardate i mali che vi vengono dall'opposta sponda. Senza dirlo chiaramente, ci si presenta come il minor male: «Siamo un ideale appannato, offuscato, carico di compromessi; non pretendiamo ci ammiriate; ma se non sceglierete noi, in quali fauci cadrete». E quando si tratta di eccitare i sentimenti, non si dimentica mai che è più facile risponda la nota dell'odio che quella dell'amore.

Direi che questo segua dappertutto, in ogni campo. Nelle stesse rocche del comunismo, ben poco resta di quella che fu l'epopea degli ideologi realizzatori, come Lenin e Trotzki; siamo ai compromessi tra il burro ed i cannoni, tra il collettivismo e l'iniziativa privata. E qui pure più che giustizia si promette il benessere.

Noi parliamo dei partiti comunisti d'Occidente che debbono sforzarsi di conciliare l'inconciliabile, l'approvazione di tutto ciò che si fa in Russia e l'esaltazione delle libertà politiche, l'ateismo e la ricerca del colloquio con le masse cattoliche.

I vecchi liberisti d'un tempo cercano la transazione con l'intervento statale, ed i vecchi liberali sono disposti ad ammettere una certa dose di confessionismo; non per abbandono di dottrine, ma per evitare il peggio, s'intende.

I monarchici hanno rinviato alle calende greche la restaurazione: dappertutto si sente parlare di rinvio, puntare sul provvisorio. Non la grande destra, ma un po' di destra; non l'alleanza perpetua con certi partiti, ma l'appoggio per il momento; non fronti programmatici, ma formazioni provinciali o regionali; s'intende, sempre per evitare il peggio.

Il peggio è spesso quegli che è più vicino; l'eretico è sempre più detestato dell'infedele. C'è tutto un settore della politica italiana che risente ancora delle diffidenze, delle intolleranze, maturate tra i compagni nella emigrazione antifascista o nella guerra di Spagna. Molto spesso si difende l'alleanza, contingente, si dice, con l'infedele, perché la vittoria dell'eretico sarebbe il peggior male.

Anche i cattolici operano molto all'insegna del meno peggio. Sull'intervento della Chiesa nella politica si può disseriare all'infinito: anche difenderlo, allegando l'inseparabilità tra politica e morale, il primato di quest'ultima, l'ideale cristiano dell'unico ovile e dell'unico pastore. Ma non c'incombe certo la minaccia di dure teocrazie, del governo di quegli uomini di ferminsima se pur fanatica fede, che incutono rispetto. Pure quell'intervento segue oggi all'insegna del compromesso; per evitare il maggior male...

La religione che appare così in alto quando parla il linguaggio dell'assoluto — nessun sommo male da evitare giustifica una sola infrazione alla legge di Dio — scende dal suo scranno allorché consiglia il compromesso, l'alleanza con scettici ed opportunisti, peggio, con chi segue una tavola di valori antitetica a quella cristiana.

Di recente Carlo Bo mi rimproverava di aver negato spirito cristiano a Domenico Giuliotti (mi sovveniva di Buonaiuti, che chiamava cristianesimo atrabiliare quello dello scrittore toscano); ricordava l'uomo, la sua profonda bontà, la sua semplicità. Probabilmente avevo errato e debbo farne ammenda. Ma diffiderò sempre di chi cede alla tentazione ch'è in ciascuno di noi: di preferire, anziché di servire nello spirito e nell'azione il Dio d'amore che è il Dio cristiano, l'odiare i suoi nemici. Vedo troppi che sono convinti d'essere cristiani solo perché odiano — sinceramente, fieramente, in misura che trabocca — i nemici del cristianesimo.

Oggi, però, non ci sono dei Léon Bloy o dei Giuliotti che ci lascino perplessi: neppure dei Veuillot. Quali alleati non trova la Chiesa allorché si cimenta sul terreno politico! Neppure il codice fasciata del particolarismo nazionale, della violenza, dell'esaltazione della forza materiale, rappresenta il fondo del calice. Scorgo alleato a correnti democristiane di destra qualche rotocalco che ha così palese disprezzo per tutti i valori spirituali, così profonda fede nell'immutabilità dell'*homo homini lupus*, e soprattutto così spontanea avversione per ogni idealista, vesta la tonaca del prete o voglia incarnare l'apostolo laico, che in quel preteso appoggio alla Croce sento la bestemmia.

All'insegna del meno peggio, anche Satana trova il suo posto.

Questo pesante cielo grigio, in cui non splendono stelle, mi pare si stia stendendo su tutto il mondo. Non è la grande paura che precedette la prima guerra mondiale, in cui pareva che una pietra tombale stesse per scendere non pure sul mondo della libertà, ma sul mondo cristiano (almeno questo temeva chi non si contenta dell'onore reso ai simboli, chi anzi teme più un cristianesimo pervertito che non un cristianesimo perseguitato), ma in cui c'era anche chi confidava che, se quella pietra fosse stata spezzata, l'umanità avrebbe ritrovato il suo azzurro ed il suo sole; è la rinuncia agli ideali che scaldano il cuore, l'insegna dell'accettazione del meno peggio.

Non è a stupire che i giovani disertino, in una misura quale mai non si ebbe, il campo della politica, restino indifferenti. Non possono trovarci più calore che nelle transazioni di una agenzia commerciale.

Se qualcosa è difficile immaginare, è che sotto questo cielo l'umanità si accinga a scrivere qualcuna delle sue pagine migliori.

A. C. Jemolo

IL DISCORSO AL SENATO DEL MINISTRO MEDICI

"Vogliamo che tutti i ragazzi italiani frequentino la scuola fino al 14° anno,,

La meta dovrebbe essere raggiunta in un decennio - Ora su 100 ragazzi solo 35 adempiono questo dovere contro il 100% degli S.U. e della Germania «La scelta degli studi non è in accordo con la domanda del mercato» - «Avverto i genitori che i diplomati delle magistrali sono troppi» - «L'ammissione all'Università deve essere la più larga possibile, non in base agli studi compiuti, ma ad un esame d'ammissione» - Il bilancio approvato

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 luglio.

A quali studi devono essere avviati i giovani affinché possano apprendere, da una parte, a ragionare con la loro testa e dall'altra, avere buone speranze di tradurre la loro preparazione scolastica in una redditizia occupazione? Questo è stato il tema principale del discorso pronunciato oggi al Senato dal ministro Medici a conclusione del dibattito sul bilancio della P.I.

Innanzi tutto, ha spiegato il Ministro, bisogna dare a tutti i giovani la possibilità di studiare, perché «la cultura non può essere appannaggio di una minoranza di privilegiati, ma deve essere cultura di tutto un popolo. Da ciò la necessità di accompagnare la evoluzione del popolo a mano a mano che esso riduce le ore di lavoro necessarie per soddisfare i suoi fondamentali bisogni materiali, dotandolo di un'elevata educazione di base». «Nel momento in cui il governo italiano affronta alla radice il problema della scuola, proponendo un piano decennale di sviluppo, si deve ricordare che, nel mondo moderno, il migliore patrimonio di cui dotare i cittadini è una cultura rispondente al tipo di società in cui sono inseriti».

Il Ministro ha aggiunto che nei Paesi dove più alto è il reddito per abitante, più basso è il grado di analfabetismo, più alta la frequenza nelle scuole di ogni grado, maggiore la percentuale di popolazione attiva impiegata nelle attività industriali, commerciali e dei servizi.

«La scuola deve soprattutto sviluppare la naturale facoltà di pensare e di giudicare con la propria testa. L'alternativa — posta da alcuni in termini drammatici — tra umanesimo e tecnica, per noi non esiste. Noi non possiamo neanche pensare che la scuola italiana rinunzia a un tipo di formazione che caratterizza la nostra civiltà. Il problema è quello della scelta del tipo di umanesimo, su cui fondare la scuola italiana di oggi; tanto più che i grandi progressi della scienza e della tecnica sono nati nelle nostre grandi università, dal solido ceppo della tradizione umanistica.

«Non vi è, quindi, motivo di continuare la polemica tra umanesimo e tecnica. L'importante è che questi due aspetti della cultura siano autentici e non siano surrogati o caricature. La caricatura di un autentico ideale umanistico sarebbe la più grande sciagura che potrebbe toccare alla nostra scuola. Questo pericolo dell'astrattismo, della preziosità compiaciuta di se stessa, c'è nelle nostre strutture scolastiche vecchie e nuove: di questo bisogna avere chiara coscienza».

Dopo avere detto che il problema della scuola elementare sta per essere risolto, Medici ha aggiunto che bisogna ora occuparsi della scuola per i ragazzi fra gli 11 e i 14 anni e della scuola professionale. A tale fine due disegni di legge sono stati preparati e, con i finanziamenti previsti nel piano decennale, si pensa di potar far sì che nei prossimi dieci anni tutti i ragazzi italiani possano acquisire la fondamentale cultura di base che permetterà loro di avviarsi verso gli istituti di grado superiore, e in particolar modo verso quelli professionali. Si tratta d'un problema urgente, perché la percentuale dei frequentanti gli istituti scolastici fino a 14 anni è stimata del cento per cento negli Stati Uniti d'America e nella Germania federale, del 95% in Inghilterra, dell'85% in Francia. Da noi tale percentuale si aggira intorno al 35%.

Il Ministero in questi ultimi tempi ha istituito 478 scuole di avviamento, 336 scuole medie, 87 istituti professionali con 36 scuole coordinate, 51 istituti tecnici più 66 sezioni staccate, 20 licei scientifici e 28 tra istituti e scuole d'arte, per la maggior parte assegnati all'Italia meridionale e alle contrade sotto-sviluppate del centro-nord.

Il Ministro ha poi aggiunto: «*L'idea che vi siano troppi cittadini che studiano è fondamentalmente sbagliata. Ma la scelta degli studi non è in accordo con la domanda del mercato. Ed è fondamentale compito del governo di prevedere queste linee naturali di espansione. Il danno più grave che potrebbe derivare alla società italiana sarebbe quello di aumentare il numero degli studenti proprio nei settori dove, mancando la domanda di lavoro, dovrebbe diminuire.*

«*In questo senso credo doveroso avvertire i genitori che la probabilità dei diplomati dagli istituti magistrali di ottenere una sistemazione nelle scuole elementari è soltanto di 22 su 100. Perciò l'iscrizione all'Istituto magistrale dovrebbe essere limitata ai giovani che abbiano una profonda vocazione all'insegnamento*».

Passando a parlare delle università il ministro ha detto che il problema fondamentale resta quello dell'ammissione che deve essere la più larga possibile. Il giudizio non dovrà tanto essere dato in base agli studi compiuti, quanto su un esame di ammissione, al quale tutti potranno presentarsi. Ed ha aggiunto che sono già pronti i piani per il riordinamento di alcune facoltà.

In autunno il governo affronterà i problemi dei limiti dell'autonomia delle università, dei doveri dei professori e dei presidi e del riordinamento totale delle università.

L'atmosfera si è ravvivata durante le ultime battute del discorso con le quali il ministro ha toccato il tema dei rapporti tra scuola pubblica e scuola privata. Il piano decennale non si propone l'esclusivismo statale — ha detto Medici — ma il doveroso impegno a rendere efficienti i servizi scolastici che fanno capo allo Stato. L'iniziativa statale in materia scolastica sarà per molto tempo preminente in Italia; ma questo non significa «che non si debbano riconoscere il valore e il ruolo legittimo che la scuola libera assolve in uno Stato moderno. Tale valore negli Stati democratici appare dall'elevato grado di libertà concessa a singoli e ad enti laici e religiosi di istituire e mantenere le proprie scuole parallelamente a quelle pubbliche.

«Perché dovremmo dispiacerci, per esempio, se a Napoli dove mancano scuole, sorge, per iniziativa dei salesiani, una scuola professionale?».

Donini (pci) — Ma lei è ministro italiano, non dell'ordine dei salesiani!

Medici — Io sono il ministro dello Stato italiano, ma ho il dovere di garantire la libertà d'insegnamento.

Concluso così il discorso del ministro, il bilancio è stato approvato dalla maggioranza.

Durante la seduta antimeridiana era stata conclusa la discussione sul bilancio degli esteri, sul quale parlerà domani il ministro Pella. Era stata una seduta movimentata. Già il primo oratore, il comunista Valenzi, aveva evocato un avvenimento d'attualità — il tragico attentato di Roma — dicendo che le indagini della polizia sembrano orientate in una sola direzione, mentre sarebbe necessario domandarsi se gli autori dell'attentato non possano esser stati agenti francesi appartenenti al gruppo terroristico della Main Rouge, che già ha svolto larga e sanguinosa attività nella Germania Occidentale.

Dopo i discorsi del socialdemocratico Granzotto-Basso e del comunista Donini, prendeva la parola un altro comunista, Spano, pronunciando una battuta che provocava i primi battibecchi.

«La d.c. non riesce più a ragionare in termini nazionali». Il monarchico Lodovico Greco apriva le braccia con stupore, e diceva sorridendo: «Non posso far di meno di sorridere perché è veramente il colmo che voi comunisti parliate degli interessi dell'Italia».

«Noi siamo italiani come voi e più di voi» — aggiungeva Spano; e Greco gli rispondeva: «Ne dubito molto. Voi comunisti non fate altro che difendere lo strapotere politico e militare della vostra vera patria: l'Unione Sovietica».

Riprendendo a parlare, Spano denunciava un abuso commesso dalla polizia che ha interrotto a Roma uno spettacolo di marionette cecoslovacche, ed invitava il governo a protestare per il processo contro il giornalista greco Manolis Glezos, accusato di spionaggio ad Atene.

e. a.

Visita a pagamento alla casa di Churchill



Sir Winston e la moglie escono per una passeggiata a Chartell, nel Kent. Durante la loro assenza, gruppi di visitatori sono stati ammessi a pagamento nella residenza dello statista ed i fondi raccolti sono stati versati ad un ente benefico (Tel.)

Forse oggi si avrà l'accordo nella vertenza dei marittimi

Incontri del Presidente del Consiglio con i sindacalisti e gli armatori - Convocate d'urgenza a Roma tutte le organizzazioni dei lavoratori del mare

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 luglio.

La vertenza dei marittimi è in via di soluzione e si ritiene che lo sciopero, in corso ormai da 32 giorni, possa essere revocato entro domani. Durante i numerosi colloqui che ha avuto oggi il Presidente del Consiglio sarebbe emersa, infatti, una via di accordo sia per quanto riguarda i miglioramenti economici sia per quelli di carattere normativo. Pertanto la giornata di domani potrebbe segnare la sospensione dello sciopero e la ripresa delle trattative.

Non si sa ancora se queste potranno avvenire con la mediazione dell'on. Segni o con il solo intervento del ministro della Marina mercantile sen. Jervolino. Ma il favorevole decisivo sviluppo della vertenza è stato confermato dalla convocazione per domattina degli organi esecutivi delle maggiori organizzazioni sindacali dei lavoratori. Data l'importanza della vertenza, una eventuale decisione di sospensione dello sciopero dovrà, infatti, essere presa collegialmente dagli organi direttivi di ciascuna organizzazione.

La schiarita si è registrata, come abbiamo detto, dopo una lunga serie di colloqui. Incontratosi ieri con il segretario generale della Cisl, on. Storti, il Presidente del Consiglio aveva ricevuto stamane i segretari generali della Cgil, Santi e Novella. Uscendo dallo studio del Presidente al Viminale, l'on. Novella aveva dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo avuto col Presidente del Consiglio uno scambio di idee su alcuni nuovi aspetti della vertenza dei marittimi; l'on. Segni ci ha comunicato che continuerà le consultazioni e che certamente ci sarà un nuovo incontro coi rappresentanti delle confederazioni. Questi incontri si avranno probabilmente domani. La Cgil, dal canto suo — hanno concluso i sindacalisti — ha fatto qualche nuova proposta rivolta a favorire l'opera di mediazione del presidente Segni».

Successivamente il presidente del Consiglio aveva ricevuto anche il dott. Angelo Costa, presidente della Confederazione degli armatori liberi, il quale però si era rifiutato di rilasciare dichiarazioni. L'impressione che qualche fatto nuovo era sul punto di accadere si accentuava, però, quando venivano notati a Montecitorio colloqui del ministro della Marina mercantile con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Mazza, con l'on. Pertini, del psi, con l'ex deputato Ducci, con gli on.li Bolla e Adamoli, del pci, ed anche con alcuni sindacalisti.

Secondo alcune indiscrezioni, l'accordo si baserebbe sull'aumento del 9 per cento per gli equipaggi imbarcati — 1 per cento in più rispetto alla ultima proposta fatta dagli armatori — e del 5 per cento per gli ufficiali. Non sarebbe però stata ancora decisa la data di decorrenza dei miglioramenti.

L'inizio dello sciopero nazionale di cinque giorni dei lavoratori metallurgici è stato confermato dalle organizzazioni sindacali per domani. Manifestazioni sindacali e comizi provinciali avranno luogo durante lo sciopero nei maggiori centri industriali. I segretari della Cgil e della Fiom parteciperanno alle manifestazioni più importanti: l'on. Santi parlerà a Genova; Romagnoli e Cappelli a Torino; Scheda a Venezia; Lama a Milano e Trieste. Anche i rappresentanti confederali della Cisl terranno comizi.

Uno sciopero nazionale di 24 ore degli operai postelegrafonici — informa un comunicato della Cgil — verrà effettuato il 20 prossimo se non verranno accolte le richieste della categoria. Tali rivendicazioni riguardano, fra l'altro, per gli operai dipendenti dai circoli delle costruzioni e dagli autocentri la definitiva sistemazione per tutti nei ruoli della carriera ausiliaria e la rivalutazione di alcune indennità accessorie.

Presso il Ministero del Lavoro è stato firmato l'accordo che definisce la vertenza dei lavoratori addetti alla riscossione delle imposte di consumo. A Milano sono proseguite le trattative per i tessili. Le parti sono giunte finora all'accordo sui seguenti punti: 1) cottimo; aumento del minimo contrattuale dall'8 al 10%; 2) le ferie, già previste in dodici giorni per tutti, sono state aumentate a 13 per anzianità di servizio da cinque a dieci anni; a 14 per anzianità da 10 a 15 anni; 15 per anzianità da 15 a venti anni; 16 oltre i venti anni; 3) premi di anzianità: sono stati istituiti per la prima volta e fissati nella misura di 100 ore al 15° anno, 100 ore al ventesimo anno, 125 ore al trentesimo anno. L'anzianità già maturata alla firma del contratto, verrà considerata nella misura del 50%. I premi sono cumulabili fra di loro; 4) indennità di licenziamento: gli scaglioni, a partire dal 1° gennaio 1945, vengono così modificati: dal primo al quinto anno da 4 a 5 giorni; dal quinto al decimo da 6 a 7 giorni; dal decimo al diciassettesimo anno da 8 a 9 giorni; oltre il diciassettesimo anno da 10 a 12 giorni.

g. fr.

La legge sull'amnistia già trasmessa a Gronchi

Roma, 9 luglio.

La legge di delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia ed indulto è stata trasmessa questa mattina al Quirinale. Notizie attendibili permettono di precisare che il Capo dello Stato renderà esecutiva, con suo decreto, l'amnistia fra sabato e lunedì.

Una volta emanato il decreto presidenziale, toccherà naturalmente all'autorità giudiziaria ordinaria dare applicazione, caso per caso, alle misure di clemenza.

Colloqui di Segni con gli esponenti delle destre

E' stata discussa la situazione politica dopo il discorso dell'on. Moro - Assicurazioni del Presidente del Consiglio - Il Psdi chiede per la Sicilia un governo di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente) Roma, 9 luglio.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto ieri a tarda sera il segretario del msi, on. Michelini, ed il presidente del gruppo parlamentare missino, on. Roberti. Quest'ultimo è anche presidente della Cisnal, la organizzazione sindacale fascista, e, profittandosi di questa circostanza, l'incontro è stato ufficialmente motivato con la opportunità di un esame della vertenza dei marittimi. In realtà, si è trattato, invece, di questioni strettamente politiche, e ciò spiega la presenza al colloquio dell'on. Michelini, che non è sindacalista.

Dal presidente del Consiglio, l'on. Michelini si era del resto già recato giorni or sono, subito dopo il discorso che aveva pronunciato l'on. Moro. Il segretario della dc interrompendo la sua convalescenza a seguito dell'operazione d'appendicite recentemente subita, il segretario del movimento fascista aveva chiesto allora a Segni spiegazioni sul comportamento di Moro, il cui discorso gli era sembrato un siluro al governo.

Quel primo incontro era avvenuto in un'atmosfera di tensione e sarebbe stato abbastanza brusco il tenore del dialogo. L'on. Segni avrebbe comunque dato qualche vaga assicurazione, riservandosi di essere più preciso dopo aver parlato direttamente con Moro. Avendo appunto conferito con Moro a scopo di chiarificazione, il presidente del Consiglio è tornato a ricevere i missini, e avrebbe detto loro che il segretario del partito non aveva minimamente voluto lanciare un siluro contro il governo. Per quanto poi riguarda i patti concordati fra le dc ed il msi, l'on. Segni avrebbe raccomandato ai suoi interlocutori missini: «Non drammatizzate». Michelini e Roberti si sono dichiarati soddisfatti.

Anche l'on. Covelli, a nome degli ex monarchici del pdi, si è detto molto lieto degli sviluppi della situazione dopo il discorso di Moro, dato che si è riusciti a mantenere ugualmente in vita il cartello delle destre costituito a Palermo. «E' stata una bella battaglia — ha dichiarato — ed una ancor più bella vittoria. Anzi, lasciatemelo dire, è stata la vittoria della libertà. Milazzo, in Sicilia, non ha ragione di esistere». Gli è stato fatto osservare che l'esperimento Milazzo è stato compiuto con l'appoggio dei monarchici, e Covelli si è tratto d'imbarazzo rispondendo: «E' vero, ma ne abbiamo pagato lo scotto, e non vogliamo ricascarci un'altra volta». Il deputato avrà anche lui un colloquio «chiarificatore» con Segni.

A destra, dunque, la situazione sembra ristabilita, o in via di ristabilirsi, perché i missini sono soddisfatti, i monarchici attendono l'occasione per dichiararsi paghi, e i liberali già dall'altro ieri hanno accettato lo stato di fatto che è venuto a crearsi. In base a qualche indiscrezione si sa che la battaglia è stata molto dura in seno al pli, essendosi manifestate vive resistenze alla politica di alleanza con i missini.

A sinistra c'è ancora un'atmosfera molto mossa, ma si continua a notare una seria convergenza d'azione fra i socialisti e i socialdemocratici. Le direzioni dei due partiti si sono riunite questa mattina nelle sedi rispettive di via del Corso e di piazza Colonna, e, dopo avere separatamente ascoltato le relazioni svolte da Nenni e da Saragat, hanno praticamente coinciso nelle conclusioni. La direzione del psi ha approvato un documento in cui si lamenta che la dc non abbia accolto la proposta del socialdemocratico Bino Napoli per la formazione di una maggioranza di centro-sinistra in seno alla assemblea regionale siciliana, e la direzione del psdi ha dichiarato di approvare «con compiacimento il generoso tentativo del deputato regionale Bino Napoli», facendo propria la tesi di una maggioranza in Sicilia che vada dalla dc al psi, attraverso il psdi ed i cristiano-sociali.

v. g.

Improvviso assalto ad un centro di addestramento presso Saigon

Due ufficiali americani uccisi da comunisti che sconfinano nel Vietnam

Assassinati anche tre soldati vietnamiti e ferito un altro ufficiale degli S. U. - Gli aggressori provenivano dalla zona governata dai comunisti - La pattuglia è fuggita senza subire perdite

(Nostro servizio particolare) Saigon, 9 luglio.

Due ufficiali americani e tre soldati dell'esercito vietnamita sono caduti nel corso di un attacco condotto contro un centro di addestramento militare da un'unità che le autorità governative di Saigon hanno descritto come di «terroristi comunisti». L'attacco, avvenuto poco dopo le diciannove di ieri sera (corrispondenti alle 12 italiane) è stato repentino ed ha colto di sorpresa tanto le sentinelle vietnamite quanto i membri della missione americana Maag (Military Assistant Advisory Group), che è un gruppo consultivo di assistenza militare per l'esercito nazionalista del Vietnam del sud.

Quanti uomini abbiano preso parte all'azione fra le file comuniste non è possibile saperlo, poiché le autorità mantengono su questo, come su altri punti, il massimo riserbo. Si sa soltanto che l'attacco è stato lanciato contro il centro addestramento dell'esercito a Bienhoa, una località a circa 35 chilometri a nord della capitale.

Il Governo vietnamita e le autorità militari americane hanno emesso al proposito un comunicato congiunto in cui si dà la notizia nuda e cruda dell'avvenuta aggressione con il particolare della morte di due ufficiali americani e di tre soldati dell'esercito vietnamita, nonché del ferimento di un terzo ufficiale americano.

Gli assalitori hanno fatto largo uso di armi automatiche, in prevalenza di mitragliatori leggeri il cui rapido fuoco ha coperto l'attacco vero e proprio di una squadra di guastatori lanciatasi all'assalto della baracca in cui si trovavano cinque ufficiali americani insieme ad alcuni ufficiali vietnamiti. Gli ufficiali non avevano neppure avuto il tempo di accorgersi di ciò che stava avvenendo all'esterno quando gli attaccanti comunisti lanciavano contro la baracca una potente carica di esplosivo. La baracca veniva letteralmente distrutta nella fortissima esplosione ed è quasi un prodigio che le vittime non siano state più di due.

Inutile il tentativo da parte di alcune sentinelle vietnamite di sbarrare il passo agli attaccanti. Esse sono state falciate da raffiche di mitra sparate da brevissima distanza. Gli altri reparti alloggiati nel campo non avevano neppure il tempo di armarsi ed apprestare la benché minima difesa, poiché gli assalitori hanno agito, non soltanto con sorpresa, ma anche con rapidità. Si ritiene che almeno una trentina di uomini abbiano tenuto sotto il fuoco incrociato di armi automatiche i passaggi obbligati del campo, mentre la pattuglia di punta si lanciava contro la baracca della missione americana.

Negli ambienti politici e diplomatici di Saigon si fa rilevare come questo sia il primo caso dalla fine delle ostilità fra i francesi ed il Vietnam del Nord, e da quando gli americani hanno preso il posto dei francesi nella assistenza militare all'esercito vietnamita del Sud, che membri della missione americana perdono la vita in attentati comunisti. Si fa notare al proposito che nell'ottobre di due anni fa furono tredici i feriti di un attacco comunista contro un autobus trasportante personale militare americano. Tutti e tredici i feriti poterono essere dimessi dall'ospedale in pochissimi giorni.

Non ci si nasconde, a Saigon, la gravità del fatto, poiché l'attacco è stato condotto quando in tutto il paese si credeva di avere raggiunto una tranquillità ed una distensione per lo meno soddisfacente.

Nessuno degli attaccanti, a quanto è dato sapere, è rimasto sul terreno. Può darsi che qualcuno dei comunisti sia rimasto ferito, ma approfittando della confusione creatasi nel campo di addestramento è forse riuscito a seguire i compagni nella fuga. Gli aggressori fuggendo si sono diretti al nord verso la linea di demarcazione che divide la parte nazionalista dalla parte comunista del paese.

Non appena sono stati avvertiti dell'attacco, il vice presidente vietnamita, il ministro degli interni ed altre personalità governative si sono recati sul posto per dare inizio ad un'indagine ufficiale. Ci si chiede pure — a Saigon — se non sia questo il caso di ritenere che i comunisti abbiano intenzionalmente rotto l'armistizio firmato anni fa. Il presidente del Vietnam, Ngo Din Diem, in visita nella parte centrale del paese, è stato subito avvertito e sta tornando verso la capitale.

a. p.

Lancia portoghese speronata da un'unità cino-comunista

Hong Kong, 9 luglio.

Un incidente tra una lancia della polizia portoghese ed una cannoniera cino-comunista è avvenuto questa mattina nelle acque territoriali di Macao. La cannoniera cinese aveva varcato il limite delle acque territoriali inseguendo un'imbarcazione a bordo della quale si trovavano due persone fuggite dalla Cina, quando sopraggiungeva la lancia portoghese che prendeva a bordo i due cinesi e intimava alla cannoniera comunista di allontanarsi.

L'unità cinese, dopo essersi accostata alla lancia minacciando di attaccarla se non fossero stati consegnati i due cinesi, si allontanava ma, dopo poco, invertiva la rotta e la speronava.

Le cifre degli stipendi dei dipendenti del Vaticano

Città del Vaticano, 9 luglio.

In seguito ai recenti aumenti, dal 1° luglio gli stipendi mensili dei dipendenti dall'amministrazione vaticana saranno i seguenti: segretario di congregazione 210.000 lire (precedente 187.000); uditore di Rota 180.000 (154.000); capoufficio 170.000 (143.000); sottosegretario di 5° 127.000 (101.000); sottosegr. di 4° 117.000 (92.000); sottosegretario di terza 105.000 (83.000). sottosegretari di seconda 92.500 (74.000); sottosegretari di prima 80.000 (65 mila) subalterni 77.000 (60 milacinquecento); 74.000 (56 mila) 70.000 (51.500).

I tre scatti quinquennali attuali sono stati sostituiti da dieci scatti biennali. Inoltre gli assegni familiari sono stati portati a L. 12.500 per i figli e a L. 10.000 per la moglie.

CRONACA CITTADINA

Gli esami fanno sempre paura

L'insidia degli orali alle prove di maturità

Avreste saputo rispondere a queste domande? - "La distinzione fra diritto e moralità in Hegel,, - "Chi tradusse la Chioma di Berenice,, - "Prima l'Ottavio o l'Apologeticum?,, - Le prove sospese nel pomeriggio per l'eccessivo caldo

Agli esami di maturità e di abilitazione sono incominciate le prove orali: mercoledì i candidati maestri, ieri i giovani della maturità classica e scientifica. In quasi tutte le commissioni si preferisce limitare al mattino le interrogazioni continuando ininterrottamente sino alle 13 o alle 14, al fine di evitare che il caldo del pomeriggio possa danneggiare gli esaminandi.

Le prove sono pubbliche, quindi tutti sono ammessi ad assistere. Siamo stati presenti alla prima commissione del liceo classico Cavour. Presidente è il prof. Barone, docente di filosofia teoretica alla università di Pisa. Dalle 9 alle 13,30 sono passati sei candidati. Le ragazze erano più emotive: non meno preparate dei giovani, ma meno resistenti alla tensione nervosa. Si sono viste lacrime per un nonnulla. Anche di gioia per aver superato una domanda ritenuta insidiosa. I professori si sono dimostrati gentili, pronti ad aiutare. Più che un susseguirsi di domande e di risposte l'esame si svolgeva come colloquio.

Due volte è intervenuto il presidente di commissione: «Signorina, lei mi pare eccessivamente emozionata. Le consiglio di uscire o di passeggiare qualche minuto in cortile. Quando si sentirà rinfrancata torni». Naturalmente questo invito veniva rivolto tra una materia e l'altra.

C'è da aggiungere che il primo giorno i candidati sono più emozionati: sono i primi a far conoscenza con i professori. Nei giorni che verranno ci sarà più dimestichezza, i candidati si saranno abituati. Avviene sempre così tutti gli anni.

Le domande non erano facili: soprattutto non erano «manualistiche», miravano a far ragionare e non soltanto a far ricordare e ripetere. Di storia si erano preparati tutti molto bene sulla seconda guerra di indipendenza nella convinzione che il centenario, che ora ricorre, la ponesse tra le domande d'obbligo. Non è stato così. Una sola domanda ha toccato l'argomento. «*La politica estera del Cavour in preparazione alla seconda guerra di indipendenza*». Il candidato ha illustrato la situazione europea, ha ricordato l'intervento piemontese in Crimea, ha parlato del congresso di Parigi.

— E poi? La conclusione?

— E poi... non mi pare, in questo momento...

— Vediamo: Cavour doveva pur avere in mano qualcosa, qualche promessa tangibile, doveva pure aver stipulato degli...

— Sì. Gli accordi di Plombières.

Altra domanda: «*I problemi del governo dopo la proclamazione del regno d'Italia*». Il candidato ha parlato del bilancio e del Mezzogiorno dando prova di conoscere l'argomento. Una terza domanda verteva sulle «*Conseguenze della rivoluzione francese del 1830 in Europa e in Italia*».

In genere la preparazione non era scadente: ma più nozionistica che approfondita.

Di filosofia è stata chiesta la «*concezione dello spirito oggettivo in Hegel*». Subito il candidato ha esposto quali erano gli schemi dialettici: diritto, moralità, eticità e, all'interno dell'eticità, la famiglia, la società civile, lo stato.

— Mi dica perché Hegel ha fatto distinzione tra uno schema e l'altro, per esempio, tra il diritto e la moralità.

— Perché, perché...

Nella vasta aula tutto era silenzio e la giovane si guardava attorno smarrita: dalle finestre aperte entrava il sole caldo ed il rumore delle automobili che passavano in corso Tassoni e nel vicino corso Francia. La mente faceva fatica a capire: diritto, moralità, eticità. Il volto della ragazza era rosso, poi sbiancava e si vedeva il sudore sulla pelle sempre più evidente.

— Coraggio signorina: vuol che ragioniamo insieme? Vedrà che chiariti alcuni punti tutto le sarà più facile.

— Grazie, professore.

Ancora di filosofia: «*la reazione di Schopenhauer e di Kierkegaard all'hegelismo*». Il candidato pronto ha saputo individuare nell'irrazionalismo volontaristico dello Schopenhauer anche motivi di affinità con la metafisica romantica e porre l'accento sul tema della persona finita come caratteristica della reazione del Kierkegaard.

Nell'aula non c'erano soltanto gli esaminandi della mattina, ma anche coloro che saranno interrogati oggi, domani, dopodomani. Soffrivano con chi stentava a rispondere, gioivano con chi sapeva. E il commento era invariabile: «Ma bravo, sei stato un cannone. Vedrai». E sincera sicuramente l'esclamazione: «Te fortunato, che hai finito!».

Di letteratura greca è stato chiesto «la figura di Callimaco».

— Lei avrà sentito parlare di Berenice, la chioma di Berenice. Ricorda qualche traduzione?

— Quella del Foscolo.

— E prima, molto prima Quella di...? Di Catullo, benedetto ragazzo.

Di letteratura latina una domanda verteva su «Minucio Felice e l'Ottavio» e la candidata ha saputo affrontare la questione della priorità tra l'Ottavio e l'Apologeticum di Tertulliano.

Ancora di latino, san Gerolamo. Il candidato ha parlato delle lettere, ma non si ricordava che il santo tradusse la Bibbia in latino.

— Ma diamine, la Vulgata. Possibile una così forte dimenticanza?

— Mi creda, lo sapevo. Glielo giuro.

— Vi allarmate, vi spaventate e venite agli esami con l'affanno. L'affanno riduce le vostre capacità intellettive.

Lo sapevano tutti i giovani presenti. Ma, da che mondo è mondo gli esami fanno sempre paura.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +30,4
MINIMA +22,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 26,2; umid. 73%; press. 747,2. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo localmente coperto con possibilità di temporali sui rilievi. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +28,4; min. +17,4; med. +27,8.

Lo sciopero dei metallurgici

Indetto dalla Cgil, Cisl e Uil: ha inizio stamane alle 6 e dovrebbe durare cinque giorni - I "Liberi lavoratori,, non partecipano - Un premio di 21 mila lire alla Lancia e di 26.500 alla Olivetti

Alle 6 di stamane ha inizio il quarto sciopero nazionale dei metalmeccanici proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil. I «Liberi lavoratori democratici» non vi partecipano. La sospensione del lavoro dovrebbe durare 5 giorni, fino alle 6 di mercoledì. I siderurgici cominceranno l'astensione da domani, sabato. Gli scioperi precedenti si erano svolti il 18 aprile, il 4-5 maggio e il 26-27 giugno. Un'altra fermata di 24 ore, limitatamente alla nostra provincia, era stata effettuata sabato scorso, senza la partecipazione della Uil.

La vertenza che ha portato a questo lungo sciopero, riguarda com'è noto il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, scaduto il 31 dicembre scorso. Le trattative tra rappresentanti degli industriali e dei sindacati furono interrotte al principio d'aprile. Gli industriali proposero di discutere il contratto punto per punto, i sindacalisti li invitarono a precisare innanzi tutto la misura degli aumenti che erano disposti a concedere. La divergenza non fu sanata e la Cgil, Cisl e Uil decisero di dare inizio all'agitazione della categoria. Nella nostra provincia i metallurgici sono 130 mila, dei quali quasi la metà alle dipendenze del gruppo Fiat. Nei precedenti scioperi le astensioni dal lavoro negli stabilimenti Fiat sono risultate minime, limitate a 200-300 operai.

— La Fiom comunica che le maestranze della Riv di Villar Perosa hanno effettuato ieri mattina un'ora di sciopero per indurre la direzione dello stabilimento a trattare miglioramenti sul piano aziendale. Colloqui fra la direzione e le commissioni interne hanno avuto luogo nel pomeriggio a Torino. A Villar Perosa, intanto, è stata effettuata un'altra ora di sciopero. A detta del sindacato socialcomunista, il lavoro è di nuovo stato sospeso sul tardi, in seguito all'interruzione delle trattative; i sindacalisti richiedevano: altri 3 giorni di ferie, 2 ore di riduzione dell'orario settimanale a parità di salario».

— Trattative analoghe sono state sospese alla Viberti. In un comunicato la Fiom afferma che la decisione è stata presa «di fronte alla posizione padronale di concedere unicamente un premio».

— La direzione della Lancia, su richiesta della commissione interna, ha stabilito di procedere a un'elargizione a titolo straordinario (premio di collaborazione) di 21 mila lire, divisa in tre rate (8 mila lire dal 15 al 31 luglio prossimo, 5 mila dal 1° al 15 febbraio 1960 e 8 mila dal 15 al 31 luglio 1960). Il «premio» sarà pagato a tutti gli operai e impiegati in forza il 15 luglio prossimo, a valere anche per le due rate di febbraio e luglio dell'anno prossimo. Nell'accordo la commissione interna «si impegna ad operare affinché si mantenga, nell'ambito dell'azienda, una situazione di normalità e buona collaborazione produttiva».

— Un accordo dello stesso genere è stato stipulato fra la direzione dell'Olivetti «Ico» e la commissione interna. Prima delle ferie, a tutti i dipendenti sarà corrisposto un «premio» di 26.500 lire.

— Presso l'Ufficio del lavoro è stato raggiunto un accordo in base al quale la Manifattura di Cuorgnè concede agli operai ausiliari in servizio alle centrali idroelettriche un'indennità di posto di 40 lire orarie ai turbinisti e di 30 lire agli addetti alle griglie e ai canali. Agli operai turbinisti degli impianti di Sparone verrà inoltre corrisposto un aumento del 5 per cento sul minimo salariale.

— Gli operai della Pirelli di Settimo hanno votato per il rinnovo della commissione interna. La Cgil ha ottenuto 161 suffragi (168 l'anno scorso) e 3 seggi (3), la Uil 53 (49) e un seggio (0), la Cisl 36 (47) e nessun seggio (1).

La tragedia di fine maggio nella barriera di Nizza

Arrestata e riconosciuta colpevole la madre delle due sedicenni suicide

Due infelici sorelle: Fiammetta si gettò dal 6° piano nel 1952; Grazia la seguì 7 anni dopo, alla stessa età, e dalla medesima finestra - La sciagurata madre sarà processata in Assise per maltrattamenti seguiti da suicidio «Ingiurie, percosse, fatica e lavoro estenuanti: la morte fu l'unica via per sfuggire ad un'esistenza impossibile»

Domenica pomeriggio, 24 maggio, una ragazza di 16 anni, Grazia Cellentani, bella, vivace, si uccideva gettandosi dal sesto piano di via Valenza 49: viveva con la madre Gisella Cellentani e tre fratelli. Non aveva mai conosciuto il padre. Dalla medesima finestra del sesto piano, sette anni prima, sua sorella Fiammetta, pur essa sedicenne, si era uccisa gettandosi nel vuoto. Anche Fiammetta era bella e vivace. Come mai quei due suicidi, impressionanti non solo per l'età delle protagoniste, ma le numerose circostanze simili che li caratterizzano? I vicini di casa parlavano male della madre: la Procura della Repubblica ordinò una inchiesta.


Gisella Cellentani il giorno in cui si uccise Grazia

Ieri si è chiusa la istruttoria ed il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rosso ha dichiarato che colpevole della morte delle due ragazze deve ritenersi la madre e l'ha rinviata a giudizio della Corte di Assise, in stato d'arresto, per maltrattamenti seguiti da suicidio. E' un caso tremendamente grave che ha richiesto l'intervento del perito psichiatra prof. Mossa per illuminare la difficile figura della madre, Gisella Cellentani.

Nata a Trani nel 1915, a 16 anni divenne bianca di capelli e da allora cominciarono le sue stranezze. Voleva diventare attrice. Calcò le scene in parti modeste di alcuni teatri, spostandosi di città in città e divenne madre di Fiammetta, poi di Grazia, poi dei due gemelli Giuseppina e Giuseppe, che ora sono quattordicenni, infine di Guglielmo che ha 9 anni. Soltanto quest'ultimo porta il nome del padre, un operaio che la donna sposò quando già aveva avuto, durante il suo peregrinare, i 4 primi figli, e che con lei resistette poco perché preferì separarsi.

Nel capo di imputazione si legge che la donna ingiuriava Grazia, la percuoteva, la minacciava, le faceva mancare il necessario, le imponeva lavori superiori alle sue possibilità sì da indurla al suicidio, come unica via per sottrarsi ad una esistenza resa impossibile. La medesima imputazione per il suicidio di Fiammetta che avvenne il 20 ottobre 1952.

Grazia era commessa in un negozio di frutta e verdura: al mattino doveva alzarsi alle 5 per servire la colazione alla madre e fare la pulizia in casa. Si era fidanzata con un bravo operaio abitante in via Baltea 2: era troppo giovane, ma come rimproverarla se aveva incontrato un bravo ragazzo nel quale poneva la speranza di una vita migliore? La madre si oppose alla relazione. Diceva che purtroppo lei aveva sbagliato e non intendeva che ripetessero gli errori le sue figlie. La verità era diversa: soffriva al vedere che le figlie potevano essere più felici di lei. Prima di uccidersi Grazia scrisse una lettera in cui diceva che di sicuro non si sarebbe uccisa, se avesse avuto un padre, come hanno tutti.

Fiammetta andava a servizio presso una famiglia di piazza Statuto. Conobbe un giovane, si fidanzò, la madre si oppose alla relazione: le rese la vita impossibile. «Ma io mi uccido» aveva urlato Fiammetta nel 1952. «E che cosa aspetti?» fu la risposta. E Grazia, sette anni dopo: «Mamma ora capisco perché è morta Fiammetta. Mamma, non costringermi a morire». «Fa quel che vuoi».

Il prof. Mossa, che già aveva avuto modo di conoscere la donna, ora imputata, l'ha descritta nella perizia come «personalità psicopatica a carattere isterico», e l'ha definita amorale, mitomane, menzognera, calunniatrice, seminatrice di zizzania, irascibile. Una donna ammalata psichicamente. Per di più colpita fin dal 1951 da un tumore maligno al basso ventre che di sicuro ha aggravato la sua personalità già inferma. Allo sdegno non si può disgiungere anche una profonda pietà.

Gisella Cellentani si trova in carcere. I suoi tre figli vivi sono presso istituti di beneficenza. C'è da aggiungere che essa amava soltanto i due gemelli, Giuseppina e Giuseppe, perché, diceva, le ricordavano il suo vero amore. Un particolare per meglio comprendere questa complessa donna: sola e senza mezzi oppure volle allevare lei tutti i figli. La difende l'avv. De Marchi.

Una bimba muore di polio dopo la terza vaccinazione

Una bimba di 8 anni — Franca Maria Guglielmetti, abitante in frazione San Martino di Valperga — è morta all'ospedale in seguito a un attacco di poliomielite. I primi sintomi del male si manifestarono venerdì scorso: la bimba accusò un violento mal di capo e il medico condotto di Valperga, dott. Balocco, la visitò ordinandole una cura e dicendo alla mamma di accompagnarla da lui il mattino seguente.

Sabato il medico si rese conto che non si trattava di una semplice emicrania, poiché nella piccina si era manifestata una certa rigidità agli arti. La faceva prontamente ricoverare all'ospedale Koelliker di Torino, di dove, dopo gli esami del liquido cerebrospinale, che consentivano di stabilire che si trattava di poliomielite, veniva portata all'Amedeo di Savoia, dove due giorni dopo decedeva. La notizia ha destato sensazione in quanto la bimba aveva ultimato la cura preventiva: l'ultima delle tre fiale di vaccino le era stata iniettata il 28 giugno.

I medici ritengono che il caso doloroso non deve suscitare allarmi: già era stato detto che il vaccino non immunizza al cento per cento. Un fratellino di Franca Maria di 6 anni e una sua sorella di 9, hanno fatto la stessa cura e godono ottima salute.

A Valperga era circolata voce che si fossero verificati altri casi; la notizia è stata recisamente smentita ai carabinieri dal dottor Balocco, che è ufficiale sanitario.

"Prendi questo: sarà il mio ultimo ricordo,,

Con una coltellata sfregiò l'amante che non voleva più essere sfruttata

Il processo e la condanna a 8 anni di carcere e a un anno di casa di lavoro - Dopo il ferimento fuggì da Torino - Catturato un mese dopo a San Michele Salentino in Puglia

Otto anni di carcere e un anno di casa di lavoro è la pena inflitta dal Tribunale a un ignobile sfruttatore, che sfregiò la donna decisa a metter fine a un'intollerabile situazione. Il condannato è Pietro Semeraro di 44 anni. Venuto a Torino in cerca di fortuna dalle Puglie, dov'era nato a San Michele Salentino, per un paio d'anni fece l'impresario edile: con mediocre fortuna, se nel 1956 venne dichiarato il suo fallimento.


Vincenza Mengolia

Per trovare una strada d'uscita, pensò di profittare della moglie. «Finora ero riuscito a mantenerti con il mio lavoro — le disse —; ora che sono nei guai tocca a te provvedere. Sei giovane; non mi importa di sapere come potrai procurarti il denaro». La moglie respinse con sdegno la vergognosa proposta; poco dopo i due si separarono.

Intanto il Semeraro aveva conosciuto un'altra donna, Vincenzina Mengolia di 34 anni, anch'essa pugliese. Seppe così bene irretirla, che essa lo accolse in casa sua, in corso Napoli 54, e si adattò a condurre un'esistenza sciagurata per procurare a sé ed all'amico i mezzi per vivere. Nacquero due gemelli, che ora sono affidati a una balia della barriera di Milano: la Mengolia, ch'era separata dal marito, aveva già avuto quattro figli.

L'infelice relazione durò quasi tre anni. Il Semeraro accompagnava la sera la Mengolia a un angolo di strada e andava a riprenderla dopo l'una di notte, facendosi consegnare tutto quanto la donna aveva guadagnato. Ad ogni protesta della sciagurata erano minacce e atti di violenza. Finché la donna, esasperata, s'indusse a presentare una denuncia alla polizia, invitando l'uomo a lasciarla stare e ad andarsene di casa.

I due, sfrattati da corso Napoli, s'erano sistemati in una stanza d'affitto in via San Domenico 8. Il 14 aprile scorso vi fu un'ultima, più violenta scenata: «Vattene, gridò la donna, non voglio più vederti: sparisci», la udirono gridare i vicini. E l'uomo replicava con terribili minacce. Poi d'improvviso sembrò ammansirsi; si vestì con calma, si avvicinò alla porta e, prima di uscire, disse alla Mengolia: «Tornerò domani per riprendere la mia roba».

Ritornò infatti la mattina seguente con un'aria cupa, che prometteva tempesta: «Sei proprio decisa?» domandò ancora alla donna. Poi, in silenzio si mise a far le valigie. La Mengolia intanto scese a Porta Palazzo per far le compere. Al ritorno, erano ormai le 11, incontrò un'amica. La pregò di salire in casa con lei: «C'è Pietro di sopra; sta per andarsene, non vorrei che succedesse qualcosa...». Come il Semeraro vide la Mengolia, subito le chiese del denaro: «Mi serve per il viaggio», aggiunse con voce recisa. La donna gli diede tutto quel che aveva, 10 mila lire, e anche il suo orologio. Poi, insieme con l'amica, fece per precedere in corridoio l'uomo che stava per andarsene.

All'ultimo momento il Semeraro, con uno scatto, le si avventò addosso. Aveva in pugno un coltello; la lama, tagliente come un rasoio, penetrò nella guancia della donna, incidendola dall'orecchio al mento. «Questo è il mio ricordo» urlò afferrando le valigie e gettandosi a precipizio giù per le scale. La donna fu medicata all'ospedale; i medici le suturarono lo squarcio con cinque punti. Un mese dopo il Semeraro fu arrestato a San Michele Salentino.

Ieri al processo si è difeso negando tutto, tranne lo sfregio. «Vivevamo insieme, — ha detto, — è naturale che ci aiutassimo a vicenda». Il p. m. dott. Piacopo ha chiesto la condanna a 11 anni di reclusione: il Tribunale (pres. dott. Pratis, canc. Caliendo) come si è detto, ha ridotto la pena a 8 anni, più un anno di casa di lavoro. L'imputato era difeso d'ufficio dall'avv. Albasio.

Assolto la seconda volta dall'accusa di omicidio

La Corte d'Assise d'appello ha assolto, ieri mattina, l'agricoltore settantenne Battista Tardito, di Castelnuovo Calcea, dalla terribile accusa di avere ucciso, massacrandolo a colpi di sbarra di ferro, il contadino Luigi Rivera di 73 anni, suo parente. Il delitto era stato commesso la sera del 20 dicembre 1957; una donna aveva scoperto il cadavere la mattina successiva: giaceva bocconi dinanzi all'uscio di casa.

Il Tardito era stato rinviato a giudizio perché nella sua abitazione si era trovata una sbarra chiazzata di sangue e perché sul suo conto si erano accumulati altri indizi che inducevano a ritenere che avesse ucciso il Rivera per vecchie rivalità. Ma i giudici di Asti avevano assolto l'imputato. Ieri il P.G. ha chiesto una condanna a 6 anni di reclusione; ma la Corte ha confermato la prima sentenza.

La revoca del fallimento del vercellese geom. Borasio

La prima sezione della Corte di Appello (pres. Capriolio, estensore Martino) ha revocato il fallimento del geom. Piero Borasio, di Vercelli, dichiarato nel febbraio dello scorso anno, successivamente a quello della società «Re-Ca», di cui egli era coamministratore, e della società «Cla». Contro il geom. Borasio, tratto in arresto, era stato pure iniziato un procedimento penale.

Dal carcere il professionista aveva continuato a protestare la sua innocenza, affermando che non si giustificava l'estensione del fallimento alla sua persona e, con il patrocinio dell'avv. Cingoli, aveva impugnato la sentenza. Il giudice istruttore, frattanto, disponeva una perizia tecnica e in base ai risultati di essa decideva la scarcerazione del Borasio.

La Corte d'Appello prendeva intanto in esame la complessa vicenda, che aveva destato scalpore a Vercelli e concludeva con l'accogliere le tesi del geom. Borasio. Come si è detto, è stata revocata la precedente decisione del Tribunale e sono stati condannati al pagamento delle spese dei due processi coloro che avevano resistito in giudizio.

Specchio dei tempi

In montagna come in città - La dura vita del piccolo contadino
Quei nomi sono segreti (le autorità non vogliono comunicarli)
Non perdete tempo, non telefonate - Il rogo era acceso dal braccio secolare - Diamo la parola ai «testimoni di Geova»

Un lettore ci scrive dalla Valle di Susa:

«Mi trovo in villeggiatura montana; ed è la prima volta che faccio questa esperienza. Vorrei confidarti qualche mia impressione. Io non arrivo a capire il perché di questa villeggiatura. A me sembra un doppione della vita di città: con la sola differenza che in città si lavora e qui ostentatamente si ozia.

«Non avevo mai fatto questa esperienza alpina, ritenevo che si venisse qui per soddisfare finalmente il pungente impulso che ci richiama alla natura. Ritenevo si venisse qui per desiderio di verde, di boschi, di cime irraggiungibili. Invece nulla di tutto questo: i sentieri alpini restano deserti, i boschi conservano i loro silenzi interrotti appena dall'operoso rumorio degli animali.

«E i villeggianti? I villeggianti vivono dentro le mura del paese tra mille comodità modernissime. I giovani attaccati tutto il giorno al *juke-box* si diseducano, le giovani mamme conducendo a spasso i loro figlioletti sfoggiano esotiche toilettes, i distinti professionisti dopo lunghi mesi di sudata carta ostentano il loro "riposo". In pochi metri quadrati il villaggio può soddisfare qualunque desiderio: tv, il cinema, le vie costellate di bar ricchi di ogni ben di Dio e salati nel responso della cassa. Ecco lo scenario davanti al quale si svolge questa vita senza senso, questa commedia di burattini, trascorsa alla conquista del maggior numero possibile di rappresentanti dell'altro sesso (per l'onore e la fama dell'italica stirpe), dominata da quella potentissima Signora che è la moda».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Sommariva Perno:

«Non ho l'istruzione né la capacità di rendere chiaramente l'espressione dell'amarezza che pervade i piccoli coltivatori diretti. Mi proverò: ieri venendo a Torino ho visto i prezzi delle pesche nelle varie vetrine dei negozi: si aggirano da un minimo di 100 a 120 il chilogrammo.

«Come si spiega il fenomeno che in diversi luoghi (Sommariva Perno, Canale, Bra), molte volte non si trovano a vendere la pesca e se succede, il prezzo che se ne ricava è di poco superiore a lire *dieci* il chilo? Premesso ciò, ecco spiegato il perché del continuo esodo verso la città dei piccoli proprietari che con il ricavato delle loro fatiche non hanno neanche di che pagare il necessario verderame e i solfati necessari. Aggiungi a questo la grandine che ci ha colpiti quest'anno in diverse zone e dimmi se non faccio meglio a cercare un posto di manovale in città dove il mio sudore verrebbe almeno pagato e potrei sostenere le spese della famiglia.

«Non te ne vorrò se non mi pubblicherai; da almeno vent'anni leggo questo giornale e continuerò a farlo anche se la tua qualche volta si ignora la vita dura del contadino».

S. Dallorto

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* della grande quantità di prodotti alimentari sofisticati risultanti all'esame chimico. Perché a difesa della salute del consumatore non si pubblicano sui giornali i nomi delle ditte che smerciano quei prodotti? Mi pare che questo dovrebbe essere un dovere della stampa».

Una madre di famiglia

Un lettore ci telefona:

«Questa sera alle 20,30 ho chiesto una comunicazione telefonica con Rapallo, alle 22 ancora non era arrivata. Ho chiamato il 12 ed ho domandato informazioni sul motivo del ritardo e sul tempo che avrei eventualmente ancora dovuto attendere. La signorina mi ha risposto bruscamente: "*Non so che dirle, arriverà*" e subito ha riagganciato, senza darmi la possibilità di dire una parola. Caro "Specchio", ti prego di pubblicare questa mia o di pubblicare anche il mio nome».

avv. Eugenio Colandra

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di quel lettore, che teme di udire nuovamente il sinistro crepitio del rogo in Italia. Mi pare veramente che non sia il caso di ricordare quegli fatti del passato, tirando la Chiesa sul banco degli accusati (sia pure implicitamente).

«E questo per due motivi: 1) nel Medio Evo e nel Rinascimento, la pena di morte era frequentissima e comminata anche per i motivi più futili. E del resto i protestanti non avevano certo la mano leggera contro i nemici di fede.

«2) Non era la Chiesa che condannava alla pena capitale gli eretici irriducibili; essa si limitava a consegnarli al braccio secolare dello Stato, il quale, considerando la colpa degli accusati come colpa pubblica, che comprometteva la comunità, si affrettava a cancellarla, secondo le sue leggi, nel modo più radicale.

«Il peccatore, pentendosi poteva sempre, però, salvare l'anima ed il corpo. Volendo portare il discorso su un altro piano, si potrebbe, comunque, osservare che nessuna fede o corrente di pensiero, diventa deteriore, se persone che la professano incorrono in errori. Anche se dei cattolici commettessero umani sbagli, non per ciò la Chiesa cesserebbe di essere custode della verità rivelata. Timidamente sperando che questa mia non faccia la melanconica fine di molte altre».

dott. Giorgio Martini

Un lettore ci scrive:

«Sono un cristiano appartenente ai "Testimoni di Geova". Nell'articolo di terza pagina "Propaganda atea in Russia" si leggono parole che alludono al "rifiuto delle cure mediche da parte dei Testimoni di Geova". Con tutto il rispetto dovuto al giornale di cui sono fedele lettore domando da dove venga tale informazione che lede la buona reputazione di serietà cristiana e di buon senso dei Testimoni di Geova i quali sarebbero fanatici al punto di chiedere a Dio un miracolo per la propria salute, oppure di morire anche per una semplice influenza oppure di una appendicite acuta piuttosto di ricorrere alla scienza medica. I Testimoni di Geova non sono degli squilibrati, sono delle persone molto ragionevoli e quando la loro salute fisica lo richiede ricorrono al medico sia per loro che per i loro figli.

«Con questo non è che io pretenda una smentita: certo mi farebbe piacere leggere questa lettera nelle pagine de *La Stampa*, anche a lustro del buon nome che portano i Testimoni di Geova: l'organizzazione conta nel mondo più di 800.000 ministri che compiono la loro opera cristiana. Sarebbe bene avere su di essa informazioni più accurate».

Antonio Pacchiotti
Testimone di Geova

Truffata per cinque milioni non denuncerà il truffatore

Il maestro Sebastiano Bonero di 27 anni, abitante in corso Unione Sovietica 333, è stato denunciato dalla polizia per falsità materiale in attestati privati. A costui la signora Marianna Torsellini di 62 anni, una ricca vedova abitante nel bergamasco, aveva affidato in custodia il figlio Giuseppe di 21 quando, due anni fa, era uscito dal rieducatorio Ferrante Aporti. Il Bonero aveva conquistato la fiducia della signora la quale in più riprese gli aveva affidato molto denaro (quasi cinque milioni) che doveva poi servire per fondare un collegio. Questa somma doveva figurare su un libretto intestato alla signora.

La Torsellini recentemente glielo chiedeva dovendo presentarlo a una banca come garanzia. Ma il maestro non lo aveva più. Per rimediare, andava in una banca, si faceva rilasciare un libretto al nome della Torsellini, con un deposito di mille lire, poi, con scolorina e timbri falsi, trasformava le mille lire in cinque milioni. Ma la banca alla quale il libretto è stato presentato se ne è accorta ed ha informato la polizia e la signora. Questa non ha voluto presentare denuncia; ma la polizia ha proceduto d'ufficio.

Il bombardamento del 13 luglio

Il 13 luglio 1943 Torino subì il più grave dei bombardamenti aerei effettuati dagli alleati durante la guerra: 816 cittadini morirono e 914 furono feriti. Domenica prossima il luttuoso anniversario sarà ricordato con una Messa celebrata presso il monumento ossario dei Caduti civili di guerra al cimitero generale.

Le prime vittime del caldo

Un operaio di 30 anni è morto per un colpo di calore mentre lavorava alla sega elettrica
Una vecchia impazzisce nella soffitta: «Mi getto nel Po, almeno annegherò rinfrescandomi»

Verso le 15 di ieri l'operaio Giuseppe Ruccella di 30 anni, abitante in via Bardonecchia 124, stava lavorando, come di consueto, in un magazzino di legname di via Salbertrand 2. Era dal mattino che il Ruccella continuava a lamentarsi per il caldo: diceva che con l'inizio della canicola non si era più sentito bene. D'improvviso, mentre sotto un capannone, sorvegliava il funzionamento della sega elettrica, i compagni lo vedevano impallidire terribilmente: si passava una mano sulla fronte sudata, faceva il gesto di chi si sente oppresso dall'afa, compiva due o tre passi disordinati e infine crollava al suolo.

I proprietari del magazzino lo soccorrevano, lo trasportavano nell'ufficio: pareva un semplice malore da caldo, uno svenimento destinato a risolversi in pochi minuti. Invece il Ruccella, cereo in volto, non riprendeva i sensi: il polso era debolissimo, il respiro, a poco a poco, tendeva a trasformarsi in rantolo: si telefonava alla Croce Rossa, il trasporto all'ospedale Maria Vittoria avveniva in breve tempo. Ma quando l'operaio veniva adagiato sul lettino del pronto soccorso, non c'era più nulla da fare: i medici dovevano constatarne la morte per paralisi cardiaca. Si ritiene che il Ruccella fosse da tempo sofferente di cuore e che il caldo di ieri gli abbia provocato un collasso fatale.

— Pietoso episodio, alle 16, al commissariato Borgo Dora. Si presentava una vecchietta, Adelina De Medardis vedova Massia di 78 anni, abitante in una soffitta in via Cigna. Ad un maresciallo narrava, piangendo, di essere perseguitata dai coinquilini che le accendevano grandi falò sul tetto e con gigantesche lenti le facevano convergere il sole sulla finestra della sua cameretta: così era costretta a patire un caldo orrendo, le sembrava di soffocare, di essere all'inferno: ancora un giorno d'una simile inumana tortura e si sarebbe uccisa gettandosi nelle acque del Po. «Almeno — concludeva gridando, colta da un attacco isterico — morirò rinfrescandomi».

Il maresciallo telefonava alla Guardia medica e poco dopo un dottore visitava la Medardis: e giudicatala affetta da grave squilibrio mentale, ne ordinava il ricovero all'ospedale psichiatrico di via Giulio.

Scade il termine per la tassa di circolazione delle auto

Fino ad agosto per il conguaglio

Oggi scade il termine per il rinnovo dei bolli automobilistici del primo semestre. Come è noto, la legge del 27 maggio scorso ha mutato le aliquote delle tasse di circolazione. La nuova tariffa comporta una riduzione di tassa per le piccole cilindrate e un aumento per le vetture con potenza non inferiore ai 16 cavalli. Per la «Fiat Nuova 500» e la «Bianchina» la tassa annua (se versata in unica rata) è ora di 6800 lire e le rate quadrimestrali e bimestrali sono ridotte rispettivamente a 2340 lire e 1175. La tassa della «Fiat 500 A, B, C», della «Belvedere» o della «600» è unificata in lire 8750 annue (3010 per un quadrimestre e 1505 per un bimestre).

Per le cilindrate intermedie la tassa è immutata, ma è stato ridotto dal 5 al 3%, lo sconto concesso a chi paga tutta l'annata in una unica rata. Ecco gli importi annuali dei principali tipi: «Balilla» e «Ardea» lire 17.495, «Fiat 1100» e «Lancia Appia» lire 20.705, la «Fiat 1200» lire 26.245, la «Alfa Giulietta» lire 30.420. Le rate restano invariate.

Dalla «Fiat 1400» in su le tasse aumentano. Coloro che avevano pagato fino a tutto giugno, devono pagare secondo le nuove tabelle, coloro che sono in regola fino a tutto agosto o per tutto l'anno dovranno versare un conguaglio entro il 31 agosto. Pubblichiamo le aliquote principali. La prima cifra indica la nuova tassa, la seconda il conguaglio: «Fiat 1400», «Lancia Aprilia», lire 37.910 annue, lire 1503 conguaglio; «Fiat 1900», «1900» e «Alfa 1900», lire 50.375, lire 1765; «Alfa 1900 super» e «2000», lire 62.203, lire 1405; «Fiat 1800», «Aurelia B 10», lire 68.010, lire 2360; «Fiat 2100», «Aurelia B 20, 21, 22», lire 80.475, lire 2360; «Flaminia» e «2500», lire 101.065, lire 6115. La «1400 Diesel» continuerà a pagare lire 45.100 annue.

Echi di cronaca

Stato Civile dell'8 luglio

MORTI: Lasagna Luigina ved. Re, anni 61, nata a Torino, abitante in via dei Mille 14; Gervasone Daniela, a. 79, Casale, v. Martiniana 25; Dal Barco Pietro, a. 71, Chiampo, agr., v. Campiglia 36; Bosso Michele, a. 76, Torino, v. Saccarelli 26; Daina Ernestina m. Bugandi, a. 69, Salerno, v. Pizzi n. 14; Gili Emilio, a. 72, Pezzana, v. Montaldo 10; Ferrero Regis Margherita v. Mariore, n. 21, Volpiano, c. Alimonda 5; Zerbatto Alessio, a. 72, Favria, elettr., via Bergamo 11.

Deceduti in ospedale: Alberti Umberto, anni 21, nato a Torino, stud.; Guarcia Rosalia v. Scarcella, a. 73, Palermo; Micci Giuseppa a. 80, Soriano, casal.; Chirella Laura m. Meiva, a. 44, Garessio; Angelini Maria v. Sachs, a. 7., Torino; Andisio Teresa, a. 71, Torino; Baggio Roberto, a. 40, Serravalle; Previti Lucrezia m. Previti, a. 90, Milazzo.

NATI: Orgese Enrico; Bianchi Enzo; Biasio Paolo; Maffi Piero; Ballestrini Nadia; Tos Riccardo; Fracchia Maurizio; Demisiano Giuseppe; Mandelli Luisa; Casale Elio; Trabucco Giovanni; Arietta Roberto; Stella Piero; Scarano Anna; Gibino Angelo; Bosa Fiorella; Torchio Massimo; Marangi Patrizia; Fossidente Donata; Milanesio Feliciano; Cassai Simonetta; Gastaldo Gabriella; Jacobaoi Vittoria; Carpignano Sergio; Di Manno Ornella; Fischietti Stella; Berta Daniela; Albrito Luisa; Mastroleo Oriana; Gergiulo Maria Antonietta; Dian Maurizio; Lombardi Maurizio; Gradagna Maria Rosa; Candias Roberto; Ugo Laura; Lavina Luciano; Savini Giuseppe; Gallo Claudio; Messina Alfredo; Grassi Franca; Milan Rosalba; Comatte Patrizia; Meschino Franco; Dasale Laura; Dal Zovo Giuseppe; De Santis Daniele.

Morti 16 - Nati 40 - Matrimoni 55.

Una giovane derubava la famiglia per mantenere l'innamorato fuggiasco

La vicenda nelle case della Falchera - Lei 17 anni, lui 18 - Ieri in Tribunale il giudice ha voluto essere generoso per riportarli sulla buona strada e li ha assolti

Una ragazza ed un giovane sono stati giudicati ieri in Tribunale: lei perché rubava in casa ed alla nonna, lui perché accusato d'averla istigata al furto. Ci limitiamo a chiamarli con il nome di battesimo. La ragazza, Elisabetta, ha avuto il perdono giudiziario, perché al momento dei fatti — fine 1957, primi mesi 1958 — aveva 17 anni; il ragazzo, Carlo, già diciottenne, è stato assolto per insufficienza di prove.

Carlo abitava alla Falchera con la madre e con il marito della madre che lo aveva affiliato. Con il patrigno non andava d'accordo e presto cominciò a trascorrere fuori di casa la notte, poi non si fece neppure vedere di giorno. Una sera fu trovato con un amico su un'auto rubata: i vigili urbani li inseguirono e finalmente li catturarono. Si ebbe 8 mesi di reclusione con la condizionale.

A 18 anni era già adulto e piaceva alle ragazze. Di lui si innamorò Elisabetta. La madre l'aveva abbandonata quando aveva 10 giorni: visse sempre presso i coniugi che l'ebbero a balia e che poi l'adottarono. Per farsi bella davanti al suo Carlo rubò alla nonna adottiva: un giorno spese 1100 lire per tingersi i capelli, 4250 lire per un paio di scarpe, 500 lire per i guanti, 530 lire per un portamonete. A più riprese rubò 35 mila lire per fare regali all'innamorato. Gli comperava dischi, gli offriva fiori, gli pagava il biglietto per il cinema e la sala da ballo.

Intervennero i carabinieri ed Elisabetta confessò i furti, però aggiunse che era stato Carlo a istigarla. Il giovane, che aveva compiuto i 18 anni, fu rinchiuso in carcere e vi è rimasto sino a ieri. In udienza ha ammesso di aver ricevuto i regali di Elisabetta, però si è difeso dicendo di non aver mai saputo che erano frutto di denari rubati.

Il Tribunale, presieduto dal dottor Jannibelli, ha voluto essere generoso nella speranza che la lezione serva agli imputati. Difensori erano gli avv. Dal Piaz e Gentili Insabato.

Colloqui romani del sindaco

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco di Torino avv. Peyron è stato ricevuto ieri dal capogabinetto del ministro dei Lavori Pubblici, per mettere a punto alcuni dettagli burocratici del piano regolatore. La pratica sarà trasmessa a giorni alla firma del Presidente della Repubblica. Con il ministro Colombo, il sindaco ha trattato il vecchio problema della trasformazione dell'Ente moda da regime commissariale a gestione normale. Il ministro ha dato assicurazioni.

Sterline false per mezzo milione alla stazione di Porta Nuova

Un giovane sui 30 anni, distinto, con un elegante abito blu, si è recato verso le 20 di venerdì all'ufficio informazioni di Porta Nuova e parlando con accento inglese ha chiesto che gli venissero cambiate 50 sterline. L'operazione, prevista dal regolamento ferroviario, è stata effettuata e il forestiero, dopo aver esibito un documento d'identità, ha ricevuto il contro valore di 1700 lire per ogni sterlina.

La sera successiva, verso la stessa ora, il giovane si è di nuovo presentato allo sportello ed ha cambiato altre 50 sterline. Sabato terza operazione: 130 sterline. Questa volta con lui c'era un altro individuo, pure di accento inglese, e che ha a sua volta cambiato 50 sterline.

Ieri il funzionario delle Ferrovie preposto al versamento delle divise straniere ha avuto una spiacevole sorpresa: le 130 sterline gli sono state respinte da una banca perché false.

Il caso è stato immediatamente denunciato alla polizia. Sembra che anche il documento esibito dal forestiero sia falso. L'inchiesta si è estesa in altre città.

Colonie Fiat. I bambini partiti ieri per Bardonecchia, sono giunti felicemente. L'Unione Industriale informa che oggi partono 250 bimbi per Borgo Verezzi.

La riforma del teatro

Scrisse un illustre critico, Roberto Longhi, che, uscito dal buio dell'Inferno alla luce del Purgatorio, Dante si fa riconoscere come corpo vivo dall'ombra ch'egli getta; e che forse su questo punto meditando, Masaccio scoprì il valore dello spazio: un luogo nuovo, poetico e pulsante, abitato da gente nuova, energica ed eroica. E' quello che Karl Jaspers dice spazio cosmico: le arti plastiche che ce lo ridanno intero ed essenziale, paesaggio e uomo, rivelano il vero volto della realtà e della bellezza congiunte; là dove tutto «diventa bello per il solo fatto di esistere». Esistenzialismo o no, è colto qui il senso profondo delle forme inviolabili ed assolute, austere e splendide, nelle quali si addensa la forza del creato. Anche in palcoscenico...

A questo punto già avvertiamo nell'aria un soffio di ironia; Dante, Masaccio, lo spettacolo teatrale: avventurosa serie, e arrischiatissima. Ma perché poi? Alla ribalta si affacciarono Eschilo, Shakespeare, Goethe, la grazia celeste di Antigone, il pallido sdegno di Machiavelli: i più grandi spiriti, i più sublimi pensieri del mondo. Ma non saremo immodesti; e poiché si tratta di teatro, diremo subito che la ricerca, il travaglio, il genio del teatro del tempo nostro sono rivolti alla sempre più sicura conquista se non proprio dello spazio cosmico, di quello che può definirsi «spazio scenico». La nuova estetica teatrale vuol disegnare netto e preciso un luogo di alta solitudine rappresentativa, nel quale l'eroe spicchi, esista, esulti nell'esatta e nitida dimensione della poesia, senza trucchi, digressioni, ornati, blandizie, civetterie, mossette, senza rettorica. Antigone sola, che rifiuta ogni gesto che l'appanni, Edipo che scosta da sé gli uomini e, scolpito nella luce, ascolta la voce del destino. Siamo alle porte del teatro epico; nel ribelle messaggio di Brecht si annunzia lo spettacolo che restituirà agli uomini la bellezza misteriosa e propiziatoria di una sacra rappresentazione.

Chi consideri anche rapidamente quello che era diventato il teatro-repertorio tra Ottocento e Novecento, e che rimane tuttavia, un po' svanito, nel gusto borghese e mondano, chi pensi a quei salotti, a quelle alcove, a quelle donnine imbellettate, e alle spiritosaggini stolte, e alle universali «pappe reali» che disonorano la ribalta, comprenderà rapidamente ciò che le nuove generazioni, ciò che i giovani non vogliono più, e quel che vogliono: e se non lo avranno, il teatro, questa volta, sarà spacciato davvero. I giovani vogliono un'alta fantasia, un impegno morale, uomini veri, che dicano parole vere, uno stile che definisca nell'eroismo del linguaggio una poesia autentica. Quando Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano mette in scena l'*Opera da tre soldi*, quelle platee attonite di ragazzi e di adulti, di figli e di padri, non tanto sono prese e agitate dall'impeto rivoluzionario del testo, o dal ritmo musicale, strepitoso, delicato e incantevole, quanto dall'imminenza di una rivelazione teatrale.

Intorno ad ogni personaggio si fa come il vuoto, si allarga un margine di gremito silenzio, e il personaggio avanza, viene alla ribalta, trattiene intorno a sé il cerchio di un invalicabile deserto, ed è tutto rilievo, densità, potenza, come una statua eroica in cenci miserabili. Parla, canta, ed il suo gesto, essenziale, raccoglie le immagini brulicanti, le infittisce e spartisce: l'occhio fisso, allucinato, attratto, balenante di ignoto. E' il miserabile Peachum, è l'ambiguo e splendido Mackie, è l'infame signora Peachum; sono gli attori Gazzelli, Carraro, Giusi Dandolo: disegno immutabile, inflessibile stile. Qualcosa è apparso a noi spettatori. E questo senso dell'apparizione è il culmine dello spettacolo: saldi, densi di una energia che basta a se stessa, nella certezza di esistere e di una «azione perenne», sono nati, come eroi, i protagonisti di un teatro nuovo. Straccioni ed eroi; perché ciò che conta non è lo straccio e non è l'orpello: è la presenza. (E se vogliamo chiamarla epica, sia).

Abbiamo scelto uno spettacolo che, in questo senso di novità e rigore, ci sembra esemplare. Ma poiché nelle cose dell'arte tutto ha un'origine remota, e si riallaccia a ciò che fu vivo nel tempo, così è debito nostro rifarci a un momento e a un uomo che furono decisivi nella storia del recente teatro europeo. Jacques Copeau fu uno dei primi ad avvertire con gusto moderno il senso dello «spazio scenico», di quello che, per ricongiungerci all'esistenzialistica concezione dello spazio cosmico e poetico, abbiamo detto «spazio scenico». Copeau non amava gli apparati scenici, i barocchismi immaginosi o il realismo minuto e buffo della scenografia: voleva un palco nudo e spoglio; e su quel palco l'attore: uomo illusorio ma intero che suscita intorno a sé la prospettiva stessa della creazione, anime, passioni, la crosta terrestre, la volta del cielo. Nella Cappella Brancacci è il tributo di Cristo; alla ribalta breve è il dolore del Misantropo. Copeau recitava stupendamente. Lo ricordiamo immobile, nel gesto sobrio, il magnifico volto settecentesco intento e intenso, lo ricordiamo nella mirabile *Ecole des Maris* di Molière. La dizione impeccabile ci frugava dentro e toccava tutte le corde basse e squillanti dell'ironia, della irrisione, di un ripudiato amore. Fu proprio lui a inaugurare questo modo essenziale dell'espressione scenica? Non sappiamo; ma in lui, da lui ci ritorna la memoria, acre e densa, dell'alto comico molieresco. Castigatezza, solitudine strenua di un attore che accendeva, nel limitato spazio, la crepitante realtà. È la riforma che i giovani d'oggi attendono. Quando il palcoscenico avrà recuperato la virtù di esistere integro e puro, quando avrà ritrovato la sua presenza tra gli uomini, spazio di fantasia o cosmico o poetico che dir si voglia, allora sulle sue quattro tavole scenderanno davvero la tragedia, il dolore, l'attesa, e l'incanto del nostro tempo difficile.

Francesco Bernardelli

MARIA GRAZIA VA IN AMERICA



E' partita ieri sera da Ciampino, diretta a New York, Maria Grazia Buccella, candidata italiana a Miss Universo, che partecipa al concorso di Long Beach (Telef.)

GLI ENTUSIASTI ALLE NOZZE DI BRUXELLES

Non pensavano alla politica ma ad un grazioso sogno d'amore

Le folle che si levavano all'alba, e bivaccavano al sole cocente o sotto la pioggia, non vedevano in Paola ed Alberto un simbolo della monarchia, ma l'immagine della felicità: la vagheggiata favola, sentimentale e impossibile, di una vita senza ombre, radiosa - E il candore degli sposi tanto più attirava le simpatie

(Nostro servizio particolare) **Roma**, luglio.

Tra le numerosissime lettere di commento e di compiacimento che continuano a giungere al nostro giornale, a proposito del matrimonio di Bruxelles, ve ne sono parecchie che recano con sé una percettibile ventata di disapprovazione. Nei giorni scorsi, quella coraggiosa vetrina degli umori e dei malumori del pubblico che è «Specchio dei tempi», ha ospitato il punto di vista di alcuni pungenti lettori, secondo i quali si sarebbe dovuto dare meno importanza all'unione di Paola e Alberto di Liegi.

Confesso che, personalmente, ho sempre molta simpatia per i lettori che si prendono la briga di inviare al giornale le loro critiche, di far sapere ciò che pensano a proposito degli articoli che leggono. Si tratta di un segno di partecipazione, di collaborazione viva al nostro lavoro, e, per paradossale che possa sembrare a prima vista, di attaccamento al giornale. Nel caso del matrimonio di Bruxelles, la supposizione che il clamore di un avvenimento a sfondo dinastico, potesse, in qualche modo, dar ombra ai lettori di sentimenti repubblicani, ci rendeva particolarmente comprensivi.

Ma, se guardiamo le cose serenamente, non sembra difficile sostenere che l'enorme interesse del pubblico — nostro e di buona parte del mondo — per le nozze di Paola e Alberto di Liegi, è completamente al di fuori di qualsiasi sottofondo politico, e si spiega con altri motivi. Non è facile, lo ammettiamo, chiarire un fenomeno di psicologia collettiva, che in parte sta celato nei meandri del cuore umano. Ma non si va probabilmente molto lontano dal vero, affermando che, se ha avvinto innumerevoli folle, è perché la storia degli sposi di Bruxelles è incarnazione di un ideale, forse ingenuo, ma non privo di segni lodevoli.

Durante i giorni in cui a Bruxelles seguivo il romanzo di Paola ed Alberto di Liegi, vedendo le scene di entusiasmo popolare per gli sposi, che avvolgevano la capitale nordica dei belgi di un alone meridionale, mi chiedevo che forza mai sospingesse centinaia di migliaia di uomini, di donne, di bambini, a levarsi all'alba, a bivaccare per interminabili ore dietro alle transenne di legno ed ai cordoni di polizia, a sopportare stoicamente il digiuno, la sferza del sole e il tormento uggioso della pioggia, pur di veder passare, per qualche istante, l'immagine fuggitiva dei due sposi, e di gridare loro parole di tumultuoso affetto e di devozione. Era uno spettacolo sconcertante, era come se un invincibile sortilegio si fosse impadronito di un popolo intero.

Ebbene, la molla segreta di una simile esaltazione collettiva, era soltanto la forza di un mito. Paola ed Alberto, evidentemente, erano le immagini sensibili di un sogno puro, che accompagna l'animo dell'umanità da innumerevoli generazioni, il sogno della suprema felicità d'amore, senza una nube, senza una imperfezione, nella quale si fondono la bellezza, la gioventù radiosa, la purezza, l'agio di favolose ricchezze, lo sfondo di un castello incantato: che tutti, ad un momento della vita, abbiamo vagheggiato per noi o per i nostri figli, volando con l'immaginazione al disopra della dura e affaticante realtà. Ciò che affascinava le folle, era poter vedere nel mondo del reale avverarsi un sogno ad occhi aperti.

L'entusiasmo delle folle, tuttavia, non si spiegherebbe ancora, senza l'intervento di quel meccanismo psicologico che porta il pubblico ad identificarsi, ad immedesimarsi, con i personaggi immaginari delle favole, dei romanzi, dei film, e così via. Il bisogno di evasione nel fantastico, è fortissimo in tutti o quasi, tanto più quanto più la realtà è lontana dal sogno. Non vi è dubbio che in occasione delle nozze di Bruxelles, folle innumerevoli si sono sentite al posto di Paola, di Alberto, di Leopoldo dei Belgi e di Luisa Ruffo di Calabria, hanno vissuto la loro vicenda nell'immaginazione come se fosse propria.

Un simile fenomeno, rivela quanto sia vasta e sentita l'affezione delle moltitudini per l'ideale dell'amore senza crucci e senza contrasti, che indubbiamente non è di questo mondo. Tanto è vero che, se dissipiamo per un momento il velo della favola, nemmeno l'amore di Paola e di Alberto, appare in una prospettiva assolutamente rosea. Esiste un rovescio della medaglia che sfugge alle folle. Ed è che per dei giovani innamorati, la vita di corte, di una corte severa ed austera come quella di Laeken, non può non essere anche una prigione dorata, nella quale ogni passo, ogni gesto, ogni moto del cuore è controllato dal protocollo.

L'affezione delle folle per il romanzo di Paola e di Alberto, e questo ci sembra uno degli aspetti migliori, si deve anche all'ideale di purezza che i due sposi indubbiamente evocano. Secondo noi, che siamo stati testimoni diretti, è qui che specialmente risiede il segreto dell'onda di simpatia che hanno suscitato nel Belgio. Si dice che Alberto sia giunto al matrimonio senza aver conosciuto alcuna esperienza. Quanto a Paola, essa evoca una immagine di bellezza casta, lontanissima dalle passioni conturbanti. Così com'era, a suo tempo, la regina Astrid. Se Liliana de Réthy non è mai riuscita a vincere l'avversione popolare, è anche perché è troppo bella, di una bellezza tutt'altro che celeste.

Sarebbe tuttavia erroneo credere che, nel Belgio, dietro l'entusiasmo popolare per gli sposi di Laeken, non vi siano anche degli interessi terreni. I belgi, anche socialisti, sanno benissimo che la monarchia è l'elemento unitario del loro paese, che nacque all'indomani della caduta di Napoleone, grazie ad un colpo di penna della diplomazia, desiderosa di creare un cuscinetto tra le maggiori potenze europee. Il Belgio, infatti, non ha confini naturali, ed è abitato da due popoli di razza e di lingua diversa, e diversi come possono essere i latini ed i germanici. La monarchia è l'elemento che tiene assieme un paese dalle origini così convenzionali.

Ma, al di fuori del Belgio, il romanzo di Paola e di Alberto di Liegi è solo una «image d'Epinal» dell'amore felice. Il fatto che abbia una così forte capacità evocativa, che sia così irreale nelle sue forme sensibili, che susciti immagini di favola in mezzo alle moltitudini, fa pensare che, al giorno d'oggi, il posto delle monarchie è più nel sogno che nella realtà.

Alfredo Todisco

Interrogazione alla Camera sul latte delle Centrali

Roma, 9 luglio.

Alla Camera, a firma dell'on. Simonacci, è stata presentata un'interrogazione rivolta ai ministri della Sanità e dell'Agricoltura e Foreste per sapere se risponde a verità che alcune centrali del latte non sfrutterebbero integralmente il quantitativo del latte proveniente da allevamenti «ufficialmente risanati» e lo sostituirebbero in taluni casi con latte proveniente da allevamenti non ancora ufficialmente risanati.

«Ciò infatti — sottolinea l'interrogante — sarebbe in contrasto con le seguenti notizie: a) lo Stato si preoccupa di fornire alla città latte risanato da bacilli di tubercolina bovina, che possono provocare infezione tubercolare, specie nei bambini; b) la pastorizzazione avrà tanto più l'effetto di risanare il latte infetto da tubercolina quanto minore è il contenuto dei germi tubercolari per litro; c) lo Stato, in mancanza di fondi per attuare a sue spese la profilassi della tubercolosi bovina, ha richiesto agli allevatori italiani di compiere volontariamente, a loro spese, la profilassi della tubercolosi nei loro allevamenti.

«E' chiaro quindi, che il latte prodotto con spese e sacrifici negli allevamenti risanati ufficialmente deve essere convogliato tutto alle centrali del latte per contribuire a ridurre progressivamente la carica tubercolare esistente, fino ad eliminarla nel futuro».

L'interrogante chiede inoltre ai ministri quali disposizioni intendano impartire affinché sia fatto ogni sforzo per il risanamento degli allevamenti, e quindi, della produzione del latte.

IL PROBLEMA DEI DELINQUENTI GIOVANISSIMI

Nelle grandi città le tentazioni sono fitte come le pietre del selciato

Quasi inesistente nelle campagne, il teppismo è un'acerba piaga dei grossi centri industriali - I ragazzi, dominati da un senso di cinismo e di insicurezza, troppe volte non trovano nella famiglia sostegno, autorità, persuasione - Cercano nel gruppo degli amici, nelle «bande», più o meno portate al vizio e alla violenza, una solidarietà anti-sociale

(Dal nostro inviato speciale) **Milano**, 9 luglio.

Con alcune azioni decise, la polizia milanese ha catturato nel giro di poche sere 118 giovani teppisti sorpresi mentre si abbandonavano ai loro svaghi preferiti: aggressioni motorizzate contro le passeggiatrici notturne con strappo finale della borsetta, tentativi di violenza contro donne sole, sguaiataggini e volgarità urlate a notte alta sotto le finestre aperte per il caldo, sassaiole contro i fanali dell'illuminazione pubblica. La lettura delle cartelle segnaletiche degli arrestati, tutti giovanissimi e in buona misura minorenni, è sufficientemente indicativa sul fenomeno del teppismo giovanile e sulle cause prossime e remote che lo hanno generato.

Le condizioni economiche e sociali delle famiglie cui appartengono i giovani professionisti della violenza arrestati di recente sono quasi sempre buone, in molti casi di tenore elevato, per cui è da pensare che l'educazione e l'esempio, almeno nelle intenzioni, siano stati buoni anch'essi. C'è però un elemento che non bisogna trascurare: oggi la famiglia ha abdicato in grande misura alla sua missione educativa. Sotto la spinta della violenta evoluzione sociale si è verificata nel tessuto affettivo una lacerazione difficilmente sanabile. Le necessità familiari costringono anche le donne a lavorare, e quando non è la necessità è il desiderio di un più elevato tenore di vita (il televisore, il frigorifero, il lavabiancheria in casa e l'automobile per le passeggiate di fine settimana) a indurre le donne a entrare negli uffici, nei negozi e nelle officine per arricchire il bilancio familiare.

I ragazzi, lasciati liberi tante ore del giorno e della sera con colpevole leggerezza dai genitori, trovano negli amici un facile sostituto della famiglia e l'innato desiderio di primeggiare, o di non essere inferiori agli altri, li induce sovente ad azioni riprovevoli. Oggi è di moda l'abbigliamento sciatto e disadorno, il piacere del frastuono convertito in musica per epilettici, la violenza gratuita e stupida, tutto ricalcato su modelli d'oltre Oceano che a noi sembrano più grotteschi che tragici; ed i nostri giovani, complici il cinema e la lettura di cronache di facile suggestione, seguono l'andazzo.

Rivolgere una frase romantica ad una ragazza davanti agli amici, vantarsi di primati ottenuti a scuola o nel lavoro li farebbe morire di vergogna. Le ragazze si accostano in motocicletta a cento all'ora con carezze che la velocità trasforma in schiaffi violenti, i buoni voti e le affermazioni nel lavoro sono ottenuti non con lo studio e l'applicazione, ma per la stupidità dei superiori. Si fabbricano un abito di cinismo che all'inizio gli casca da tutte le parti come un sacco informe, ma che a poco a poco gli si adegua alla perfezione. Presi ad uno ad uno, si rivelano per quello che sono, poveri ragazzi senza idee, né principi, ma è difficile incontrarli isolati; mancando totalmente di personalità, hanno bisogno di riunirsi in bande dalle quali traggono forza per compiere le loro imprese violente.

«I ragazzi di oggi, mi diceva una nota psicologa milanese, sono dominati da una sensazione di insicurezza e dal desiderio di attenuare, o diminuire, il senso di responsabilità, caratteristica del nostro secolo. Un tempo i ragazzi potevano adagiarsi nella famiglia; oggi che questo sostegno è venuto meno lo hanno sostituito con il gruppo di amici, la banda, pericolosa per gli eccessi cui può abbandonarsi. Da solo, nessun ragazzo farebbe ciò che fa quando è in gruppo».

Gli psicologi sanno sempre trovare belle formule e parole adatte a definire situazioni e stati d'animo. Non gli piaceva il termine esotico di teddy boy, né quello alcoolico di giovani al doppio gin, e nemmeno quello nostrano di teppisti, ed hanno coniato per i giovani conformisti della violenza e della sguaiataggine nomi nuovi, chiamandoli «disadattati» e «dissociali». Pur con parole nuove, essi continuano ad essere piccole canaglie che per il loro numero sempre più folto incominciano davvero a preoccupare.

Quasi inesistente nelle campagne, il teppismo ha conservato forme tradizionali di violenza verbale in grandi città come Roma e Napoli, ma si sta trasformando in autentica delinquenza giovanile nei grossi centri industriali dove il nucleo familiare, per necessità di lavoro, si è sempre più allentato. Già preoccupante a Genova e Torino, il teppismo giovanile assume inquietanti proporzioni soprattutto a Milano.

Una statistica recente rivela che su circa settemila minorenni rinchiusi negli istituti di correzione d'Italia, più di un decimo, cioè oltre settecento, sono forniti dalla Lombardia, e nella maggioranza da Milano. La situazione della capitale lombarda, col suo grande sviluppo commerciale e industriale, favorisce le iniziative, anche quelle criminose, e le tentazioni per i ragazzi sono fitte come le pietre nel selciato. Ogni giorno arrivano a Milano trecentomila persone per lavorare nelle fabbriche, e per i loro commerci, e non tutte riprendono la sera il treno del ritorno. Coloro che si trattengono non sono sempre tipi raccomandabili, la loro presenza, talvolta equivoca, è sempre pregiudizievole.

Molti giovani rapinatori, alcuni finiti in carcere, altri al riformatorio perché minorenni, venivano da centri industriali della Lombardia, da Monza, da Legnano, Usmate, Cinisello Balsamo, Lodi. Naturalmente avevano stretto amicizia con giovani milanesi coi quali, la sera, andavano in giro a molestare le squallide peripatetiche del Parco e dei viali periferici, a strappare le borsette, a picchiare chi gli andava contro genio.

E' difficile stabilire se siano stati i ragazzi di Milano ad esercitare una cattiva influenza sui loro occasionali amici di provincia, o viceversa. Certo è che tutti rivelano un gusto comune per la violenza esercitata senza scopi apparenti. Le condizioni economiche delle loro famiglie sono quasi sempre buone, ognuno di loro esercitava un mestiere, o una professione, che poteva consentirgli i consueti svaghi dei giovani. Ma era sufficiente che si trovassero insieme nelle sale dei biliardini, o davanti ai juke boxes a inebetirsi con canzoni di una stupidità selvaggia perché il desiderio di fare qualcosa di diverso e clamoroso li spingesse ad azioni da codice penale.

Può darsi, come sostiene qualcuno, che il nuovo teppismo delle città industriali, violento e cinico fino al sadismo, sia una malattia epidemica giovanile, una specie di varicella sociale del nostro tempo scombinato destinata a essere soppiantata da nuove mode future cui i giovani sono sempre sensibili; ma anche se il fenomeno si esaurirà, coloro che ne sono stati contagiati difficilmente avranno modo di guarire totalmente: il soggiorno in galera, o nel riformatorio, lascerà fatalmente il suo segno.

Francesco Rosso

I francesi protestano per la nafta che sporca il mare e le spiagge

La colpa è delle petroliere, che non rispettano l'obbligo di scaricare i residui delle cisterne a 92 chilometri dalla riva

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 9 luglio.

Arrivano ai giornali e agli uffici di turismo le prime proteste dei bagnanti: le spiagge sono sporche, sporco è il mare, e non è possibile allungarsi sulla rena o sulla ghiaia, né fare un bagno senza essere ricoperti di nafta semisolidificata proveniente dalle migliaia di navi che solcano gli oceani.

Un quotidiano osserva: «Una petroliera da trentamila tonnellate giunta alla fine del suo viaggio può impunemente ripulirsi sbarazzandosi da due a tre tonnellate di sporcizia grassa che galleggia e che le correnti portano a riva».

L'inconveniente non è il solo. Sulle spiagge dell'Atlantico, ad esempio, numerosi fortini abbandonati sono diventati centri di raccolta delle immondizie. Lo stesso giornale scrive: «Certe spiagge mondane, come Cannes, dove si pagano mille franchi per potersi allungare su un materassino, sono inondate dalle fogne della città».

Contro questo stato di cose gli albergatori delle città balneari, gli enti locali di turismo, le agenzie di viaggi ed altri interessati chiedono l'intervento delle autorità, affinché provvedano a rendere le spiagge decenti. Alle proteste si risponde che la soluzione deve avere un carattere internazionale: infatti, secondo la convenzione firmata a Londra nel 1954, la nafta dovrebbe essere scaricata soltanto a 92 chilometri dalle coste, ma tale convenzione non è stata ancora ratificata da tutti i paesi e numerose petroliere non la rispettano.

In materia di vacanze e di turismo si sottolinea a Parigi la voga sempre crescente dell'Italia, dimostrata fra l'altro dalla grande quantità di guide comperate dai viaggiatori. Le edizioni *Nagel*, ad esempio, vendono annualmente 40 mila esemplari della loro guida d'Italia, che viene in testa, precedendo la Svizzera: 34 mila esemplari. Lo stesso avviene per le *Guide bleu*: 40 mila esemplari del volume sull'Italia sono venduti annualmente e soltanto 25 mila della Spagna, che viene subito dopo. L'Italia, la Svizzera e la Spagna precedono persino la Costa Azzurra, sulla quale le *Guide bleu* vendono annualmente non più di 15 mila esemplari.

l. m.

Spende un milione e mezzo in annunci contro Adenauer

New York, 9 luglio.

James Warburg, sessantaduenne ex-banchiere americano, scrittore e conferenziere, ha speso oltre un milione e mezzo di lire per far inserire nella pubblicità a pagamento dell'autorevole quotidiano «New York Times» degli annunci in cui si mettono in guardia gli americani contro le «capacità di veto del cancelliere tedesco Adenauer in materia di disarmo atomico». Warburg afferma che la sua iniziativa deve servire «a fare squillare il campanello d'allarme».

«Dobbiamo lasciare ai tedeschi decidere la nostra sorte?», dice l'annuncio pubblicitario. «Il destino vostro e dei vostri figli viene affidato alle mani di Konrad Adenauer, il volitivo, autocratico ottantatreenne cancelliere della Repubblica della Germania occidentale».

Il Warburg, che fu vicedirettore della banca di Manhattan, non è nuovo a questo genere di iniziative. Durante la crisi per le Quemoy, faceva pubblicare un altro annuncio nel quale si esortava il governo di Washington «a non finire sull'orlo della guerra per due pezzi di roccia» nel Pacifico. L'America, sosteneva egli in quell'occasione, non aveva «il diritto morale» di immischiarsi nella disputa per le Quemoy fra cinesi nazionalisti e comunisti.

Finita a Londra la calura con violentissimi temporali

Improvvisa tempesta magnetica - Aereo colpito da un fulmine: i due aviatori si salvano con il paracadute

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 9 luglio.

La grande ondata di calore quasi tropicale che ha portato l'Inghilterra nei giorni scorsi a temperature sensibilmente più alte di quelle che contemporaneamente si verificavano nel Mediterraneo (ed ha costretto gli industriali della cioccolata a mandare a casa le operaie perché la materia prima non si solidificava, ha fatto togliere le parrucche ai giudici e agli avvocati in tribunale, le giacche ai poliziotti e ha perfino fatto comparire alla televisione un annunciatore in maniche di camicia) è finita oggi pomeriggio con vari temporali di violenza altrettanto tropicale. L'annuncio di questi temporali, che hanno provocato allagamenti in numerose cittadine dell'Inghilterra del sud ed hanno alquanto rinfrescato l'aria torrida delle città, si è avuto non soltanto dagli annuvolamenti del cielo, che a un certo punto si sono fatti tanto fitti e scuri da costringere molti uffici nel bel mezzo della giornata ad accendere le luci, ma anche dalla violenta elettricità che si sentiva nell'aria.

Sul molo di Brixham, nel Devon, anzi, si è verificato un fenomeno curiosissimo: l'aria era talmente elettrizzata, almeno così riferiscono i cronisti sul posto, che i capelli di alcune decine di persone che si trovavano sul molo si rizzarono, quasi queste fossero state prese dal terrore come è descritto in certi romanzi. Inoltre le canne di alcuni pescatori, che stavano pescando dallo stesso molo, canne di vetro come usano adesso, cominciarono a vibrare impercettibilmente e ad emettere uno strano suono, come un diapason; gli interessati e i passanti non hanno mancato di spaventarsi alquanto dinanzi a questi fenomeni, ma un impiegato del porto ha spiegato con l'aria di chi su questi fenomeni la sa lunga: «Fra poco ci sarà una tempesta elettrica».

I lampi e i tuoni, infatti, non tardarono ad arrivare e furono presto seguiti da torrenti d'acqua; il temporale si spostò rapidamente attraverso la Gran Bretagna e si allontanò nel primo pomeriggio verso il Mare del Nord, non senza avere colpito con i suoi fulmini vari camini e, fra l'altro, anche un caccia a reazione che aveva a bordo due aviatori, i quali si sono salvati gettandosi col paracadute.

In alcune zone dell'Inghilterra, poi, la pioggia si è trasformata in grandine; i chicchi — dice chi li ha visti — erano grossissimi: due centimetri e mezzo di diametro; questa grandinata ha provocato notevoli danni ai vigneti che erano già stati afflitti dalla lunga siccità.

All'aeroporto di Londra un aereo, che cercava di atterrare, fu colto nel bel mezzo della tempesta e decise, prima di aver toccato terra, di riprendere il volo: grande emozione degli spettatori e dei viaggiatori, ma nessun danno.

Sulle spiagge di Brighton, dove alcune migliaia di persone si stavano arrostendo al sole estivo, il temporale è giunto nell'ora di insolazione quasi all'improvviso, ha seminato lo spavento ed è scomparso nello spazio di pochi minuti, mentre la folla tornava a sdraiarsi scrupolosamente sulla sabbia.

r. a.

Incendio sulla Costa Azzurra di boschi per autocombustione

Nizza, 9 luglio.

(m. r.) La canicola ha provocato — per autocombustione — un incendio di boschi oggi pomeriggio sulla collina di Villefranche, incendio che favorito dal vento si è rapidamente esteso minacciando quindici ville e case private. I pompieri di Nizza, Villefranche e di altre località sono subito intervenuti, aiutati da ottanta marinai americani, specialisti nelle operazioni antincendi e appartenenti alla nave ammiraglia della VI Flotta «Des Moines». Anche molti volontari hanno prestato la loro opera e verso le 18 l'incendio è parso domato.

Nessun danno alle abitazioni e alle persone. Trecento marinai americani delle navi ancorate nel porto di Villefranche sono in allarme, pronti ad intervenire in caso di recrudescenza dei focolai.

Anche oggi in Francia si è avuta una giornata caldissima. Un mortale incidente è capitato all'operaio italiano Antonio Bochino: all'uscita da una fabbrica a Houille si è tuffato in un fiume ed è annegato.

Con i piedi in una catinella i vigili ai crocicchi di Bonn

Bonn, 9 luglio.

(m. c.) L'ondata di caldo, imperversante da qualche giorno sulla Germania, continua: oggi Bonn ha registrato la temperatura *record* di 36,7° all'ombra, mentre a Francoforte sul Meno si è arrivati ai 38°; dalla Baviera del sud al Mare del Nord la temperatura non è stata, comunque, inferiore ai 32°.

A Bonn sono stati adottati per i vigili urbani provvedimenti eccezionali: quelli addetti al traffico sui crocevia hanno avuto l'autorizzazione di stare a piedi nudi in un secchio d'acqua.

Purtroppo i meteorologhi non hanno dato nessuna stasera notizie consolanti: il caldo rimarrà implacabile anche domani e solo per sabato sera è preannunciato l'arrivo di aria fresca dall'Atlantico.

Arrestato per contrabbando il console del Paraguay a Vienna

Vienna, 9 luglio.

Il console del Paraguay in Austria, Kurt Dostal, di 46 anni (di cittadinanza austriaca), è stato arrestato al posto di frontiera austro-jugoslava di Spielfeld-Strass per tentato contrabbando. Gli agenti della dogana austriaca su segnalazione di un informatore hanno trovati nascosti nella ruota di scorta dell'automobile del Dostal — una potente *Plymouth* — ventun lingotti d'oro del peso complessivo di 21 chilogrammi. Sono stati inoltre scoperti 6000 orologi.

Una ragazza siciliana di 18 anni

Arrestata per omicidio alla vigilia delle nozze

Avrebbe preso parte all'uccisione di un giovane che l'aveva sedotta - I carabinieri la catturano durante un brindisi con i parenti del fidanzato

Messina, 9 luglio.
Una ragazza di diciotto anni, Carmela Campana, è stata arrestata alla vigilia delle nozze per concorso nell'omicidio di un giovane che un anno fa l'aveva sedotta. La Campana abita in una frazione del comune di San Piero Patti e doveva sposarsi oggi con un giovane compaesano, certo Santo Di Biasi. Tutti i preparativi erano stati fatti e nella casa della futura sposa i fidanzati e gli esponenti delle due famiglie si erano riuniti per un brindisi di circostanza. All'improvviso la festa è stata interrotta da un maresciallo dei carabinieri e da due militi i quali hanno dichiarato in arresto la Campana, l'hanno ammanettata e trasportata piangente in caserma.

L'arresto della ragazza costituisce l'epilogo di un fosco retroscena rusticano. Qualche anno fa la Campana era fidanzata con un contadino, Salvatore Orifici. Costui, dopo averla sedotta, non volle più saperne di sposarla. Il 23 settembre dello scorso anno l'Orifici venne trovato assassinato: era riverso in un fosso, con i segni di 57 coltellate. I sospetti caddero subito sui parenti della giovane, essendo note in paese le travagliose vicende del loro fidanzamento. I carabinieri arrestarono il padre della ragazza, Carmelo Campana ed il cognato di lei, Antonino Domenicani. Quest'ultimo era stato dimesso dal manicomio due mesi prima del barbaro delitto. A quanto pare, nella imminenza delle nozze della ragazza, il Domenicani avrebbe fatto rivelazioni compromettenti, denunciandola per istigazione e partecipazione diretta all'uccisione del fidanzato.

Il mandato di cattura è stato emesso dal Procuratore della Repubblica di Messina. La Campana verrà tradotta domani alle carceri del capoluogo. Essa ha chiesto alle autorità giudiziarie che le venga concessa l'autorizzazione ad unirsi in matrimonio con il Di Biasi e non è escluso che le nozze abbiano ugualmente luogo fra qualche giorno.

Dieci mesi ad un ex-carabiniere per triplice tentata estorsione

Asti, 9 luglio.
Stamane è comparso in Tribunale, in stato d'arresto, l'ex-carabiniere ventinovenne Alessandro Ginocchio, da Voghera, imputato di triplice, tentata estorsione. Il processo è durato poco più di un'ora, essendo l'imputato confesso: egli è stato condannato a dieci mesi con i benefici di legge.

Il Ginocchio, che nel luglio dello scorso anno era stato radiato dall'Arma, aveva inviato lettere minatorie a tre suoi conoscenti, e precisamente al commerciante Carlo Paniguzzi e a suo figlio Luigi, entrambi di Pavia, e al mugnaio Erminio Avidano, da Settime di Asti; le lettere minatorie intimavano a ciascuno la consegna di duecentomila lire. Le estorsioni, però, non erano riuscite ed il Ginocchio era stato arrestato.

In aula, stamane, egli ha dichiarato testualmente: «Le lettere le ho scritte in un momento di esasperazione, ma non sono mai andato a ritirare il denaro richiesto». Il P. M. dott. Catrambone, chiedeva undici mesi di reclusione col beneficio della condizionale; dopo la difesa sostenuta dall'avv. Pazzi, il Tribunale ha condannato il Ginocchio a dieci mesi di reclusione, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Assolta una madre che lanciò coltello e forchetta al figlio

Biella, 9 luglio.
Al termine del processo a suo carico svoltosi stamane in Tribunale, la signora Virginia Liatti di 58 anni domiciliata in provincia di Como è stata assolta dall'accusa di lesioni nei confronti del figlio Romolo Noseda di 27 anni, residente a Tavigliano presso una zia materna.

L'episodio era accaduto a Tavigliano il 28 febbraio scorso. Durante la cena la madre aveva rimproverato aspramente il giovane, scagliando ad un certo momento contro di lui coltello, forchetta e cucchiaio. Il giovane era rimasto ferito lievemente alla fronte dalla lama del coltello e dalle punte della forchetta.

Durante il dibattimento è risultato che la Liatti aveva scagliato le posate perché era stata intimorita da uno scatto d'ira del figlio che pareva volesse lanciarsi contro di lei; di conseguenza i giudici hanno riconosciuto che la madre agì per legittima difesa.

E' iniziato l'ammasso volontario del grano

Roma, 9 luglio.
La Federazione italiana dei consorzi agrari, d'intesa con le confederazioni agricole, ha disposto per l'immediato inizio dell'ammasso volontario del grano a complemento dell'ammasso per contingente. Agli effetti della misura dell'acconto per il grano tenero il territorio nazionale è stato suddiviso in tre grandi zone, in funzione delle caratteristiche merceologiche del prodotto e del suo valore mercantile. L'anticipo andrà da un minimo di 5400 ad un massimo di 5500 lire il quintale. Per il grano duro sono state mantenute ferme le anticipazioni corrisposte lo scorso anno.

E' generale opinione negli ambienti agricoli che — risultando il raccolto secondo le più recenti previsioni appena sufficiente alla copertura del fabbisogno — non sarà difficile, attraverso la duplice manovra di ammasso, difendere il prezzo di mercato sulla base delle quotazioni fissate per il grano acquistato dallo Stato.

Il presidente della Confagricoltura, ha affermato che quest'anno il raccolto sarà notevolmente ridotto rispetto alle previsioni. Nonostante ciò, ha lamentato una tendenza «ribassistica» nel mercato del grano, specie per quanto concerne i grani teneri. A questo proposito ha rivolto un appello ai produttori. Egli ha detto che «è sperabile che gli agricoltori, rendendosi conto dei benefici che apporterà l'ammasso volontario, evitino vendite affrettate a prezzi bassi, creando un solido fronte di resistenza ai tentativi speculativi».

Può arrivare dagli Stati Uniti

Allarme per un insetto che rovina orti e patate

Roma, 9 luglio.
Le nostre autorità ministeriali della Difesa, Sanità, Agricoltura, nonché il comando dell'aereoporto internazionale di Ciampino, sono state messe in guardia contro la possibile presenza negli aerei provenienti dagli Stati Uniti della «Popillia Japonica», un pericolosissimo parassita delle piante appartenente alla famiglia dei coleotteri scarabeidi.

Nove esemplari di «Popillia Japonica» — avverte infatti un fonogramma urgente del ministero per gli Affari esteri diretto al comando dell'aereoporto di Ciampino — sono stati già scoperti a bordo di un aereo di linea giunto in Scozia tre giorni or sono. Le autorità sanitarie britanniche hanno immediatamente messo al corrente del fatto tutti gli altri Paesi europei.

La «Popillia Japonica» — secondo quanto hanno dichiarato gli esperti della sezione fitopatologica del ministero dell'Agricoltura — non è mai esistito nel nostro Paese. Data la stagione, le nostre campagne potrebbero ora costituire ambiente favorevole ad una larga riproduzione del parassita, nel caso che alcuni suoi esemplari riuscissero a penetrarvi.

«Questo coleottero — hanno proseguito gli esperti — attacca soprattutto le coltivazioni della patata oltre che tutte le altre colture erbacee ed ortive». Sino ad oggi, non sono stati effettuati mai particolari studi per mettere a punto sistemi di difesa contro il nuovo insetto, dato che non si aveva motivo di apprensione.

Le autorità responsabili nazionali hanno ora predisposto un servizio per l'immediata individuazione del pericoloso coleottero. Più che combatterlo quando già attacca le colture erbacee ed ortive si cerca, infatti, di distruggerlo allorché, in pochi esemplari, giungesse sul nostro territorio, nascosto nelle infrastrutture degli aerei.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Nel caldo e nella noia "Lascia o raddoppia„ sta spegnendosi Quattro debuttanti, quattro bocciati - Il commissario prevale alla "Sfida„ e offre metà della vincita all'avversaria

Nel caldo e nella noia «Lascia o raddoppia» sta spegnendosi. Ancora una puntata e tutto sarà finito. Ieri sera, come la volta scorsa, monotonia e cadute a ripetizione: sembra che la trasmissione voglia dimostrare chiaramente e inequivocabilmente — se mai ce ne fosse bisogno — d'essere logora, stanca, spremuta: non ha più motivi d'interesse, non ha più trovate, non ha più ospiti d'onore e, quel ch'è peggio, non ha più concorrenti preparati.

Quattro debuttanti, quattro sonore bocciature. Chiacchierone infaticabile e inesauribile nonostante un difetto di pronuncia, Franco Redaelli da Bergamo che si presenta per l'oscura materia «Italia turistica». E' occhialuto, eccitatissimo, si agita, si dondola sulle gambe, gira su se stesso. Ammette di trovarsi in uno stato di grande nervosismo ma promette di non commettere violenze sulla persona di Bongiorno. Si qualifica scrittore, dice d'aver composto un poemetto con tutte parole senza la consonante «r» e racconta d'essere caduto da giovane in un crepaccio profondo trentadue metri. Ruzzola quasi subito: gli è fatale la domanda «Come si chiamano i ponti che attraversano il Po dalle Molinette a Sassi?». In coro gli spettatori torinesi avranno gridato la risposta; ma il Redaelli è rimasto muto. Al gong borbotta, protesta, dichiara il quesito non pertinente. Ma il notaio lo liquida.

In veste di appassionatissimo studioso di tragedie greche compare alla ribalta lo studente in medicina Ernesto Gè da Pavia: pure il Gè ha la parola facile: spiega di conoscere le tragedie in parecchie versioni e di sapere a memoria il contenuto di ben 58 volumi. Messo alla prova, inciampa alle prime domande, sbaglia, contesta inutilmente e se ne va.

Intermezzo patetico-edificante con un bravo bambino americano di colore che scrivendo una letterina a un generale è riuscito a far inviare in Africa medicinali per 200 milioni. E si torna, sbadigliando e sudando, al gioco. Il signor Giulio Zanaboni da Milano è esperto di teatro di rivista: ma non apre bocca e viene rimandato in fretta tra le quinte. Infine avanza uno svedese, il dottor Lars Schrewelius, campione di telequiz al suo paese (dove la posta massima è di 750 mila lire): interviene un'interprete, si inneggia all'amicizia tra Svezia e Italia, l'ambiente pare propizio ad una vittoria. Nuova delusione: il dottor Schrewelius si arrende alla terza domanda sulla «vita privata di Napoleone Bonaparte».

Qualche momento di vivacità alla «Sfida»: occorrono sei domande per decidere la gara tra il commissario Boffito e la signora Grimaldi. Trionfa il commissario che, molto generosamente e cavallerescamente, offre metà della vincita (quindi due milioni e mezzo) alla tenace avversaria. Il burocratico e poco cortese Bongiorno non ha l'aria di apprezzare il bel gesto e sciupa così, in malo modo, l'unico spunto valido della trasmissione. Un attimo dopo la parola fine viene salutata con generale sollievo.

Complessivamente gradevole lo spettacolo di varietà trasmesso in ripresa diretta da un locale di Roma: anche se i «numeri» erano d'assai diverso valore, l'insieme è risultato abbastanza disinvolto e soprattutto rapido. Presentava alla meglio, volonterosamente, il cantante-compositore Marino Marini.

Oggi alle 15 pomeriggio sportivo con la Coppa Davis Italia-Francia da Sanremo e con la tappa a cronometro del Giro di Francia da Puy de Dôme. Alle 18 e 15 «Lei e gli altri», cui seguiranno «Uomini e libri» e «Le facce del problema». In serata terza commedia della settimana: «Teddy e il suo partner» di Ivan Noè con Alberto Lionello, Lauretta Masiero, Mario Scaccia, Gino Bramieri e Gabriella B. Andreini.

u. bz.

L'annunciatrice Piccinino ha avuto una bambina

Roma, 9 luglio.
Bianca Maria Piccinino, annunciatrice e presentatrice della televisione, ha avuto stamane una bimba nella clinica di Villa Mafalda. La madre e la neonata godono ottima salute.

Danny Kaye alla prima regìa



Il comico Danny Kaye ha scoperto un nuovo talento: Tunesday Well, un'attrice di 18 anni. Con lei girerà un film che segnerà il suo esordio come regista.

La Del Frate è a Roma ospite in casa di amici

Non si è presentata allo spettacolo che doveva essere teletrasmesso - Ha scritto alla madre rassicurandola - Parole di tristezza del «manager» abbandonato

Roma, 9 luglio.
(a. n.) Marisa Del Frate, la quale, come è noto, è «scomparsa» tre giorni fa, lasciando la sua casa di via Quintiliano e il suo «manager» Guidarini, con il quale ha deciso di rompere i rapporti sentimentali e di affari che duravano da anni, doveva eseguire stasera, in un locale notturno all'aperto di Roma, sulla via Cassia, alcune canzoni in una serata che la tv avrebbe trasmesso in ripresa diretta. Lo spettacolo ha avuto luogo senza la partecipazione della cantante, che già non aveva partecipato alle prove effettuatesi nel pomeriggio.

E' evidente che per sfuggire alle ricerche del suo impresario, con il quale intende rompere i rapporti, e del suo legale, che già aveva espresso preoccupazioni per i contratti da lei firmati in precedenza, Marisa Del Frate ha deciso di rimanere ancora uccel di bosco. Pur facendosi viva con una lettera di congedo al Guidarini e con un messaggio rassicurante alla madre, la cantante vuole far passare un po' di tempo prima di ricomparire in pubblico.

Sarebbe però certo che si trova a Roma. E' stata vista anche ieri su una macchina in compagnia di amici. E' quindi prevedibile che domani o nei prossimi giorni Marisa ricompaia nello studio del suo legale, non fosse che per sistemare i suoi molti affari e i contratti in sospeso.

Il «manager» Guidarini, parlando con i giornalisti, ha detto che tra lui e la sua amministrata erano sorti negli ultimi tempi degli screzi circa l'indirizzo da dare all'attività della cantante.

«Marisa, però, non ha tenuto conto — ha detto il Guidarini — che senza il mio consenso non può lavorare con nessuno poiché io sono in possesso di una procura generale che mi dà il potere di dirigere tutti i suoi affari. Marisa adesso se ne è andata ed io non posso impedirle di avere la sua indipendenza. Certo non ha avuto nemmeno un po' di riguardo per me, in nome di tutto ciò che insieme abbiamo passato, dai tempi tristi di quando in Sicilia andavamo in giro a vendere corredi per sposa a quelli nei quali le ho fatto guadagnare fino a 400 mila lire a cachet».

Con successo a «La Fenice» «Les Possedés» di Camus

Venezia, 9 luglio.
Nel quadro del Festival internazionale del teatro di prosa, è stato rappresentato stasera con vivo successo al teatro «La Fenice» il dramma in tre atti di Albert Camus «Les Possedés», dal romanzo di Dostojewsky. Camus, premio Nobel, ebbe l'idea di volgere in «pièce» drammatica l'allucinante romanzo dostojewskyano; lo tenne dentro di sé per ben cinque lustri, dopo aver letto per la prima volta «Les Possedés» a vent'anni. La vivissima passione che egli ha sempre avuto per il teatro di prosa gli diede poi la spinta decisiva.

Andata in scena il 30 gennaio scorso al teatro Antoine di Parigi, la commedia fu replicata per cinquanta sere consecutive. «Alla Fenice — ha detto Camus — il mio lavoro è stato presentato nella stessa edizione parigina. Non una parola di più né di meno: medesime scene e luci e distribuzioni delle parti».

«Les Possedés» nella sua stesura originale non durerebbe meno di quattro ore e venti minuti. Con opportuni tagli, già apportati fin dalla prima rappresentazione di Parigi, Camus ha ridotto la durata di un'ora. La compagnia del Théâtre Antoine di Parigi, diretta da Simone Berriau, è stata molto festeggiata dal pubblico che gremiva il teatro veneziano e ha accolto favorevolmente il poderoso lavoro di Albert Camus, il quale ha curato anche la regia. Con l'autore sono stati chiamati più volte alla ribalta e calorosamente applauditi i maggiori interpreti, fra cui Pierre Blanchar, Janine Patrik, Catherine Sellers, Pierre Vaneck e Madim Batlis.

La stagione estiva alla Scala aperta ieri sera con «La bohème»

Milano, 9 luglio.
Con «La bohème» di Puccini è iniziata stasera la stagione estiva al Teatro alla Scala: le rappresentazioni, a prezzi popolari, continueranno fino al 25 luglio. Gli scopi di questa «coda» alla normale stagione sono di fare conoscere e sperimentare in parti di più largo impiego giovani voci di valore e offrire, con la modestia dei prezzi, la possibilità a molti di assistere a degli spettacoli al teatro alla Scala.

Nella rappresentazione di stasera, diretta da Antonino Votto, molti applausi anche a scena aperta al tenore Gianni Poggi, al soprano Gabriella Tucci; e vivo successo hanno avuto gli altri interpreti, da Tito Gobbi a Giorgio Giorgetti, al regista e al direttore d'orchestra. Domani alle 21,15 il balletto «Giulietta e Romeo» di Prokofiev. Per lunedì è annunciata la «Sonnambula» di Bellini, concertata e diretta da Antonino Votto.

Un «western» ha aperto il Festival di Locarno

Locarno, 9 luglio.
(e. b.) Con un ricevimento al Kursaal si è aperto oggi il 12° Festival del Film di Locarno, che, in serata, ha presentato il primo film del nutrito programma, l'americano *Warlock*, un buon western di Edward Dmytryk, già noto in Italia con il titolo *Ultima notte a Warlock*. Il pubblico l'ha accolto con favore, come pure ha applaudito il cortometraggio italiano che l'ha preceduto, *La vita semplice*, di Nelo Risi.

Una tradizionale civetteria di Locarno è di essere un festival senza divi, e anche quando i divi non disdegnano di farvi una capatina, non suscitano la frenesia, più o meno artificiale, che movimenta i festival di Cannes o di Venezia. Tuttavia qualche stella del firmamento cinematografico, sia pure non di prima grandezza, ha già avuto l'amabilità di farsi vedere. Oggi sono giunti infatti l'attore francese Ivan Desny e la giovanissima attrice Vera Cecova, figlia di una più celebre Olga, che in Italia è comparsa accanto a De Sica nella *Ballerina e il buon Dio*. Erano presenti alla serata inaugurale anche Ann Savo, che vedremo nel film presentato al Festival dalla Germania occidentale, l'attore svedese Bengt Brunskog, e la simpatica cantante svizzera Lys Assia.

S'annunciano intanto altri e più importanti arrivi. Sono infatti attesi per la prima dei *Dragueurs* due interpreti di questo film della «nouvelle vague» francese: Nicole Bergère e Charles Aznavour.

Sullo schermo

***All'Ambrosio:* Dino - *Al Vittoria:* Gli orrori del museo nero - *Al Corso:* Stanza blindata 713**

Come «Delitto nella strada» e più ancora «Il seme della violenza», *Dino* è uno studio psicologico sulla «gioventù bruciata» con l'annesso problema se essa sia recuperabile dalla società e con quali metodi. Diretta dal regista Thomas Carr su un originale televisivo di Reginald Rose, la pellicola narra la vicenda di Dino, che vittima della miseria e d'una vita familiare deserta di affetti, a tredici anni commette un omicidio nel corso di un'impresa ladresca compiuta con alcuni compagni. Rinchiuso per tre anni in un riformatorio, si ritrova in libertà vigilata esposto ai pericoli d'una irreparabile ricaduta morale. Qui appunto s'innesta la tesi ottimistica del film, che considera possibile la redenzione del ragazzo traviato quando, come nel caso di Dino, esso sia affidato a un assistente sociale che eviti le retoriche astrazioni ma operi sul caso concreto con le armi della comprensione e dell'affetto.

La cronaca di questi giorni, così fitta di «teddy-boys», mentre da una parte cresce interesse alla vicenda, dall'altra ne denuncia il semplicismo (sia pure ammantato di psicologia e psicanalisi). Ma non si può negare al film nobiltà di assunto, accuratezza di fattura e alcuni tratti di intensa commozione raggiunti con stile asciutto e dimesso. Sal Mineo, un giovane attore finora di seconde parti, è il volonteroso quanto acerbo protagonista, cui Susan Kohner, piuttosto scialba anch'essa, infonde fiducia e coraggio durante l'ardua opera di scandaglio e rieducazione.

* *

Gli orrori del museo nero, uno Scope a colori di marca inglese, realizzato con diligenza, appartiene al genere orrido e vampiroso tornato recentemente di moda. Nella pacifica Londra un maniaco sessuale sparge il terrore uccidendo giovani donne nei modi e con gli oggetti più macabri: canocchiali da cui scattano spunzoni che trapassano occhi e cervello, lame di ghigliottina applicate sopra il letto e fatte cadere al momento giusto, rompighiaccio e via dicendo. Indoviniamo subito e sappiamo presto trattarsi di uno scrittore di gialli, che vive le sue esperienze prima di scriverle, valendosi di un museo «nero», cioè una raccolta di strumenti micidiali antichi e moderni, e d'un giovane segretario succube, esecutore materiale dei delitti. A compire il ritratto di questo freddo mostro, non manca l'intellettualistico disprezzo per la polizia da lui continuamente provocata e beffata. Ma alla fine, in una precipitata conclusione, la polizia ha la sua rivincita. Ricco di stimoli in principio il film via via si adagia nella maniera fino a sfiorare una decorosa noia. Michael Gough è l'esaltato protagonista in un cerchio di belle vittime.

l. p.

* *

Nel film tedesco *Stanza blindata 713* («Bank tresor 713», di Werner Klinger) il nome di Nadja Tiller ha più risalto sul manifesto di quanto non ne abbia l'attrice nel giro della vicenda. Giunta alla notorietà con «La ragazza Rosemarie», e diventata così richiamo per il pubblico, la Tiller è ora presentata anche nei vecchi film, dove la sua partecipazione era sbiadita e circoscritta. Tra di essi è l'odierno, in cui Nadja è non troppo impegnata in una marginale figura di buona fanciulla, innamorata di un uomo che le difficoltà della vita, l'impossibilità di trovare un onesto lavoro, spingono sulla via del male. Egli, con il fratello, mira ad arrivare, attraverso una fogna e uno scantinato, alla camera blindata d'una grossa banca, ove stanno le pingui cassette di sicurezza; epperò come al solito la disonestà non paga e il colpo va a vuoto: anche se, prima del funesto epilogo, l'uomo si sia lordate di sangue le mani gelidamente eliminando un altro criminale che intendeva partecipare al bottino. Poco convincente nelle premesse; grezzo, superficiale in quel che poteva essere il lato umano della vicenda (il difficile reinserimento di certi reduci, prostrati da lunghi anni di guerra e di prigionia in Siberia, nella vita civile della Germania postbellica); artificioso nell'architettura del mancato «colpo», il film mostra scarse possibilità di presa anche su di un indulgente pubblico estivo. Né gli interpreti maschili — Martin Held, Harry Kruger — lo riscattano dalle pecche; tanto è vero che il suo unico punto di forza è la bella fotografia in bianco e nero.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Cristallo, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora.

Ritorno dall'America di Gina Lollobrigida



L'attrice ha fatto ritorno in Italia col figlioletto ed il marito; qui è fotografata nell'aereo subito dopo l'arrivo a Ciampino. Girerà ora il film «Jovanka» (Telef.)

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 15: Eurovisione: dalle 15 alle 15,30, da Sanremo, telecronaca degli incontri di tennis tra le squadre d'Italia e di Francia valevoli per la Coppa Davis. Nell'intervallo, dalle 15,30 alle 17, telecronaca della tappa a cronometro in salita del Tour de France, Clermont-Puy de Dôme. Alle 17 riprenderà la telecronaca da Sanremo per la Coppa Davis. Telecronisti, per il tennis, Piero Bellani, per il ciclismo, Paolo Rosi.

17,30: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; complesso musicale Reyna-Armando; regia di Lelio Golletti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi; regia di Carla Ragionieri; 19,30: «Uomini e libri», rubrica di novità letterarie a cura di Luigi Silori; 19,45: Le facce del problema.

20,20: Tour de France, servizio speciale da Parigi, in Eurovisione, telecronista Paolo Rosi; 20,35: Tic-Tac; Telegiornale; 21: Carosello.

21,10: «Teddy e il suo partner», commedia in tre atti di Ivan Noè; adattamento televisivo in due tempi di Pier Benedetto Bertoli. L'azione si immagina svolgersi intorno al 1908 a Parigi. Teddy è un clown musicale, «il più celebre dopo Grock», ma la sua apparizione in scena avviene solo alla conclusione della commedia, della quale è invece protagonista il suo partner e amico fidato che l'autore chiama con il nome di «Lui». La vicenda prende l'avvio in un grande albergo parigino dove una bella signora, ammiratrice del clown, lo scambia con il suo partner e questi le lascia credere di essere Teddy. L'equivoco porta «Lui» ad una villa elegante e dispendiosa, per far fronte alla quale deve far ricorso prima ai suoi piccoli risparmi, quindi al conto corrente del suo padrone ed infine, spacciandosi per Teddy, è costretto a contrarre debiti ovunque. Nel frattempo, fra «Lui» e la bella signora si consolida un amoroso idillio. Ma il momento della resa dei conti arriva e scoppia lo scandalo: il clown smaschera davanti a tutti il vero colpevole del suo dissesto finanziario. Ma poi Teddy, in un impulso di bontà, perdona al suo partner e la conclusione è decisamente rosea per tutti.

Interpreti: Alberto Lionello, Lauretta Masiero, Mario Scaccia, Gianni Bortolotto, Gino Bramieri, Anna Maestri, Anna Maria Bottini, Gabriella B. Andreini, ed altri. Scene di Bruno Salerno; costumi di Maud Strudhoff; regia di Mario Landi.

Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: La giustizia; Un esame, due momenti radiofonici di Gian Francesco Luzi.

11,30: Musica da camera; 12,10: Orchestra Malgoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Tour de France, Teatro d'opera; 14: Giornale radio.

14,15: Il libro della settimana; 16,15: Ritmi e canzoni, Tour de France; 17,15: Canzoni; 17,30: Per i ragazzi: «La barca della fortuna»; 18: Melodie dimenticate.

18,45: L'uomo alla conquista del deserto; 19: Musica sprint; 19,15: Canta G. Consolini; 19,30: Vita artigiana; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21: Concerto sinfonico diretto da R. Alberti; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Poker di canzoni. La collana delle sette perle. Fonolampo. 13,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Fiera delle arti; 15,30: Giornale radio. Novità e successi.

16: Terza pagina; 17: Dal bianco e nero al technicolor; 18: Giornale radio; 18,10: Tour de France; 18,35: Ballate con noi; 19: Canzoni del Festival della Canzone napoletana; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera.

20,35: Ribalta tascabile; 21: Orfeo al juke-box; 22: Ultime notizie; «Il vigliacco», radiodramma di R. La Capria; 22,50: Orchestra Fragna; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di B. Bartok e D. Milhaud; 19,30: La letteratura tedesca e il nazismo; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto: Musiche di W. A. Mozart e Debussy.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: I 3 Baudeta 1959, spettacolo di varietà; 22,10: Musiche contemporanee da camera; 22,50: Epistolari.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Brahms.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Romano (aria condiz.): ore 21,30 «Senza sipario» di G. Durano.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
La Bussola: Mostra coll. dipinti grandi Maestri ital. 10-13; 16-20.
Al Florida (p. Solferino, t. 43-822) ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Châlet Valentino: 21 Rosaciot.
Ga' Estiva 21 Orch. Boccaccio con Pippo d'Andri canta Salvatori.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Le Cascine (pressi Stupinigi): Rist. Danze Monticone-Neve.
Pagoda Danze 21 Orch. Lanfranco.
Gran Baita: ore 22-4 attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dino» Sal Mineo, Brian Keith, S. Kohner. Viet. min.
Astor: «I 10 della legione» in techn. con Burt Lancaster.
Corso: «Stanza blindata 713» Nadja Tiller, Martin Held, Kruger.
Cristallo (tel. 480-100, aria condizionata): «Arcipelago in fiamme» John Garfield, Gig Young.
Lux: «Il capo della gang» con Glenn Ford, Nina Foch.
Reposi (aria condizionata): «La frusta dell'amazzone» Scope col. con G. Madison, R. Fleming.
Romano: vedi teatri.
Vittoria: «Gli orrori del museo nero» eastm. sc. Michael Gough.

Alfieri: «Racconti d'estate» Sc. A. Sordi, Mastroianni, S. Koscina. Platea 300, gall. 200. Inizio ore 15.
Ariston: «Come Eva più di Eva» Joan Collins, K. More, G. Cole.
Arlecchino: «El Hakim» colori, W. Fischer, Nadja Tiller.
Augustus: «Il sergente di legno» J. Lewis, D. Martin. Platea 300.
Nazionale: «Amanti della città sepolta» J. Mc. Crea, V. Mayo.
Torino: «Obiettivo Butterfly» sc. Ray Milland, Barry Jones. A. 10.

Alexandra: «L'amico del giaguaro» Walter Chiari, Y. De Carlo.
Capitol: «L'erede di Robin Hood» Sc. col. Al Hedison, D. Farrar.
Faro: «L'erede di Robin Hood» Sc. col. Al Hedison, D. Farrar.

Fiamma: «Les amants» Jeanne Moreau. 1° Pr. Festival Venezia.
Hollywood: «I signori della foresta» Scope technicolor.
Principe (aria condizionata): «I signori della foresta» Sc. techn.
Sanseb: «I signori della foresta» Sc. Doc. Caccia grossa. Ingr. 300.

Adriano: «Cavalieri nord ovest».
Alcione: «Afrodite dea dell'amore» tech. e Rivista 16,15-21,15.
Alpi: «Fantasmi e ladri» T. Pica, Mario Riva, Ugo Tognazzi.
La Perla: locale chiuso.
Regina: «Ascensore per patibolo».

Asti: «Avventuriero Hong Kong» C. Gable, S. Hayward. Ap. 14.
Milano: «Duello a Bitter Ridge» «Anni che non ritornano» Ap. 10.
Olimpia: «I miserabili» Scope.
Po: «Le schiave di Cartagine».
P. Nuova: «Maddalena» e «Salvate il re». Apert. ore 10.
S. Felice: «Mezzanotte a S. Francisco» Sc. T. Curtis, M. Pavan.

Esperia: «Carovana d'eroi» con E. Flynn, H. Bogart, R. Scott.
Giardino: «Mogli pericolose» con S. Koscina, Salvatori, Carotenuto.
Italiana: «La famiglia Trapp» tech. Ruth Leuwerick, H. Holt.
Mirafiori: «Il vendicatore» tech.
S. Rita: «Totò e Marcellino», con Totò e Pablito Calvo.
Vinzaglio: «Specchio a due facce» Michele Morgan, Bourvil.

Araldo: «Il falso generale» Sc. Glenn Ford, Red Buttons.
Eliseo: «Il processo di Norimberga». Eccezionale documento storico. Prezzi estivi L. 100-180.
Fréjus: «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, V. De Sica.
Nuovo: «Canto nel deserto» con Claudio Villa, Valeria Fabrizi.
S. Paolo: «Tabarin» col. M. Auer.

Belgio: «Promesse di marinaio».
Corallo: «Timbuctù» J. Wayne, S. Loren, technic. Scope.
Eridano: «Ercole e la regina di Lidia» col. S. Koscina, S. Reeves.
Grepe: «Uomini terra selvaggia».
Radium: «Giro del mondo in 80 giorni» D. Niven. A. 15, ult. 21,30.
V. Veneto: «Il sergente York» tec. Gary Cooper, W. Brennan.

Astra: «Vento di passioni» tec. Scope, Esther Williams, J. Chandler. Prezzi estivi L. 100-180.
Bernini: «Femmina 3 volte».
Cibrario: «Lorella» M. Arena, T. Pica e «Totò Tarzan» Totò.
Elios: «Nata di marzo» Gabriele Ferzetti, Jacqueline Sassard.
Europa: «Quantez» tec. Scope, F. Mc. Murray, D. Malone.
Excelsior: «Le donne sono deboli» J. Sassard, M. Demongeot.
Massaua: «Re dei pellirosse».
Odeon: «Non c'è tempo per morire» tec. Sc. V. Mature, L. Genn.
Star: «Tabarin» a colori, con S. Lopez e S. Ziemann.

Adua: «Giovane leone» M. Noel.
Aurora: «Il grande matador», techn. Scope. A. Quinn.
Brescia: Capitano mari del Sud.
Châtillon: Destinazione Piovarolo.
Eri-Dan: «Selvaggio è il vento».
Fertina «La figlia di Mata Hari».
Maior: «Inferno sul fondo» Sc.
Nord: «Orgoglioso ribelle» tec. A. Ladd, O. De Havilland.
Palermo: «Una vita» M. Schell.
Sociale: «Valencia» S. Montiel.
Zenit: «Vedova allegra» technic. Scope, con Lana Turner.

Cabiria: «I peccatori di Peyton» techn. Scope, con Lana Turner.
Colosseo: «Noi gangsters» con Gino Cervi e Fernandel.
Continental: «Il padrone delle ferriere» technic. tec. A. Vilar.
Flora: «Fraulein» in technicolor Scope, Dana Winter.
Italia: «La legge» Gina Lollobrigida, Pierre Brasseur.
Moderno: «Tragedia Rio Grande» e «Acque profonde» Ap. 17.
Piemonte: «Il sergente York», Gary Cooper, Joan Leslie.
S. Carlo: «Radici del cielo».
Spezia: «I misteri di Parigi» tec. Scope, F. Villard, L. De Luca.

Diana: «Gli uomini della terra selvaggia» tech. Sc. A. Ladd.
Dora: «Il cavaliere del castello maledetto» M. Serato, P. Cressoy.
Roma: «Il dominatore di Chicago» col. R. Taylor, C. Charisse.

Alba: «L'uomo che non voleva uccidere» D. Murray, D. Varsi.
Ambra (via Chiesa Salute 77): «L'urlo dei Comanches».
Apollo: chiuso per ferie.
Edera: «Maracaibo» col. Wilde.
Lucento: «Giungla 7ª strada».
Letrario: «In amore e in guerra» col. D. Winters, R. Wagner.
Marialde: «Sopravvissuti 2» con José Ferrer, T. Howard.
Splendor: «Oltre Mombasa» tec. Cornel Wilde, Donna Reed.

Protesta per l'accordo sugli incarichi nella nuova Giunta

Un deputato regionale missino si è dimesso ieri a Palermo

E' l'on. Crescimanno, il quale ha però chiarito di essere favorevole al governo di centro-destra - Eletti i membri della presidenza dell'assemblea: due d.c., due cristiano-sociali, due comunisti, un socialista ed un missino

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 9 luglio.

La giornata politica siciliana si è iniziata con un colpo di scena: le dimissioni dell'on. Crescimanno, missino, rassegnate con una lettera inviata stamane alla presidenza dell'Assemblea siciliana. Il deputato regionale ha dichiarato che renderà note le ragioni del suo atteggiamento dopo la formazione del governo dell'Isola, ma di condividere la soluzione di centro-destra. Secondo ambienti vicini al deputato missino si esclude che egli voglia aderire al gruppo di Milazzo e si sostiene che le sue dimissioni costituiscono una protesta contro le designazioni del suo partito agli incarichi assessoriali.

L'Assemblea regionale si è riunita questa sera nell'aula del palazzo dei Normanni, per procedere all'elezione delle altre cariche dell'ufficio di presidenza (2 vicepresidenti, 3 deputati segretari e 3 deputati questori). Appena aperti i lavori l'on. Corrao ha chiesto formalmente che, in seguito alla sua opzione ed a quella dell'on. Silvio Milazzo, il presidente provvisorio dell'assemblea procedesse all'immediata proclamazione dei primi non eletti delle provincie di Catania, Palermo e Trapani nelle liste dei cristiano-sociali.

L'on. Pivetti, presidente provvisorio in attesa che l'intero consiglio di presidenza venga eletto, ha dato successivamente la parola al cristiano sociale on. Germanà, il quale ha avanzato una riserva di nullità sugli atti compiuti dall'assemblea senza la presenza del «plenum», a causa della mancanza dei tre deputati cristiano sociali subentrati in seguito alle opzioni di Milazzo e Corrao. L'on. Germanà ha inoltre accusato il deputato segretario Nicoletti, democristiano, di avere ieri preso nota della maniera in cui i singoli deputati avevano espresso il loro voto in occasione dell'elezione del presidente dell'assemblea. Nicoletti ha ribattuto subito, affermando di avere adempiuto al proprio dovere nella qualità di segretario, nel pieno rispetto delle sue funzioni.

Anche il comunista on. Varvaro ha chiesto il «plenum» dell'assemblea e pertanto la convocazione dei capigruppo per discutere il problema. A nome del gruppo dc l'on. La Loggia si è detto contrario, sostenendo la piena validità della costituzione dell'assemblea anche con l'assenza dei tre deputati cristiano sociali. E di questo parere si è dichiarato anche il presidente provvisorio, respingendo ogni sollecitazione.

Alle 18.40 si è iniziata la votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei due vicepresidenti. Per regolamento ciascun deputato ha votato per un solo candidato. Ecco i risultati ufficiali proclamati dal presidente: presenti 85, votanti 85; erano assenti l'on. Marullo (monarchico) e l'on. Napoli (socialdemocratico).

L'on. Seminara (msi) ha avuto 43 voti; l'on. Colajanni, (pci) 38 voti; l'on. Pettini (msi) un voto. Si sono registrate due schede bianche ed una nulla. Per l'on. Seminara hanno votato i gruppi di centro-destra; per l'on. Colajanni le sinistre ed i cristiano sociali.

Subito dopo l'assemblea ha proceduto all'elezione, anch'essa a scrutinio segreto, dei tre deputati segretari e dei tre deputati questori. Sono risultati questori dell'assemblea i deputati Giovanni Nigro (d.c.) con 44 voti; Ettore Mangano (m.s.i.) con 44 voti; Gaetano Franchina (p.s.i.) con 38 voti. Gli onorevoli Crescimanno e Pettini, missini, hanno avuto un voto ciascuno. Si è registrata anche una scheda bianca; non hanno votato gli onorevoli Marullo (monarchico) e Napoli (socialdemocratico).

Si è infine proceduto all'elezione dei tre deputati segretari. Ecco i risultati: Giummarra (d.c.) 45 voti, Barone (cristiano-sociale) 38 voti, Tuccari (p.s.i.) 34 voti. Un voto ciascuno hanno ottenuto gli onorevoli La Loggia e Bombonati, entrambi democristiani. Si è registrata una scheda bianca. Votanti 85 su 87. (Assenti gli onorevoli Marullo (monarchico) e Napoli (p.s.d.i.).

La seduta è stata poi rinviata a domani con il seguente ordine del giorno: insediamento dell'ufficio di presidenza; comunicazione dei membri delle commissioni per il regolamento, per la verifica dei poteri e per la vigilanza della biblioteca.

f. d.

Costituita a Milano una Federazione milazziana

Milano, 9 luglio.

L'attivista democristiano Luigi Rebuzzini, di anni 37, ha annunciato oggi pomeriggio, in una breve conferenza stampa tenuta al Circolo culturale di via Boito 7, di avere costituito nella capitale lombarda una federazione milazziana. Le adesioni sono notevoli — ha detto il Rebuzzini — e sono state determinate principalmente dai sistemi adoperati dalla d.c. durante la campagna per l'elezione del governo siciliano e dai risultati del recente congresso d.c. di Milano.

L'ammissione al Politecnico

Voto contrario degl'ingegneri ai periti industriali

Roma, 9 luglio.

Oggi ha aperto i suoi lavori a Roma il convegno dei presidenti degli ordini degli ingegneri. Il prof. ing. Letterio Donato, componente il Consiglio nazionale degli ingegneri e ordinario nella facoltà d'ingegneria dell'Università di Pisa, ha svolto la relazione sul tema: «Richiesta dei geometri e dei periti industriali di ammissione alla facoltà di ingegneria».

Il convegno ha approvato per acclamazione una mozione in cui si esprime parere nettamente contrario sulla richiesta di ammissione alla facoltà di ingegneria dei geometri e dei periti industriali, nonché sulla proposta dell'istituzione di un titolo intermedio tra i geometri ed i periti industriali e la laurea in ingegneria.

Nella mozione si conferma il convincimento «che unico titolo valido per accedere alla facoltà di ingegneria debba restare la maturità classica e scientifica, e ciò ad evitare un grave decadimento degli studi e del livello professionale, e si richiama l'attenzione dei ministri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione sulla necessità che il Consiglio nazionale degli ingegneri sia interpellato ogni qualvolta debbano essere posti allo studio problemi che interessano direttamente o indirettamente la categoria».

Il 5 ottobre il processo alla banda di via Osoppo

Milano, 9 luglio.

La «gang» di via Osoppo comparirà in Assise il 5 ottobre prossimo. La Corte sarà presieduta dal consigliere dottor Gustavo Simonetti. I testimoni saranno un centinaio e si prevede che le udienze si protrarranno per circa un mese.

Salite a 55 le vittime del battello danese

Il piccolo scafo esploso nel lago aveva a bordo 100 persone e poteva portarne solo 50



Gruppi di soccorritori, presso il battello in fiamme, procedono all'opera di salvataggio dei feriti (Telef.)

Copenaghen, 9 luglio.

La sciagura del battello incendiatosi ieri pomeriggio nel lago di Haderslev (Jutland meridionale) in seguito ad uno scoppio nella sala macchine, sta assumendo proporzioni disastrose. Il numero delle vittime accertate è infatti salito questa sera a 55 e sembra che aumenterà ancora, perché alcuni dei feriti ricoverati negli ospedali sono in gravi condizioni.

L'inchiesta della polizia ha stabilito che il battello — il «Dam Ende» — aveva a bordo circa un centinaio di persone mentre avrebbe potuto trasportarne soltanto una cinquantina.

In base al primo rapporto ufficiale dei funzionari che hanno ispezionato i rottami del «Dam Ende», la sciagura è stata così ricostruita. Il comandante e proprietario del battello stava immettendo il combustibile nei serbatoi servendosi di un tubo di gomma inadatto allo scopo. La benzina si spandeva copiosamente sul pavimento: l'esplosione che quasi subito ne seguiva è stata provocata dall'eccessivo calore.

In pochi istanti dopo lo scoppio le fiamme hanno avvolto tutto il vaporetto, mentre un lungo getto di fuoco usciva dal tubo di gomma, raggiungendo i passeggeri più vicini.

Lo stesso comandante, pur con gli abiti in fiamme, tentava di dirigere il battello verso riva per farlo arenare. Ma l'ancora resisteva, e solo quando la corda si è spezzata a causa del fuoco, il capitano ha potuto raggiungere la spiaggia.

Il lieto evento ha riconciliato le famiglie degli «sposi di Crea»

Marisa Allasio dà alla luce un bimbo Jolanda di Savoia l'assiste in clinica

Il piccino, prematuro, è stato messo nell'incubatrice - Sarà battezzato con i nomi di Carlo Giorgio, come il nonno paterno - Le condizioni dell'attrice sono buone

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 luglio.

La contessa Marisa Calvi di Bergolo Allasio ha dato alla luce un bambino. Il parto, avvenuto stamane alle 8 nella clinica Villa Mafalda, è prematuro e, pur presentando qualche difficoltà, ha avuto esito felice. Il neonato ha dovuto essere posto in incubatrice, sotto la sorveglianza di uno specialista pediatra. La giovane madre è in ottime condizioni.

La puerpera era entrata precipitosamente in clinica fin da ieri, essendosi manifestati i sintomi premonitori. La consorte di Pierfrancesco Calvi di Bergolo si trovava a Roma da più giorni ed era stata vista ancora lunedì scorso seduta all'aperto in un caffè di via Veneto insieme con la madre. E' certo che la signora Lucia Allasio e la figlia non si aspettavano una nascita così improvvisa. Tutto era però predisposto alla clinica per l'evento.

Nonostante il lieve inconveniente, il parto si è svolto in maniera del tutto normale e non ha richiesto un intervento operatorio come in un primo tempo si era temuto.

Pierfrancesco Calvi e Marisa Allasio si sposarono, come si ricorderà, il 30 novembre 1958, con una cerimonia quasi clandestina, in una piccola cappella del santuario di Nostra Signora di Crea, presenti i soli testimoni. Partirono poi per il viaggio di nozze in Egitto.



Marisa Allasio fotografata nei giorni scorsi (Telefoto)

Durante il non facile parto, la puerpera è stata assistita dalla madre. La contessa Jolanda Calvi di Bergolo, che non era presente col marito alle misteriose nozze di Crea, è invece accorsa fin da stamane a villa Mafalda per visitare la nuora e vedere il bambino destinato a perpetuare il nome e il titolo dell'antica casata piemontese. La notizia della nascita è stata telegraficamente comunicata a Cascais all'ex-re Umberto. La visita di Jolanda di Savoia si è ripetuta nel pomeriggio e la giovane madre di ora in ora si mostrava più sollevata. Anche le notizie del piccino sono stasera più confortanti.

Nel pomeriggio è arrivato a Roma Pierfrancesco Calvi, il quale, trattenuto dai lavori agricoli della tenuta, era rimasto a Pomaro. Sembra anzi che fosse suo desiderio che il figlio nascesse nell'avito castello piemontese. Ma la giovane moglie, preoccupata del suo stato e in preda ai timori che ogni giovane signora prova in questi casi, convinse il marito a lasciarla partire per Roma e vivere gli ultimi giorni di trepidazione vicino alla madre. Marisa abitava infatti, nei giorni scorsi, nell'appartamento della famiglia Allasio in via di Villa Ada, che si trova a poca distanza dalla clinica che ieri l'ha accolta. Pierfrancesco Calvi è giunto al capezzale della moglie quasi contemporaneamente al suocero, il noto allenatore Allasio.

Si sa fin d'ora che il piccino sarà battezzato con i nomi di Carlo Giorgio, di frequente ricorrenti nella famiglia Calvi di Bergolo. Il nonno paterno si chiama Carlo e, sebbene nulla di definitivo sia stato finora stabilito, è probabile ch'egli sia il padrino del piccolo.

Da questa mattina, non appena si è diffusa la notizia che Marisa Allasio era mamma, una piccola folla di fotografi e giornalisti ha stretto d'assedio la clinica, nel ridente quartiere Trieste. Ma a coloro che chiedevano notizie della popolare attrice, la direzione di Villa Mafalda non forniva che poche, scheletriche informazioni «ufficiali»: l'ora della nascita (esattamente le 8,10), le condizioni del piccolo, lo stato della madre e niente di più. L'assoluta necessità di un periodo di riposo ha avuto la meglio sulle pretese dei fotografi. Il direttore della clinica, dott. Mario Niccolò, non si è commosso alle preghiere di quanti chiedevano di vedere, anche solo per un istante, la giovane mamma. E ha frustrato inesorabilmente un tentativo di aggiramento di alcuni operatori che avrebbero voluto cogliere con un potente teleobiettivo puntato da un angolo del parco della villa qualche immagine nella camera di Marisa Allasio.

Giorni fa, la ricomparsa dell'attrice, che veniva a Roma per la prima volta dopo il suo matrimonio, aveva fatto spargere la voce che il viaggio avesse altresì lo scopo di facilitare le case di produzione con le quali aveva contratto impegni o stretto trattative. Tutti ricordano che, al momento delle nozze, Marisa Allasio, al culmine del successo e pressata da molte richieste, aveva parlato di completo abbandono dello schermo. In seguito però Pierfrancesco Calvi si era detto non contrario ad un ritorno della graziosa consorte, sia pure sotto determinate condizioni, al cinema. L'interprete di «Poveri ma belli» è ancora legata da un contratto che la impegna con una importante casa di produzione per un film da girare in ottobre. Si sa che da tempo soggetto e sceneggiatura sono pronti, ma è molto probabile che le materne cure da prestare al piccolo Carlo Giorgio terranno ancora lontana dagli schermi la popolarissima attrice.

Angelo Nizza

Confronto in clinica a Berna

Al letto della vittima morente un italiano si confessa colpevole

Berna, 9 luglio.

(l. f.) Nella notte dal 30 al 31 maggio scorso il tedesco Walter Bardelle, di passaggio nella località di Thum (Cantone di Berna), venne aggredito e ridotto in fin di vita da uno sconosciuto. In un primo momento i sospetti caddero su due detenuti evasi lo stesso giorno da un penitenziario vicino a Thun. Una settimana dopo il delitto la polizia arrestò improvvisamente un italiano, Antonio Di Crea, denunciato come probabile autore del crimine dal suo principale.

Per quasi un mese Antonio Di Crea ha disperatamente negato l'accusa. Per far luce sul suo passato il giudice istruttore di Thun si è recato ultimamente a Sinopoli, in Calabria, interrogando fra l'altro i parenti dell'italiano, che, stando ai giornali di Berna, apparterrebbero tutti alla mafia (fenomeno, com'è noto, siciliano, non calabrese).

Ieri pomeriggio il giudice istruttore decideva di condurre l'italiano nella clinica di Berna in cui giace, in stato comatoso, il Bardelle. I medici lo considerano un caso disperato, un «cadavere vivente». Al cospetto dell'uomo, magro come uno scheletro, Antonio Di Crea è stato colto prima da una crisi di pianto e poi ha fatto un'ampia confessione, ammettendo che la sera del 30 maggio [illegible] si scagliò con un martello contro il tedesco. Incerti rimangono però i motivi che indussero il calabrese a compiere l'aggressione.

Drogato un cavallo da corsa al "Gran Premio„ di Parigi

Favoritissimo, il puledro finì settimo - Tracce di narcotico nella saliva - Sospetti su un gruppo di allibratori

Parigi, 9 luglio.

(l. m.). Un gruppo di *bookmakers* agisce a Parigi drogando i cavalli favoriti alla vigilia delle grandi corse per impedir loro di vincere? A questa domanda risponderà la inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria in seguito a denuncia contro ignoti presentata dalla scuderia Volterra, proprietaria del purosangue Vamour, che finì settimo al Grand Prix di Parigi sebbene favorito.

Era dato a 2 contro 1 e la sua vittoria sembrava sicura il 28 giugno scorso. Invece si lasciò distanziare incredibilmente e non rispose all'azione del suo fantino. Vamour era fiacco e il fatto sembrò talmente straordinario che alla fine della corsa il suo allenatore fece prelevare una certa dose di saliva del cavallo per farla esaminare. L'analisi rivelò la presenza di un narcotico. Un'ulteriore analisi del sangue dette gli stessi risultati e per l'allenatore, come per il fantino, non vi fu più il minimo dubbio: Vamour era stato drogato per impedirgli di vincere.

Una denuncia fu quindi presentata e il giudice istruttore Jean Perez ha ordinato ai professori Le Breton e Griffon, esperti di tossicologia, di fare una relazione. Se così confermano, come si ritiene probabile, le conclusioni dei colleghi che già hanno esaminato la saliva e il sangue di Vamour, rimarrà poi da scoprire chi ha «addormentato» il cavallo prima della corsa.

Il pianista R. Douglas Home

L'ex fidanzato di Margaretha ha sposato un'indossatrice

Londra, 9 luglio.

Robin Douglas Home, il pianista inglese che a suo tempo chiese la mano della principessa Margaretha di Svezia, ha sposato oggi una graziosa indossatrice di 18 anni, Sandra Paul. Il matrimonio è stato celebrato nella chiesa di Saint James, a Piccadilly.

Douglas Home, il quale più che alla musica sembra attualmente dedicarsi agli affari ha annunciato: «Avremo una luna di miele breve a causa dei miei impegni». Ha 28 anni ed appartiene ad una nobile e antica famiglia. E' amico del duca di Kent; spesso fu visto in compagnia di Margaret.

Misteriosa scomparsa ad Ivrea della ragazza eletta «Miss primavera»

Ha vent'anni, è bionda e avvenente - Lunedì scorso è stata vista al Luna Park - Da allora non se ne hanno più notizie



Gemma Martinetti, la ragazza scomparsa di casa a Ivrea

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 9 luglio.

Che ne è di «Miss Primavera»? La cercano da lunedì, da quando è scomparsa. Ha vent'anni, si chiama Gemma Martinetti, è molto bella, bionda, con i capelli raccolti in una lunga treccia che le scende sulle spalle. E' fuggita per inseguire sterili o pericolose illusioni? Si nasconde perché, dopo aver troppo tardato a rincasare, teme che i genitori la puniscano?

Gemma Martinetti è figlia di operai, abita in via lago Sirio 15, ha tre sorelle e due fratelli. Nel pomeriggio di lunedì ha smesso di lavorare (fa la maglierista in casa) e ha detto alla madre: «Vado ad imbucare una lettera, torno subito». Era vestita come ogni giorno, nel borsellino aveva duecento lire e nessun documento. All'ora di cena non era rientrata. Il padre e i fratelli si misero in giro. Venne buio. Seppero che verso sera Gemma era stata in piazza Freguglia, dove c'è un Luna Park per la festa patronale di San Savino: era sola, ogni tanto si fermava accanto ad una giostra o ad un tiro a segno. Un'amica l'aveva invitata a fare con lei una corsa sull'autopista, ma aveva rifiutato: «Preferisco di no, è tardi e i miei mi aspettano». Sembrava tranquilla. Ha voltato le spalle all'amica e si è allontanata fra la folla. Sono tre giorni che nessuno l'ha più vista.

Che la bellezza di Gemma possa aver reso audace un dongiovanni di provincia non è da escludere. Gemma è una di quelle fanciulle che si fanno notare. Tempo addietro, durante una serata danzante alla Società canottieri del lago Sirio, gli studenti di Ivrea l'avevano eletta «Miss Primavera» e l'elezione non aveva avuto contrasti, tutti erano stati d'accordo sulla scelta. La ragazza aveva posato volentieri, lusingata e felice, per il fotografo e forse aveva anche pensato che da quell'istante la sua vita sarebbe cambiata. Ma dopo i *flashes* e la sfilata in passerella ogni cosa tornò come prima. Gemma continuò a fare la maglierista e l'unica novità fu la sua iscrizione ad una scuola professionale di Torino, dove frequentò un corso per meglio conoscere il mestiere.

Andava e veniva da Torino più volte alla settimana. I genitori non dubitarono mai di lei. Dicono anzi: «Gemma ha la testa a posto. E' giovane e carina, non le mancavano i corteggiatori. Ma si sapeva difendere. E a noi confidava sempre tutto». Un giorno raccontò di un incontro con un signore torinese, sul pullman: era un uomo anziano, con i capelli grigi e i modi insinuanti. Le aveva proposto di andare da lui per ascoltare dei dischi, arrivò a prometterle che le avrebbe presentato un famoso cantante della televisione. Con una risata Gemma aveva respinto l'invito equivoco: «So come vanno a finire certe cose». Anche i giovanotti di Ivrea, quelli che le hanno fatto la corte, giurano sulla sua serietà: «Le piaceva scherzare, ma niente di più. Uno di noi, per avere osato troppo, si prese un paio di schiaffi che ancora oggi gli dolgono le guance».

E allora che cosa è accaduto a «Miss Primavera»? Di recente aveva rotto un idillio con un giovane di un paese vicino. Il giovane è stato interrogato in Questura, ma non ha saputo dire nulla, se non che dopo che la relazione era stata troncata con un bisticcio, Gemma si era mostrata ferita, forse anche depressa.

E' una vicenda oscura. La polizia non sa quale strada battere. I genitori di Gemma sono disposti a perdonarle questi tre giorni di angoscia purché ritorni presto.

g. n.

CRONACHE DELLO SPORT

Da Aurillac a Clermont Ferrand 231 chilometri di gara senza lotta

Nella tappa del Tour dominata dal caldo gli assi non si impegnano: vince Le Dissez

Il regionale francese precede di pochi secondi Saint - Sulle tre salite del premio della montagna sono transitati in testa Bergaud, Saint e Le Dissez - Baldini staccato sul Puy Mary recupera in discesa - Una caduta di De Bruyne - Oggi prova a cronometro sul Puy de Dôme

(Dal nostro inviato speciale)
Clermont Ferrand, 9 luglio.

Anche i campioni di ciclismo sono uomini in carne ed ossa, costretti per legge di natura a smaltire l'eccesso di fatica. I «grandi» del Tour ieri si sono dati aspra battaglia, oggi hanno trasformato quasi in una passeggiata turistica i 231 chilometri della Aurillac-Clermont Ferrand. Sul tracciato che non aveva nemmeno un metro di pianura, un gruppetto di domini poco importanti ha avuto la sua brava libera uscita e ne ha approfittato con diligenza per giungere sino al traguardo, dopo una fuga durata, si può dire, la tappa intera. Erano una quindicina, ed a noi interessano Le Dissez, un parigino dal volto alla Fernandel, il quale ha vinto; Cestari, che si è invece lasciato staccare su una delle tante rampe, e Pauwels, il ragazzotto belga che per soli nove secondi non ha conquistato la maglia gialla. Gli altri sono personaggi che, nel quadro generale della competizione, contano poco; uno strappo lo si deve fare soltanto per Geminiani che, nella fuga, ha dato l'anima; si giungeva a Clermont Ferrand, la sua città natale, ma il «vecchio» Gem non è riuscito lo stesso ad agguantare la vittoria.

La pattuglia dei battistrada ha fatto praticamente la gara per conto proprio e la cronaca, per forza di cose, deve limitarsi a registrare i passaggi sui tre colli, valevoli per il Gran Premio della Montagna, dove transitavano al comando: Bergaud sul Puy Mary, Saint sul Riche Vendeix, e Le Dissez, sul Col de Diane. Appunto su questa salita, Le Dissez prendeva lo slancio per un allungo vigoroso e fortunato. Il regionale francese insisteva nello sforzo ed unicamente Saint tentava un serio inseguimento. Saint, in prossimità del traguardo, giungeva a scorgere il fuggitivo davanti a sé; ma il suo slancio non era sufficiente, il piccolo trionfo di un giorno andava così a Le Dissez.

L'ordine d'arrivo vi dice con precisione i vari distacchi e vi segnala in particolare che i campioni (salvo Bobet, in maggiore ritardo) hanno lamentato tutti insieme un distacco di 15'18". Ma i favoriti del Tour non hanno sempre battuto la fiacca, la tappa ha offerto una mezz'oretta di lotta, divisa in due parti, la prima sulla salita del Puy Mary, la seconda nella fase finale. Sulla salita che era corta, ma eccezionalmente dura, scappava Anglade e Bahamontes lo andava a prendere. Gaul, Anquetil, Rivière, Mahé, Adriaenssens ed Hoevenaers si lasciavano staccare, ma restavano ad una cinquantina di metri, mentre Baldini, di colpo, rotolava nelle ultime posizioni del gruppo. La rampa, per buona sorte, non era lunga. Per buona sorte davvero: il campione del mondo, infatti, transitava sulla vetta circa due minuti dopo Bahamontes ed un minuto dopo il plotoncino di Rivière e di Anquetil. L'episodio, però, non aveva seguito, presto tornava la calma ed il romagnolo riprendeva il suo posto con i colleghi.

Il secondo episodio si accese invece ad una trentina di chilometri da Clermont Ferrand, in un'atmosfera asfissiante di caldo. A venir sorpreso, stavolta, fu Gaul. Scappò Anquetil con Anglade e Baldini, Bahamontes, Fabbri e Gismondi andarono a prenderli in discesa. Ma, o la volontà degli assi fu limitata, o il lussemburghese si svegliò in tempo; sta di fatto che, sulla susseguente salita, Charly, con De Bruyne e con Bahamontes, che aveva forato, condusse a buon porto l'inseguimento in quattro e quattr'otto. Poi null'altro da segnalare, tranne una brutta caduta di De Bruyne. Il simpatico Fred si ferì seriamente ad un occhio e fu un miracolo se portò a termine la tappa. Stasera il medico lo ha rabberciato alla meglio, il belga intende continuare la corsa. Cinque ritirati (ben tre olandesi: la squadra di Gaul si sta sfasciando) e tre atleti arrivati fuori tempo massimo. I superstiti sono così ridotti in ottantadue e caleranno ancora di numero, se continuerà questo caldo che sfinisce.

Poco di nuovo, insomma, e la classifica generale sottolinea la mancanza di colpi di scena. C'è Pauwels che è salito al secondo posto, dietro al connazionale Hoevenaers e basta. Poco di nuovo. Forse per questo, il Tour raccoglie anche le «voci». La più divertente racconta che Anquetil stamattina non voleva prendere il via in segno di protesta contro i commissari che non avevano riammesso in gara Stablinski ed Everaert, giunti ieri fuori tempo massimo. I due francesi, a quanto pare, erano stati singolarmente bersagliati dalla sfortuna ed una giuria casalinga avrebbe anche potuto chiudere un occhio. La giuria del Tour, assolutamente imparziale, ha detto di no e, sempre a stare alle indiscrezioni, Anquetil si è preso una solenne arrabbiatura. «Non parto», si diceva di lui stamane al raduno. Anquetil ha tardato giusto il tempo per dare corpo alla «voce». Poi, naturalmente, si è presentato ed il serpente di mare è rientrato precipitosamente.

Domani, a movimentare l'atmosfera non sarà necessario andar dietro alle panzane. Domani si gareggia a cronometro in salita, da Clermont Ferrand al Puy de Dôme; dodici chilometri e mezzo: un percorso sufficiente per creare grossi scarti. Quale sarà il distacco che Bahamontes e Gaul riusciranno ad infliggere ad Anquetil, a Rivière ed a Baldini? E Gaul, il piccolo Charly, si prenderà la soddisfazione di battere Bahamontes? E' una soddisfazione morale ed una soddisfazione pratica, dal momento che vale un minuto di abbuono.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Le Dissez, km. 231 in 7 ore 3'31", alla media di 32,725 (tempo con l'abbuono 7 ore 2'31"); 2. Saint a 14" (tempo con l'abbuono 7 ore 3'15"); 3. Picot a 3'2"; 4. Van Aerde; 5. Geminiani; 6. Queheille; 7. Busto, tutti col tempo di Picot; 8. Forestier a 3'4"; 9. Pauwels a 3'8"; 10. Lach a 4'31"; 11. Plankaert a 10'7"; 12. Cestari a 14'15"; 18. Darrigade a 15'12" che batte in volata il gruppo, comprendente tutti i migliori; 42. Buno a 16'53".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Hoevenaers in 58 ore 39'16"; 2. Pauwels a 9"; 3. Anglade a 3'43"; 4. Mahé a 5'16"; 5. Baldini a 7'4"; 6. Bahamontes a 7'4"; 7. Anquetil a 7'27"; 8. Adriaenssens a 7'53"; 9. Rivière a 9'51"; 10. Vermeulin a 14'41"; 16. Gaul a 20'31"; 19. Bobet a 36'19"; 36. Bono a 46'27"; 39. Falaschi a 49'23"; 41. Fabbri a 59'26"; 50. Baffi a 1 ora 10'27"; 62. Bariolozzi a 1,12'13".



I km. 12,5 dell'odierna aspra tappa a cronometro

Tennis e ciclismo per TV

Oggi dalle 15 alle 16.30 e dalle 17 alle 17.30 sarà trasmessa in Eurovisione la telecronaca degli incontri di Coppa Davis da Sanremo. Nell'intervallo verrà messa in onda la cronoscalata del Puy de Dôme (Giro di Francia). Il primo corridore affronterà la salita di km. 12.500 alle ore 13,10. Tra i concorrenti più in vista Bobet partirà alle 15,16, Gaul alle 16,18, Rivière alle 16,30, seguiranno Bahamontes, Anglade, Adriaenssens, Baldini, Pauwels, Anquetil, Mahé.



Halimi sotto i pugni di Becerra crolla k.o. (Telef.)

Halimi non ha saputo resistere alla potenza del pugno di Becerra

A Los Angeles il match per il titolo mondiale dei pesi gallo si è concluso con un sorprendente K. O. - L'algerino era favorito, ma è crollato all'ottava ripresa

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 9 luglio.

Nello sport della boxe questo è l'anno delle sorprese. Dopo la clamorosa sconfitta del peso massimo Patterson ad opera di Johansson, ecco, a breve distanza di tempo, quella di Alphonse Halimi, messo K.O. dal messicano Joe Becerra. Anche questa volta era in palio il titolo mondiale, sia pure del gallo.

Erano pochi — se si eccettuano i tifosi messicani affluiti alla «Memorial Sports Arena» di Los Angeles — coloro che credevano in un risultato così netto.

Il ventiduenne Becerra di Guadalajara (Mexico), professionista da soli tre anni, è giunto alla corona mondiale dopo 35 incontri, di cui ben 20 vinti prima del limite. Solo due le sue sconfitte (ripagate). Undici delle sue vittorie sono state conseguite consecutivamente per K.O. Fra le sue «vittime» più illustri, l'excolimpionico Peacock, Little Cezar (ex-avversario di D'Agata), Armenteros, Calatayud e Mario D'Agata, tutti battuti prima del limite. E sono nomi che figurano e hanno figurato nei primissimi posti delle classifiche mondiali.

Concreto eppur vario nel suo gioco, Becerra si avvale di una grande potenza di pugno; è anzi considerato uno dei più forti picchiatori della categoria. Il suo *hook* sinistro ed il suo [illegible] destro (sono entrambi dei «ganci») sono risolutivi ed egli sa usare a perfezione di queste sue armi micidiali. L'ha dimostrato proprio contro il campione del mondo Halimi.

Nelle prime due riprese l'algerino è riuscito a neutralizzare l'aggressività del messicano ma la tattica aggressiva da questi imposta ha finito per annebbiare le idee e rallentare l'azione del francese campione del mondo. Halimi già alla 3ª ripresa è stato costretto ad incassare una dura serie di colpi al corpo e al viso. La sua reazione rabbiosa, alimentata dall'orgoglio di campione, si è sviluppata al quarto round, ma al quinto l'inesauribile energia del messicano, che non dava tregua con la sua azione incalzante, otteneva visibili risultati.

Il combattimento era ormai un monologo. Ed ecco la fase conclusiva. All'ottava ripresa un fortissimo destro alla testa atterra il francese per il conto di 4". La volontà però sorregge ancora il campione. Riprende la lotta, ma un destro al corpo ed un gancio alla mascella si abbattono su Halimi che crolla al tappeto, dove rimane inanimato per circa due minuti.

Ad Halimi son toccati 60.000 dollari (circa 40 milioni di lire) e solo 20.000 ne ha avuti il neo campione Becerra. Ma nella rivincita, che a Los Angeles o a Parigi dovrà avvenire — in virtù di una clausola contrattuale — entro 90 giorni da quest'incontro, le pretese alla borsa potranno essere invertite, perché invertite sono le posizioni di titolare e di sfidante.

Guy Mury

Tre milioni sottoscritti dalla Finanziaria del Cuneo

Cuneo, 9 luglio.

A Cuneo si svolgerà domani l'assemblea dei soci della società calcistica. Terminata la sottoscrizione per la nuova Società Finanziaria, i vecchi dirigenti del sodalizio biancorosso hanno indetto l'assemblea degli azionisti: fino ad oggi le azioni sottoscritte per la Cuneo Sportiva ammontano a 140, pari a 2.800.000 lire.

Maspes, Faggin e Gasparella campioni italiani di ciclismo

All'allievo Gualla il quarto titolo della serata - Solo 800 spettatori presenti al Vigorelli

(Nostro servizio particolare)
Milano, 9 luglio.

I campionati italiani ciclistici su pista non hanno suscitato soverchio interesse nel pubblico milanese; anche nella serata conclusiva erano presenti soltanto circa 800 spettatori. Un autentico record negativo, tenendo conto che erano in programma quattro titoli nazionali e cioè inseguimento e velocità professionisti, nonché velocità allievi e dilettanti.

Nella velocità allievi si son qualificati per la finale Guaraldo e Gualla, mentre fra i dilettanti si sono imposti Gasparella e Beghetto. Nella semifinale tra i professionisti il campione uscente Giuseppe Ogna battuto in entrambe le prove da Pesenti veniva eliminato, Maspes e Sacchi con una vittoria ciascuno dovevano ricorrere ad una terza prova. Maspes questa volta si imponeva nettamente segnando il tempo eccellente di 11"1.

Il ligure De Rossi ha vinto con una certa autorità sul monzese Piazza nella prima semifinale dello inseguimento professionisti, mentre nella seconda Faggin si è imposto nettamente su Gandini.

Il primo titolo della serata è stato conquistato da Antonio Maspes nella velocità professionisti: egli si è imposto con una certa facilità nelle due prove sul bergamasco Pesenti. Nella finale per il terzo posto Sacchi ha prevalso nettamente su Ogna.

Valentino Gasparella si è laureato campione nella velocità dilettanti, prevalendo nettamente su Beghetto, mentre Bianchetto ha battuto Gaiardoni nella finale per il terzo posto.

La finale dell'inseguimento professionisti ha visto di fronte il veneto Faggin e il ligure Derossi. La lotta è stata incerta ed equilibrata nei primi giri: le due luci che contraddistinguono il passaggio dei due corridori scattavano quasi contemporaneamente. La lotta è rimasta a lungo incerta e i due avversari si mantenevano pressoché sulla medesima linea. Negli ultimi giri Faggin, più potente nell'azione, conquistava un leggero vantaggio, che aumentava nell'ultimo giro. Il tempo di Faggin era di 6'12"3/5, alla media di km. 48.300; 2) Derossi, a circa 30 metri, in 6' 20"4. Classifica finale: 1) Faggin; 2) Derossi; 3) Gandini; 4) Piazza.

L'ultimo titolo della giornata, quello per la velocità allievi, è toccato a Gualla del Velo Club «Tre Mori» di Fiorenzuola che in tre prove ha superato Guaraldo.

m. f.

I francesi sono venuti in Italia fermamente convinti di eliminare la squadra azzurra e di entrare a vele spiegate nella finale europea di Coppa Davis. Sono arrivati seguiti da una piccola coorte di giornalisti, tutti altrettanto sicuri del successo transalpino. Ma i pronostici parlano un linguaggio differente. Difatti la quasi totalità dei tecnici presenti a Sanremo è del parere che, come ai solito, il confronto si concluderà in favore degli italiani fin dal sabato pomeriggio, subito dopo la disputa del doppio.

Mille sportivi francesi a Sanremo per la Davis

Oggi i primi singolari di tennis

Sanremo, 9 luglio.

Nicola Pietrangeli sarà il primo tennista a scendere in campo, alle 14,15 di domani pomeriggio, nella giornata iniziale della semifinale di Coppa Davis, contro il campione francese Robert Haillet. Successivamente sarà la volta di Orlando Sirola e di Pierre Darmon. Il bilancio dei confronti diretti fra le due coppie di protagonisti parla chiaramente in vantaggio degli azzurri: Pietrangeli si è trovato quattro volte di fronte ad Haillet e tre volte l'ha superato; Sirola ha giocato tre volte contro Darmon, ottenendo tre successi.

Evidentemente i francesi non tengono in alcun conto queste cifre.

Per quanto concerne il campo sul quale si svolgerà il confronto, merita un pubblico elogio il signor Coletti, il consigliere del Tennis Club Sanremo, che ha allestito un terreno di gioco veramente eccezionale. Tutto attorno sono state approntate tre tribune che possono contenere quasi quattromila spettatori. Questa sera, come pre-vendita, erano già stati sistemati duemila biglietti. Più di mille di tali biglietti sono stati acquistati da francesi, che domani affolleranno Sanremo, provenienti dalla Costa Azzurra.

I tennisti di Spagna e Inghilterra sono alla pari (1-1) dopo la prima giornata delle semifinali di Coppa Davis. Risultati: Gimeno (S.) b. Davies (Ingh.) 9-7, 6-3, 3-6, 6-2; Knight (Ingh.) b. Santana (S.) 9-7, 6-1, 6-3. L'incontro si svolge a Barcellona.

A Castelletto d'Orba, al Parco del Lavagello, si incontreranno domani per il «Trofeo Valle d'Orba» le squadre di tamburello di Verona e di Ovada.

Rocky Marciano, ex-campione mondiale dei massimi, ritiratosi imbattuto dal ring, ha smentito ancora una volta le voci secondo le quali egli ricomincerebbe a combattere.

Il tempo sulle spiagge

Roma, 9 luglio.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temperatura 25, mare leggermente mosso, cielo poco nuvoloso, leggera brezza.

Alassio: temperatura 31, mare leggermente mosso, cielo poco nuvoloso, leggera brezza.

Rapallo: temperatura 30,2, cielo poco nuvoloso, senza vento, mare calmo.

Viareggio: temperatura 27,2, cielo sereno, vento leggero di maestrale, mare calmo.

Riccione: temperatura 26,6, cielo sereno, vento da nord-est 10 Kmh., mare quasi calmo.

Capri - Ischia: temperatura 27,5, cielo coperto 10/10, vento moderato a 14 Kmh. direzione nord-est, mare leggermente mosso.

Catania: temperatura 26,5, vento debole da sud-est, cielo coperto, mare agitato.

Taormina: temperatura 27.

Venezia Lido: temperatura 32, cielo sereno, vento da sud-est 5 Kmh., mare calmo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	[illegible]	Pescara	18	27
Trento	19	33	L'Aquila	13	25
Trieste	21	31	Roma	17	31
Venezia	21	[illegible]	Bari	19	27
Milano	20	33	Napoli	19	30
Torino	12,1	30,4	Potenza	14	22
Genova	24	30	Reggio C.	18	25
Bologna	18	30	Messina	20	25
Firenze	21	32	Palermo	20	[illegible]
Pisa	20	32	Catania	18	27
Ancona	20	27	Alghero	19	31
Perugia	18	30	Cagliari	18	33

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	8	9
Rendita 3½%	71 10	71 10
» » cum.	71 —	71 —
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	100 40	100 40
» » cum.	100 50	100 50
Redimibile 3½%	91 10	91 10
» cum.	91 —	91 —
Redimibile 5%	97 10	97 10
» cum.	97 —	97 —
Ricostruz. 3½%	86 40	86 40
» cum.	86 30	86 30
Ricostruz. 5%	98 15	98 25
» cum.	98 05	98 15
Bil. Fond. 5%	97 075	97 10
[illegible]	97 30	97 30
B.T.N. 5% 1959	—	—
» » 1960	10 25	100 70
» » 1961	100 25	100 40
» » 1962	100 30	100 30
» » [illegible]	100 35	100 27
» » 1964	100 25	100 25
» » 1965	100 30	100 30
» » 1966	100 25	100 25
» » [illegible]	100 25	100 20

OBBLIGAZIONI

	8	9
I.R.I. 5½%	100 50	100 50
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 30	102 55
[illegible]	103 50	105 50
[illegible]	102 05	102 05
[illegible]	107 —	109 50
[illegible]	139 75	144 —
[illegible]	139 75	142 85
[illegible]	100 15	100 10
[illegible]	105 65	105 65
[illegible]	133 90	137 —
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	100 50	[illegible]
C.C.B.P. 5%	102 70	102 65
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 50
[illegible]	95 —	95 20
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	97 75	98 75
[illegible]	102 50	102 40
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 20	102 —
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 60	102 40
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	102 05	102 05
[illegible]	105 45	105 35
[illegible]	104 07	103 70
Pirelli 6%	102 50	102 50
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 40	107 40
[illegible]	110 25	110 10
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	104 20	103 50
[illegible]	104 35	104 25
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 75	104 25
[illegible]	104 35	104 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	107 —	107 50
[illegible]	106 60	107 50
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	113 —	113 25
[illegible]	103 50	103 90
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 20	101 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 35	102 27
[illegible]	102 40	102 60
[illegible]	102 80	102 90
[illegible]	102 30	102 25
[illegible]	102 35	102 35
[illegible]	104 30	104 25
[illegible]	102 80	102 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	95 80	[illegible] 75

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13875	14000
[illegible]	3465	3507
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cit	4190	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	8	9
[illegible]	—	65 50
Assic. Generali	62000	62700
[illegible]	45400	—
STET	4300	4445
[illegible]	—	—
[illegible]	2795	2850
[illegible]	—	—
[illegible]	1867	1920
[illegible]	16375	16425
[illegible]	—	4260
[illegible]	—	51200
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	7870	8040
[illegible]	[illegible]	1255

METALMECCANICI

	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2265
[illegible]	546 —	559 —
[illegible]	375 —	384 —
[illegible]	1014	1065
[illegible]	—	—
[illegible]	1600	—
[illegible]	1520	—
[illegible]	16 55	16 80
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible] —	625 50
[illegible]	—	—
[illegible]	1985	2007
[illegible]	1455	1445

ELETTRICI

	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1390	1390
[illegible]	1043	1060
[illegible]	3655	3720
[illegible]	1895	1950
[illegible]	1060	1083
[illegible]	1875	1890
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	257 —	257 —
[illegible]	5175	5175
[illegible]	—	—

DIVERSI

	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5000
[illegible]	—	4650
[illegible]	—	19100
[illegible]	2210	2260
[illegible]	3280	3275
[illegible]	—	—
[illegible]	1030	—

CHIMICI

	8	9
[illegible]	1900	1900
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	19400	19600
[illegible]	4845	4400
[illegible]	2200	2220
[illegible]	2740	—
[illegible]	3020	3125
[illegible]	950 —	952 —
[illegible]	286 —	305 —

IMMOBILIARI

	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	815 —	830 —
[illegible]	—	—

La prima riunione del nuovo conto decadale ha raccolto in torino un estremamente vivace l'afflusso di compratori. L'apertura è stata letteralmente costellata di forme nervose e molto vigorose di rialzo. Il gruppo Finsider, alcuni elettrici guidati dalla Sip, le Stet si sono distinti in questa prima fase per larghezza e per continuità di progresso. Nella fase centrale della riunione, per solito dedicata alle necessità di assestamento, è stato accennato ad uno scatto sulle Fiat, mentre nelle ultime battute della riunione il denaro si è rivolto con inconsueta larghezza alle Montecatini. In chiusura Immobiliare Roma, Acque Potabili ed altre voci hanno allargato il fronte del rialzo. Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa animato con lieve prevalenza dei compratori. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 15.000.000 c. n., obbligazioni per lire 24.500.000 c. n., azioni per contanti n. 353.085 di cui n. 10.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 648,50; franco svizzero 143,95; corona danese 90,00; corona norvegese 87,20; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,15; franco belga 12,25; franco francese 126,20; sterlina G.B. 1745,00; marco germanico 148,45; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4300-4400; sterlina carta unitaria 1740-1750; dollaro carta Usa 618-620; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-125; oro fino 692-703; argento 19,25-19,75.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,62; dollaro canadese 647; franco svizzero 144; corona danese 90,36; corona norvegese 87,30; corona svedese 119,25; fiorino olandese 164,43; franco belga 12,34; franco francese 126,30; lira sterlina 1746,125; marco tedesco 148,42; scellino austriaco 10,08; peseta spagnola 24,02; scudo portoghese [illegible]; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 4,19; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana [illegible] PT; dinaro jugoslavo 0,88; dracma greca 20,60; lira turca 43,50; sterlina australiana [illegible].

MILANO — Il nuovo conto borsistico decadale si è iniziato con un'andatura davvero eccezionale, sia per vivacità di scambi, sia anche per sostenutezza di quotazioni. Sin dall'esordio la Edison, i titoli elettro-telefonici, qualche assicurativo ed infine gli immobiliari, dimostravano di essere i preferiti da compratori frettolosi e che non guardavano troppo ai prezzi. In seguito si rivelava bruscamente la Catini, mentre il movimento si estendeva alla Finsider, Finelettrica, qualche tessile, i chimici e il gruppo Pirelli. In breve, tutto il listino era rivolto al rialzo e accumulava plusvalenze che andavano ad arricchire le quotazioni già elevate dei titoli. Nemmeno la chiusura valeva a fare assumere un atteggiamento più prudente, con qualche prudenziale flessione, salvo su qualche titolo particolare.

Anche la Viscosa ed i saccariferi prendevano parte al vistoso rialzo. Il comparto del reddito fisso era sempre solidamente quotato, tenuto conto dell'imminente emissione. Diritti Napoletana Gas 83. Titoli trattati n. 2.027.441 di cui Nebiolo 600.000; Terni 300.000; Catini 146.000; Finsider 102.500; Fiat 74.000; Edison 72.000; Italcementi 49.000; Immobiliare Roma 64.000; Rinascente 91.000; Finelettrica 30.000; Sme 34.000; Stet 27.500; Sip 14.500; Dalmine 15.500; Liquigas 11.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 51.000; Bastogi 2846; Breda 3270; Finelettr. 1940; Finmare 636; Finsider 1051; Gim 7700; Invest 4250; Centrale 16.395; Sviluppo 3693; Sifir 3650; Generali 63.075; Fond. Inc. 13.910; Assicurat. 45.000; Ras 20.100.

N Milano 3765; Ausiliare 2250; Mittel 4780; Veneta 1550.

Chatillon 8700; Cotoniere 450; Cantoni 20.050; Val Ticino 67.50; Olcese 1280; Cucirini 12.100; Stampati 3590; Cascami 10.275; Fisac 560; Gavardo 4710; Lanerossi 6565; Tilane 9000; Scotti 168; Linificio 1200, Rossari 27.300; Rotondi 29.500; Man. Tosi 5010; Pacchetti 720; Viscosa 3515; Bernasconi 1100. Un. Manif. 78.400.

Broggi-Izar 912; Dalmine 2265; Ilva 557.50; Magona 763; Metalli 6135; Amiata 5060; Catini 3156; Monteponi 1270; Siele 5110; Falck 5020.

Bianchi 429.50; Fiat 2005; Nebiolo 17; F. Tosi 583.50; Westingh. 1580.

Sade 1653; Cieli A 4180; Cieli B 4000; Dinamo 3655; Edison [illegible]; Bresciana [illegible]; Caffaro 306; Calabrie 1929; Campania 3130; Sarda 3660; Valdarno 4000; Emiliana 3575; App. Centr. 4415; Al. Veneto 2900; Subalpina 3840; Sit 1320; Lucana 2230; Magneti 1451; E. Marelli [illegible]; Orobia 2910; Pugliese 1895; Romana [illegible]; Sesto 3698; Sip 1960; Sme 1865; Stet 4460; Technomasio 2770; Volta ord. [illegible]; Volta priv. 2022; Teti A 4400; Teti B 4355; Terni 398; Unes 1047; Vizzola 4766.

Certosa 3100; Distillati 5180; Eridania 5110; Es. Molini 2120; Motta 20.000; E. Zuccheri [illegible].

Anic [illegible]; Nap. Gas 1565; Erba 13.040; Italgas 1909; Larderello 3110; Liquigas 394; Ossigeno 2900; Miralanza 19.760; Pibigas [illegible]; Rumianca 2215; Saffa [illegible]; Solgas 1410.

Aedes 4750; Beni Stab 4155; Bon. Ferr. 301; Edilicio 4005; Imm. Roma 831; Sugi 3450; Iniziativa 2985; Milano C 30.000; Risanam. 9250; Sylos 4680.

Baroni 340; Binda 38.500; Burgo 12.050; Cementir 3702; Cer. Pozzi 1031; Ginori 680; Ciga 6645; Elettrocarb. 30.450; Eternit 4948; I. Cementi 18.335; Cond. Acque 1005; Rinascente 427; Linoleum 3810; Pirelli Spa 4598; Pirelli e C. 4235; Rejna [illegible]; Smeriglio 442; Acqui [illegible]; De Ferrari 1700.

Anche le ore pomeridiane erano [illegible] il dominio di un denaro attivo ed insistente. Specialmente la Dalmine sentiva a 3330-3360 ossia quasi 1000 lire di più del [illegible]. Ecco i prezzi pomeridiani: Fiat 2008-2013; Catini 3173-3178; Edison 4462-4466; Bastogi 2850-2860; Viscosa 3523-3530; Finsider 1060-1062; Terni [illegible]; Finelettrica 1945-1950; Immobiliare Roma 834-836.

GENOVA — La seduta è finita dall'apertura molto animata con alcune voci in deciso ulteriore aumento. Attivi e in vantaggio Edison, Stet, Catini, Finsider, Finelettrica e Fiat, pochissime le eccezioni. Sostenuti tutti gli altri. In notevole progresso fra i locali Oeg e Cieli. Ben tenuto il comparto del reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Lieve prevalenza dei guadagni con scarti generalmente equilibrati e contenuti entro un dollaro per azione. Il numero indice è salito di 10 cents ed ha toccato quota 224 dollari, mai raggiunta per il passato.

LONDRA — I titoli di [illegible] tendono a salire, ma fra gli industriali prevale la tendenza al ribasso.

PARIGI — Mercato azionario attivo, nel quale emergono i titoli delle banche, in rialzo.

Negano qualsiasi partecipazione al delitto

Fermata una carovana di algerini per l'attentato dinamitardo di Roma

Il gruppo (cinque uomini, due donne e quattro bambini) viaggiava con l'«Alfa 1900» che sarebbe stata vista in via Val Savio il giorno del crimine - Si erano accampati nei pressi di Napoli quando intervenne la polizia

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 luglio.

La piccola tribù di algerini, che aveva piantato le tende in un campo nei pressi dell'Appia e che era improvvisamente scomparsa domenica scorsa poche ore dopo il tragico attentato dinamitardo di via Val Savio, ha fatto ritorno oggi a Roma scortata da un nugolo di agenti della questura di Napoli. I cinque uomini, le due donne ed i quattro bambini sono stati condotti ad Albano nel cui commissariato si trovavano già ad attenderli il dott. D'Anchise, capo dell'ufficio politico, e numerosi altri funzionari. Un'Alfa della polizia, una «Campagnola» e quattro motociclisti avevano scortato durante il viaggio i due furgoni carichi degli algerini e di agenti e l'Alfa 1900 grigia e la Citroën rintracciate stanotte nella zona del lago di Patria.

Gli interrogatori hanno avuto immediatamente inizio e mai è stato necessario l'intervento dei due interpreti d'arabo dell'ufficio stranieri. Gli algerini fermati parlano infatti abbastanza bene l'italiano essendo ormai da vari anni nel nostro paese. Sull'esito degli interrogatori poco si sa dato il riserbo con il quale vengono circondati. Sembra però che gli algerini abbiano mostrato tutta la loro meraviglia per essere stati fermati quali presunti autori dell'attentato diretto contro l'esponente del Fronte di liberazione nazionale Mohamed Tajeb Boulhouf. Respingendo l'accusa avrebbero affermato inoltre di non aver mai appartenuto ad alcuna organizzazione politica.

I cinque nordafricani sono stati posti anche a confronto con il meccanico e l'aiuto meccanico che recentemente revisionarono ad Albano il motore della 1900 che — secondo alcuni — sarebbe stata vista nei pressi di via Val Savio la mattina della tragica esplosione. Entrambi hanno riconosciuto negli algerini coloro che per due mesi erano rimasti accampati in prossimità dell'Appia. E' risultato tuttavia che la targa della macchina non era stata affatto falsificata. Essa reca il numero Roma 185492 ed è la stessa con la quale l'auto fu acquistata dal commerciante di automobili Luciano Sartini per il prezzo di 240 mila lire, di cui ottantamila in contanti ed il resto in cambiali. Le trattative furono condotte dalla signora Marie Dyahau, nata a Passo di Calais 22 anni fa ma la firma sulle cambiali fu apposta dal 52enne Djema Saleh Lahaloud, il più anziano della piccola tribù. Al signor Sartini egli mostrò i suoi documenti di identificazione ed appare perciò per lo meno assai singolare il comportamento di questi quattro nordafricani qualora lo si consideri alla luce dell'attentato dinamitardo di cui sono sospettati di essere gli autori.

Si ritiene quindi che realmente un'«Alfa 1900» sia stata notata in via Val Savio da alcuni testimoni; i sospetti sui cinque nordafricani fermati la notte scorsa nei pressi di Napoli sarebbero sorti solo quando la polizia seppe che appena un mese prima era stata da loro acquistata una macchina di quel tipo. Ad avvalorare questa ipotesi vi è il racconto fatto stasera da un meccanico di via Mondragone, il signor Ennio Livi. Egli ha detto di conoscere da circa dieci anni i cinque nordafricani i quali erano sempre ricorsi al suo consiglio per l'acquisto di macchine usate.

«Essi possedettero successivamente — ha affermato il signor Livi — una «Buick», una «Studebaker», una «Citroën», su cui tuttora viaggiavano e l'«Alfa 1900», acquistata per mio interessamento. Le targhe delle prime tre macchine erano francesi. Ultimamente, verso metà giugno, mi presentarono due loro giovani amici che intendevano acquistare una «Aurelia». Procurai l'«usata» e la proposi loro. Ma essi, pur avendo versato la caparra, non la ritirarono. Dieci giorni or sono, li vidi per l'ultima volta. Reclamarono la restituzione dell'acconto. Riebbero soltanto la metà. Quando, venticinque giorni or sono, acquistarono l'«Alfa 1900», io non ero in grado di assumere le loro ordinazione di rifacimento del motore. Questi clienti continuamente in viaggio erano corretti nei pagamenti, gioviali, simpatici. Erano tornati in Italia un mese fa, almeno penso così, dato che non li vedevo dal giugno del 1958. Per me non erano zingari, anche se vivevano in maniera nomade. Per i loro attendamenti hanno sempre scelto campi tra Centocelle, Santa Maria delle Mole, Prati delle Frattocchie. Non erano certo ricchi. Vivevano in estrema modestia, le loro macchine erano veramente usatissime, da quattro soldi».

Il meccanico che ha revisionato la «1900» con cui sarebbe stato commesso l'attentato dinamitardo, Franco Sannibale, ha dichiarato: «Ho consegnato la vettura ai nord-africani alle 21,30 di sabato scorso, facendo loro presente che ancora non avevo messo a posto l'impianto elettrico. Essi l'hanno voluta ugualmente dicendo che dovevano dormirci dentro. La mattina dopo, domenica, alle 8,30, mi sono portato a S. Maria delle Mole per riprendere la vettura. Ho notato, però, che era senza benzina e ciò mi ha meravigliato in quanto la sera precedente il serbatoio conteneva 20 litri di carburante». Dopo avere aggiunto che è stato costretto a rimettere nel serbatoio della «1900» altra benzina, il Sannibale ha affermato che alle 14,30 ha riconsegnato la vettura ai nord-africani che gli hanno lasciato un debito di 20.000 lire. Egli ha concluso di non avere avuto più notizie di loro.

A tarda sera le due donne ed i quattro bambini della piccola tribù sono stati trasportati da alcuni agenti al campo profughi di Farfa Sabina mentre gli uomini sono ancora trattenuti nel commissariato di Albano.

In Questura intanto è stato sottoposto ad un nuovo interrogatorio il dott. Mohamed Tajeb Boulhouf il quale, nonostante tutto, continua ad essere al centro delle indagini. Non si può certo avere dubbi che giusto il Boulhouf sappia meglio di ogni altro chi poteva avere interesse e motivo di eliminarlo e possa in tal senso fornire agli investigatori indicazioni assai preziose.

g. fr.

Processo alle Assise di Digione

Uccise la moglie italiana ed il suo presunto amante

Digione, 9 luglio.

Antonio Galvez-Nadales, di 34 anni, giardiniere di origine spagnola, è comparso oggi davanti alla Corte d'assise di Digione per rispondere dell'uccisione della moglie Giovanna Cistenno, italiana, e dell'uomo che sospettava a torto di essere il suo amante.

I due delitti risalgono al 5 novembre scorso. Dopo aver selvaggiamente ucciso a coltellate la moglie, che egli aveva conosciuto il 1° gennaio dello scorso anno e sposato il 26 luglio, il Galvez-Nadales si era presentato all'ospedale ove il suo connazionale Garcia Lujan, di 50 anni, era degente e aveva pugnalato a morte anche costui.

Dopo il matrimonio, i coniugi Galvez-Nadales si erano installati in un appartamentino ammobiliato della Rue de La Liberté. All'inizio d'ottobre, Antonio, che nutriva dubbi infondati sulla fedeltà della moglie, era ritornato sui suoi passi dopo essere uscito di casa per recarsi al lavoro e si era appostato in prossimità della sua abitazione. In quell'occasione, secondo le sue affermazioni, avrebbe visto Garcia Lujan entrare nella casa per incontrarvi Giovanna.

Roso da un'irragionevole gelosia, il Galvez-Nadales non aveva pensato che a vendicarsi. Secondo le affermazioni dell'uxoricida, sua moglie avrebbe finito col confessare le sue infedeltà (di cui l'inchiesta successiva ha provato l'inesistenza). A questo punto, il marito con un coltello a serramanico acquistato il giorno prima, colpì selvaggiamente la vittima sul cui corpo dovevano essere rilevate ben quattordici ferite in maggioranza mortali.

Compiuto il crimine, Antonio Galvez-Nadales si lavò le mani, pulì il coltello e si recò all'ospedale ove il presunto amante della moglie era degente. Là attese l'ora delle visite ed, alle ore 13, penetrato nella sala in cui si trovava il Lujan, estrasse nuovamente il coltello e colpì fino a quando non ebbe constatato la morte del preteso rivale.

Rinviata al Senato la legge sul Ministero del Turismo

Roma, 9 luglio.

(c. d.) La Camera ha modificato stasera la legge sull'istituzione del nuovo ministero del Turismo e dello Spettacolo, che dovrà tornare all'esame del Senato perché i deputati hanno voluto allargare la competenza del nuovo dicastero nel settore dello sport, anche se si sono rifiutati di ristabilire la denominazione «Ministero per il Turismo, lo Spettacolo e lo Sport», tanto desiderata dai missini.

Con le modifiche decise oggi, il nuovo ministero dovrà esercitare vigilanza sul Coni, sull'Istituto per il credito sportivo, sulle stazioni di cura, soggiorno e turismo. Entro un anno il governo dovrà presentare al Parlamento un progetto per il riordinamento degli enti ed organi turistici nazionali, provinciali e locali, dopo aver ascoltato, però, il parere di una commissione formata da sette deputati e sette senatori.

Nel suo breve discorso di replica il ministro ha detto che il governo accoglie con piacere le modifiche volute dalla Camera. Il nuovo Ministero dovrà essere uno strumento agile e non costoso, e pertanto non bisognerà aumentarne l'organico.

Dopo questa precisazione del ministro, sono stati respinti tutti gli emendamenti chiesti dai missini e dai comunisti e la Camera ha potuto continuare e concludere il bilancio della Sanità.

Paola fa acquisti a Maiorca



Paola e Alberto hanno compiuto una nuova escursione fino a Palma di Maiorca: in un negozio nei pressi dell'albergo Formentor acquistano cartoline illustrate (Tel.)

Venti alpinisti e l'aereo di Geiger hanno partecipato all'impresa

Recuperata dopo sei ore di ardua fatica la salma dell'italiano sospesa sull'Eiger

Due guide si sono calate sotto una sporgenza a 370 metri dalla vetta - Erano appese ad un cavo d'acciaio e collegate per radio coi compagni - Le spoglie di Stefano Longhi, per due anni esposte alle intemperie, portate a valle in un sacco - La spedizione, finanziata da editori olandesi, è costata due milioni



Stefano Longhi, precipitato nel '57 sulla Nord dell'Eiger

(Dal nostro corrispondente) Berna, 9 luglio.

La salma dell'alpinista italiano Stefano Longhi, che da quasi due anni era sospesa ad una corda di nylon sotto una sporgenza dell'Eiger, è stata recuperata oggi dalla spedizione delle guide svizzere. L'impresa, sebbene presentasse non pochi rischi — verso mezzogiorno alcune valanghe sono rovinate per la micidiale parete — è stata condotta a termine senza alcun incidente di rilievo. Solo il pilota Ermanno Geiger, da molti anni specializzato negli atterraggi sui ghiacciai, si è lievemente ferito ad una mano mentre cercava di issare nella carlinga del suo minuscolo apparecchio un cavo di acciaio. Dopo essere stato medicato all'aeroporto di Sion, Geiger ha potuto riprendere il volo dirigendosi, con un paio di turisti americani, verso Venezia.

L'opera di ricupero è incominciata alle prime luci del mattino. Verso le cinque una ventina di guide dell'Oberland bernese — tutte stipendiate da un gruppo di editori olandesi — hanno lasciato il rifugio di Jungfraujoch, dove, a quota 3454, avevano passato la notte, per raggiungere, con una marcia di tre ore, la cima dell'Eiger. Qui le guide hanno trovato gli attrezzi che negli scorsi giorni il pilota Geiger aveva portato con il suo aereo.

Senza indugi, approfittando del tempo favorevole, venivano calate giù per la parete le guide Oscar Gertsch e Fritz Jaun, entrambe di Lauterbrunnen. Il cavo d'acciaio cui erano assicurate, era stato fissato in precedenza ad un argano che, a sua volta, era stato sprofondato nel ghiaccio. Passavano quasi due ore prima che le guide potessero raggiungere il punto in cui penzolava, dall'agosto del '57, Stefano Longhi. Il corpo si trovava sotto una sporgenza a circa 370 metri dalla vetta della montagna, ciò che ha reso ancora più arduo il recupero. La salma era disseccata e mancava delle gambe. Non meno difficile si è rivelato il ritorno in vetta, giacché le due guide erano costrette a tenere, ciascuna con una mano, il cadavere del Longhi racchiuso in un sacco di tela. Le guide rimaste in cima all'Eiger dovevano inoltre manovrare l'argano con estrema prudenza per evitare un esagerato sfregamento della fune di acciaio sulle protuberanze della parete.

Soltanto verso le due del pomeriggio Oscar Gertsch e Fritz Jaun, il volto provato dallo sforzo, rimettevano piede sulla piccola piattaforma che si trova in vetta al monte. I resti dell'alpinista sono stati coperti con un grande lenzuolo bianco. Nel pomeriggio il pilota Martignoni, un allievo di Geiger, ha portato la salma al Jungfraujoch, donde è stata calata nelle tardissime ore della sera nella località turistica di Grindelwald.

Stanotte le spoglie mortali dell'alpinista italiano, la cui tragica sorte due anni or sono commosse l'intero mondo, sono vegliate, nella cappella cattolica di Grindelwald, da alcuni familiari. Intorno alla bara sono state deposte alcune corone inviate dall'Italia e da Grindelwald. E' probabile che domani verrà celebrata, a ricordo dello sventurato scalatore, una Messa; poi le spoglie saranno portate a Lecco, donde l'alpinista partì il 1° agosto 1957 insieme a Claudio Corti, con la speranza di vincere la terribile parete nord dell'Eiger.

Come già è stato riferito, l'impresa è stata finanziata da un gruppo di editori olandesi che, per assicurarsi la esclusiva dei servizi giornalistici e fotografici, avevano imposto il silenzio alle venti guide assunte. Ma poiché una simile operazione richiede notevoli preparativi, la notizia del ricupero si diffusa fin da ieri. Alle guide impegnate nell'azione è stato corrisposto un compenso giornaliero di 70 franchi svizzeri, pari a 10.000 lire. Si calcola che l'impresa sia costata, compreso il costo del trasporto in aereo del materiale sulla vetta dell'Eiger, circa due milioni di lire.

Dalla località di Kleine Scheidegg, che si trova ai piedi dell'Eiger, numerosi turisti hanno puntato per tutta la giornata i loro binocoli sulla montagna per seguire le fasi più drammatiche del ricupero della salma, ma siccome l'atmosfera era, a valle, un po' offuscata, le osservazioni sono state praticamente vane. I curiosi hanno dovuto perciò accontentarsi delle rare informazioni che giungevano a Kleine Scheidegg per via radio dalla vetta dell'Eiger. Quando, pochi minuti dopo le due del pomeriggio, è stato annunciato che i resti mortali di Stefano Longhi si trovavano sulla piattaforma della montagna, quasi tutti i turisti presenti a Kleine Scheidegg si sono tolti il cappello ed hanno osservato qualche attimo di silenzio. Così è calato definitivamente il sipario su una delle più tragiche disgrazie delle Alpi.

l. f.

I parenti di Longhi a Lecco

«Le guide ci hanno tolto un grosso peso dal cuore»

Lecco, 9 luglio.

Nessuno ha osato stasera portare alla moglie di Stefano Longhi la notizia del recupero della salma. La signora vive ancora in preda ad una forma di esaurimento nervoso e non esce quasi di casa. Sono stati informati il fratello e la cognata dell'alpinista. «Ci hanno tolto un peso dal cuore — hanno detto. — Speriamo che ci restituiscano presto quel povero corpo».

Claudio Corti, che fu compagno di cordata del Longhi nella tragica ascensione sull'Eiger e tentò di tutto per salvare il compagno in pericolo, era emozionatissimo. «Sapevo che sarebbero riusciti nell'impresa un giorno o l'altro — ha detto. — Avrei voluto tentare io, ma mi occorrevano troppi soldi; e poi, temo che l'angoscia mi avrebbe tradito».

Movimentata seduta al Consiglio comunale

Il sindaco di Sanremo conferma la sua decisione di non dimettersi

Si è discusso fino a tarda notte, tra urla e contrasti, il progetto del mercato dei fiori

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 9 luglio.

La crisi comunale di Sanremo non è stata risolta dalla seduta del Consiglio di questa sera, riunitosi al completo. Si aspettavano colpi di scena, ma il sindaco Asquasciati si è dimostrato ben deciso a non dimettersi, ed i suoi avversari, costituenti la nuova maggioranza, sono apparsi altrettanto decisi a combatterlo sino in fondo. Ne è derivato un conflitto protrattosi nella notte con urla, insulti, accuse; molto clamoroso ed incomposto, a tratti drammatico, ma in definitiva privo di conclusioni.

La seduta si è aperta nella distrazione generale, con un caldo torrido. Il tono è diventato acceso quando l'avv. Viale, d.c., ha accennato in un suo intervento a presunte irregolarità compiute dall'avv. Bobba, uno dei capi della nuova maggioranza, allorché era presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sanremo e Ospedaletti.

Si delineava così la battaglia, fondata su contrasti personali. Nell'aula era stato fatto circolare un foglio anonimo dattiloscritto, in cui si leggeva che il Consiglio di Prefettura di Imperia, presieduto dal dottor Enrico Belelli, dopo aver esaminato il bilancio consuntivo dell'Azienda autonoma di Sanremo e Ospedaletti per il 1955 (allora presieduta dall'avv. Bobba), aveva rilevato irregolarità nei mandati di pagamento, in quanto le delibere erano state redatte senza che fossero osservate le prescrizioni del Regolamento comunale e provinciale.

L'avv. Bobba stesso si alzava e spiegava che si trattava di una questione di forma; ma era interrotto dal Sindaco e da urla dei consiglieri avversari. E' riuscito soltanto a dire: «Il fatto che un documento che si riferiva al 1954 sia presentato l'8 luglio '59 suscita in me irrisione».

Quindi l'avv. Semeria, indipendente del gruppo contrario al Sindaco, dichiarava che la nuova maggioranza avrebbe votato sistematicamente contro ogni pratica sottoposta al Consiglio dall'attuale sindaco, per riaffermare la sfiducia in una Giunta che «pretende di conservare una investitura revocata da una indubbia manifestazione del consesso che l'aveva conferita». Seguivano urla e grida ed il Sindaco, eccitato, tentava scampanellando di riportare la calma nell'aula.

Veniva quindi affrontato il problema del Mercato dei fiori, pomo della discordia. Il consigliere avv. Viale, democristiano, facendo appello alla Legge comunale e provinciale, chiedeva l'allontanamento dalla sala dell'avv. Bobba, come presidente della Società Hôtel Bellevue, che ha proposto ricorso al Consiglio di Stato contro il Mercato dei fiori. (Una manovra, evidentemente intesa a diminuire di un voto la nuova maggioranza di 2 consiglieri). Di rimando, l'avvocato Bobba precisava che il ricorso era stato presentato da altra persona, e il consigliere geom. Bensa denunciava a sua volta irregolarità nell'acquisto dell'area destinata al Mercato dei fiori.

A questo punto il Sindaco si rivolgeva ai giornalisti presenti, accusandoli genericamente di avere scritto «baggianate e bugie» sulla crisi di Sanremo. Non essendosi egli voluto spiegare né accusare, i giornalisti abbandonavano per protesta l'aula, mentre scoppiava un indescrivibile putiferio fra i Consiglieri e il pubblico. Successivamente il Sindaco presentava le sue scuse, spiegando di essersi riferito ad un giornale locale e di non aver voluto offendere in alcun modo gli altri.

La seduta riprendeva. Fino a tarda ora l'Assessore ai Lavori pubblici, Pancotti, ha illustrato il progetto del Mercato dei fiori, destinato ad essere respinto dalla nuova maggioranza.

m. f.

Annega davanti al marito e ai suoi tre giovani figli

Como, 9 luglio.

Una giovane madre di Meda, Ada Marangoni, di 32 anni, è perita tragicamente nelle acque del lago di Pusiano. La donna, col marito Giovanni Martini, di 31 anno, e i figli Loris di 6, Oscar di 5 e Ivana di 2, si era recata, questa mattina, sulle rive del lago di Pusiano, in località San Lorenzo di Eupilio, per fare il bagno.

Verso le 12,30, Ada Marangoni entrava in acqua. Il marito, che si trovava poco lontano su un canotto di gomma, ad un certo punto lasciava la riva, dirigendosi verso il largo, incrociava la moglie che stava nuotando verso terra, ma poco dopo, giratosi, non la scorgeva più. Dapprima pensava che la donna avesse voluto giocargli uno scherzo, nascondendosi fra i canneti, ma ogni sua ricerca era vana. Veniva allora dato l'allarme. Un giovane si tuffava ispezionando il fondo, ma senza esito. Due pescatori di Pusiano, accorsi con la loro barca, dopo un'ora e mezzo di ricerche riuscivano a recuperare il corpo della sventurata madre, annegata in seguito ad improvviso malore.

Durante la discesa del Moncenisio

Paurosa avventura di due autisti su un camion con i freni rotti

(Nostro servizio particolare) Susa, 9 luglio.

(r. l.) La prontezza di spirito e l'abilità di quattro camionisti francesi hanno evitato una sciagura che poteva avere gravissime conseguenze. Stamane, poco dopo le otto e mezzo, transitavano per il valico del Moncenisio, diretti in Italia, due pesanti autosnodati carichi di caucciù. Appartenenti alla ditta di autotrasporti Jean Lyon che ha sede a Parigi, in rue Mathias 18, effettuavano il trasporto per conto della ditta torinese Avandero. Il carico era diretto allo stabilimento milanese della Pirelli.

I due autosnodati iniziavano a ridotta velocità la discesa verso Susa. Quello che procedeva in testa era guidato da Paul Ives il quale aveva al suo fianco, come secondo autista, Claude Destulat; l'automezzo che lo seguiva era guidato da Jean Raly di 28 anni abitante a Parigi che aveva come compagno Paul Ites, pure di 26 anni e abitante a Parigi.

Per quattro chilometri il viaggio procedeva regolarmente. All'improvviso l'autista che conduceva il secondo autosnodato si accorgeva che i freni non funzionavano più. Senza perdersi d'animo egli cercava di rallentare l'andatura servendosi delle marce basse, ma per quanto potesse ridurla, la velocità era sempre troppo elevata in rapporto al peso, alla mole del veicolo e alla strada che era in forte pendenza e che aveva sulla destra un profondo burrone. Sudando per lo sforzo e la paura che via via incominciava ad impossessarsi di lui, l'autista Jean Raly si consultava rapidamente con il compagno che gli sedeva al fianco.

I due decidevano di suonare con insistenza il claxon con la speranza che gli autisti che li precedevano intuissero quanto stava accadendo e bloccassero il loro automezzo sulla strada. Passavano circa due minuti prima che i due camionisti Ives e Destulat si rendessero conto del pericolo in cui erano i loro compagni. Quando il secondo autocarro li aveva quasi raggiunti, i due camionisti bloccavano il loro automezzo e saltavano a terra allontanandosi subito il più possibile. Gli autisti del secondo autosnodato balzavano a loro volta dalla cabina pochi attimi prima che il loro automezzo andasse a schiantarsi contro il primo. In tal modo i veicoli erano rimasti gravemente danneggiati, ma si era evitato che il secondo finisse nel burrone.

Dopo l'incidente gli autisti tornavano a piedi al posto di confine dove avvertivano i carabinieri i quali a loro volta davano notizia dell'accaduto alla gendarmeria francese perché sospendesse il transito dei veicoli diretti in Italia. Verso mezzogiorno due grosse autogrù della ditta Ubino di Torino arrivavano sul luogo dell'incidente — che era poco sopra il Molaretto, al chilometro 59,100 da Torino — e iniziavano l'opera di rimozione dei veicoli. Alle 13 poteva essere aperto un varco per il passaggio di una corrente di traffico. La polizia stradale per tutta la giornata ha fatto servizio sul posto per alternare il transito dei veicoli nei due sensi. Alle 19 i due autosnodati potevano essere definitivamente rimossi e trainati verso Torino.

Si rifugiano in un bar per timore di un leone

Reggio Emilia, 9 luglio.

A Campagnola due leoni del Circo Riva, sono fuggiti questa notte dal carrozzone nel quale erano rinchiusi. La fuga è avvenuta al termine dello spettacolo serale, mentre il personale era intento a mettere in ordine le attrezzature. I due felini balzavano in un prato vicino, dove venivano raggiunti poco dopo dal domatore Rio Roncis, di 40 anni. Una delle belve, Jonny, di due anni e mezzo, si lasciava docilmente ricondurre nella gabbia; non così l'altra, Pascià, di tre anni, che si allontanava al galoppo verso il centro del paese. Le poche persone che a quell'ora si trovavano in piazza, si chiudevano in un bar. Il domatore, inseguendo il leone a bordo della sua «Topolino», lo costringeva a rintanarsi in un angolo del giardino della scuola elementare. Sul posto veniva montata una gabbia, nella quale, adoperando il forcone, il Roncis riusciva finalmente a introdurre la belva.

Oggi l'assemblea della Camera di commercio a Vienna

Iniziative italiane per gli scambi con l'Austria

Ricerca di accordi bilaterali per affiancare gli austriaci al Mercato Comune - L'opera di alcune grandi industrie - Intensi rapporti economici possono far superare i contrasti politici che dividono i due Paesi

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 9 luglio.**

Domani, con la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria della Camera di Commercio italiana per l'Austria, avrà luogo un avvenimento di importanza molto concreta per lo sviluppo delle relazioni economiche tra i due Paesi. Presenzieranno ai lavori dell'assemblea le più eminenti personalità del mondo economico austriaco, tra cui il dottor Nisch, direttore generale della Kreditanstalt, la maggiore banca austriaca. Fra gli italiani sarà presente il presidente della Camera di Commercio italiana a Vienna, comm. Piero Bonelli, direttore generale per l'estero della Fiat.

L'inquadramento delle relazioni commerciali fra i due Paesi, e del loro ulteriore sviluppo, sarà centrato entro la cornice del Mercato Comune europeo, a cui l'Austria, in seguito ai vincoli contratti con il trattato di pace, non può collaborare direttamente. Anzi, l'Austria è, per il momento, l'unico Paese europeo che sia stato sensibilmente toccato dai provvedimenti del Mec, i quali hanno addirittura fatto balenare la minaccia, sull'economia austriaca, di una pericolosa deviazione dei traffici. Trovare formule nuove per far partecipare l'Austria alla vita economica d'Europa, suggerire tamponamenti doganali, escogitare, insomma, una soluzione che permetta all'Austria di inserirsi, o per lo meno di affiancarsi, al nuovo organismo economico europeo con accordi bilaterali d'eccezione è quanto la Camera di Commercio italiana residente a Vienna si è sforzata di fare in tutti questi anni, nonostante le crisi politiche per l'Alto Adige, che, purtroppo, hanno avuto più di una ripercussione sfavorevole sulle economie interdipendenti dei due Stati vicini.

Va detto che questo lavoro inteso a salvare ed a consolidare gli interessi economici dei due Paesi al di là dei momentanei rancori politici, non è stato un lavoro astratto né teorico: esso si appoggia sull'esperienza concreta fatta negli ultimi anni, in Austria, da alcuni dei più imponenti complessi industriali italiani, che stanno svolgendo qui una vera opera di pionierismo industriale. Citiamo la Fiat, la Montecatini, la Feltrinelli, la Burgo, la Olivetti, la Sade, la Edison; nel campo più strettamente finanziario operano invece diverse società d'assicurazione italiane. In nessun altro Paese europeo l'industria italiana ha investito, in blocco, tanti capitali come in Austria.

Anche le cifre dell'interscambio tra i due Stati sono eloquenti. Il volume annuo delle importazioni ed esportazioni reciproche raggiunge la cifra di 140 miliardi di lire; un terzo di questo volume è costituito dalle esportazioni italiane verso l'Austria, e i due terzi da quelle austriache verso l'Italia. In questi dati, nel complesso positivi, si palesa al tempo stesso anche un inconveniente che sarà trattato domani ampiamente dall'assemblea. Cioè, i nostri scambi con l'Austria oscillano ormai da anni su un rapporto quasi costante di due contro uno: la possibilità di trovare un equilibrio più equo in questo scambio dovrà costituire uno dei punti centrali della discussione.

Il curioso è che in Italia lo sviluppo massiccio e improvviso dell'iniziativa economica italiana in Austria non è molto noto, e senz'altro lo è molto meno della controversia alto-atesina; ma è proprio in questo impulso economico che i politici dovranno, prima o poi, vedere un avvertimento realistico e quindi sanare le più spinose questioni ancora pendenti tra i due Stati confinanti.

e. b.

Accordi sulle dogane tra Londra e Copenaghen

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 9 luglio.**

Il Cancelliere dello Scacchiere, Heathcote Amory, ha avuto oggi il delicato compito di spiegare alla Camera dei Comuni l'accordo raggiunto ieri fra la delegazione economica britannica e quella danese in preparazione alla creazione della «piccola zona di libero scambio», ovvero la «associazione mercantile» di sette paesi europei al di fuori del Mercato Comune, che verrà creata a Stoccolma verso la fine di questo mese. In base a questo accordo anglo-danese, il governo britannico s'impegna a eliminare, o a diminuire sensibilmente, alcune delle tariffe doganali che proteggono una parte dell'agricoltura britannica dalla concorrenza di quella danese.

Questa riduzione di protezioni tariffarie in un paese estremamente protetto, qual è tuttora la Gran Bretagna, ha provocato già stamane notevoli reazioni nella stampa e non vi è dubbio che negli ambienti agricoli le reazioni saranno ancor più energiche; tuttavia — ha spiegato il ministro alla Camera dei Comuni — questi provvedimenti sono necessari se si vuole che la Danimarca, paese che vive soprattutto di agricoltura, si dichiari pronta a sottoscrivere il trattato, cioè ad aprire i suoi mercati alla produzione industriale britannica e degli altri sei paesi firmatari del trattato della «piccola zona di libero scambio».

La creazione della «piccola zona di libero scambio» — ha spiegato il Cancelliere dello Scacchiere — avrà il benefico effetto di aumentare gli scambi fra i paesi firmatari, «ma — egli ha aggiunto — cosa ancor più importante, la formazione di questa associazione internazionale economica ci offre la speranza di poter raggiungere un accordo complessivo europeo e di trarre i grandi vantaggi che un accordo di questo genere potrebbe offrire».

Egli ha spiegato anche che la formazione della «piccola zona di libero scambio» rappresenta, per il momento, «la migliore formula a nostra disposizione» per sperare di riprendere i contatti con il Mercato Comune. I ministri dei sette Paesi partecipanti — Norvegia, Svezia, Danimarca, Portogallo, Gran Bretagna, Svizzera, e Austria — ha annunciato il Cancelliere dello Scacchiere — si riuniranno a Stoccolma il 20 luglio e «se viene raggiunto l'accordo, la zona verrà creata immediatamente». Egli ha pure fatto presente ai deputati britannici che «i paesi dell'Oece sono al corrente di queste trattative e non si ha motivo di pensare che la cosa abbia creato astio nella Comunità europea: al contrario — egli ha detto — a noi risulta che alcuni paesi europei sono molto lieti di questo passo verso una più vasta cooperazione economica nell'intera Europa. Il nostro obiettivo è il seguente: noi pensiamo che questo debba essere un passo verso una associazione europea assai più vasta; se la «piccola zona di libero scambio» dovesse rivelarsi non un passo verso questa meta, ma la meta ultima in se stessa, noi continueremmo a considerarla molto utile, ma resteremmo anche molto, molto delusi».

r. s.

Il giuramento del prof. Branca nuovo giudice costituzionale

Roma, 9 luglio.

Il nuovo giudice costituzionale, prof. Giuseppe Branca, che il Parlamento ha eletto a succedere allo scomparso professor Bracci, ha prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato nel corso di una solenne cerimonia svoltasi questa mattina al Quirinale.

Nella Sala degli Specchi erano convenuti tutti i giudici della Corte costituzionale, il primo presidente funzionante della Corte di cassazione Oggioni, il procuratore generale Giglio, il presidente del Consiglio di Stato Petrilli, il presidente della Corte dei Conti Carbone e l'avvocato generale dello Stato Scoca.

Al tavolo presidenziale era posta una delle tre copie originali della Costituzione. Ai due lati del Presidente della Repubblica stavano i presidenti delle assemblee legislative, in qualità di testimoni del giuramento.

Il giudice costituzionale Branca, accompagnato davanti a Gronchi dal capo dell'ufficio rapporti fra Parlamento e Governo dott. Cosentino, ha letto ad alta voce la formula del giuramento: «Io Giuseppe Branca — ha detto — giuro sul mio onore di osservare lealmente la Costituzione e le altre leggi dello Stato, esercitando le mie funzioni di giudice della Corte costituzionale nell'interesse supremo della nazione». Poi ha apposto la firma al verbale di giuramento. Durante la lettura della formula rituale, il nuovo giudice poggiava la mano destra sul testo della Costituzione. Il presidente Gronchi ha poi firmato il verbale di giuramento che i presidenti della Camera e del Senato hanno controfirmato.

Presso la cancelleria della Corte costituzionale questa mattina sono state depositate tre sentenze e due ordinanze. Con il primo giudizio è stata dichiarata infondata la questione sulla legittimità costituzionale dell'art. 875 cod. civ. nella parte in cui prevede il diritto del vicino di chiedere la comunione del muro che si trovi ad una distanza del confine minore della metà stabilita dai regolamenti locali, in riferimento alle norme della Costituzione sulla delega legislativa (art. 76 e 77) e sulla disciplina della proprietà privata (art. 42, 43, 44). Gli altri due giudizi riguardavano la legge sulla prevenzione degli infortuni e la riforma fondiaria.

Con le due ordinanze — intervenute nei giudizi di legittimità costituzionale rispettivamente all'art. 32 del D. P. R. 26 aprile 1957 n. [illegible] il quale dispone che l'indennità di disoccupazione e il sussidio straordinario non spettano per i periodi per i quali è percepito un trattamento di pensione (tranne il caso si tratti di pensione di guerra), e del decreto di scorporo 18 dicembre 1951 n. 1410 — la Corte ha disposto la restituzione degli atti alle autorità giudiziarie che hanno sollevato le questioni, per un più approfondito esame.

Incidenti fra marittimi italiani in Australia



Melbourne, 9 luglio — Gruppi di marittimi italiani hanno bloccato sulle banchine del porto un autocarro carico di carne (nella telefoto) **che portava rifornimenti a una nave panamense il cui equipaggio, pure composto di italiani, non aderisce allo sciopero. Ne sono seguiti gravi incidenti ed è intervenuta la polizia locale.**

Ad Alessandria il nuovo processo ordinato dalla Corte di Cassazione

Il P.M. chiede la condanna di tutti gli imputati per il furto di 185 milioni alla banca di Novi

Nell'ultimo dibattimento, uno di essi era stato assolto - Proposte pene varianti da 5 a 12 anni - Udito in aula un nastro magnetico con registrata la confessione di un accusato

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria, 9 luglio.**

Gli avvocati difensori nel processo della cosiddetta «banda delle fogne», accusata di avere svaligiato la Banca Popolare di Novara a Novi Ligure dalle ore 20,30 del 24 dicembre 1955 alle ore 23 dell'indomani, con un bottino variabile calcolato fra i 170 e i 185 milioni di lire, avevano sempre sostenuto la tesi di un vizio di forma nel rinvio a giudizio dei presunti colpevoli. Scopo principale della eccezione era quello di ottenere la loro libertà provvisoria. La tesi fu accolta dalla Cassazione con la conseguenza di dover ricominciare il processo da capo, dopo i giudizi del Tribunale di Alessandria (luglio '57) e della Corte d'Appello di Torino (dicembre 1957).

Oggi, al Tribunale di Alessandria avrebbero dovuto presentarsi Eugenio Porchetto, di Genova (72 anni), Giuseppe Ghiggi di Genova (64 anni), Cinzio Rabotti di Genova (58 anni), Silvio Cavalli di Sampierdarena (48 anni), Aldo Bernocco di Sampierdarena ([illegible] anni), Giuseppe Bogliolo di Novi Ligure (49 anni), Giovanni Marsano di Nervi (70 anni). C'erano soltanto Cinzio Rabotti e Giuseppe Bogliolo. Giuseppe Ghiggi nel frattempo è deceduto; Giovanni Marsano non si è mai fatto prendere e gli altri hanno approfittato della libertà provvisoria per tentare di renderla definitiva, come finora è avvenuto.

Cinzio Rabotti è un elemento di primo piano della vicenda giudiziaria. Fu lui che il 6 luglio [illegible], a Rapallo, cadde in una trappola della polizia mentre tentava di trasformare 148 milioni e [illegible] mila lire di titoli in denaro liquido, sia pure sotto forma di prestito a breve scadenza. Su di lui grava anche il sospetto di avere finanziato parzialmente l'impresa in correità con il finanziatore principale Serafino Macchiavello, attualmente defunto.

Il Rabotti è un uomo alto, magro, pallido, in occhiali, afflitto da una quantità di malanni, sicché ora si preme il cuore, ora il fegato, ora si asciuga la fronte madida di un sudore non imputabile del tutto al gran caldo, o geme o sospira con un che di asmatico. Il presidente del Tribunale, dott. Cannata, gli legge l'atto d'accusa, gli legge le sue dichiarazioni d'istruttoria. In queste ultime egli ammette di avere versato al Macchiavello cifre settimanali fra le 15 e le 30 mila lire, «non vorrà mica negarlo!

Imputato — *Non lo nego. E' che non è vero. Io, ero all'oscuro della faccenda, ma dovevo dare al Macchiavello 3 milioni e glie li versavo un po' per volta. Non ho mai finanziato l'esecuzione del furto, c'è di mezzo un equivoco.*

Sembra però che egli si servisse della sua automobile per trasportare da Genova a Novi qualcuno degli «operatori», e fu lui che ne andò a prelevare due o tre la sera di Natale, a delitto compiuto. Egli lo faceva soltanto per compiacere al Macchiavello verso il quale aveva «doveri di gratitudine». Nell'ultimo viaggio uno dei suoi ospiti aveva un pacco, lo mise nel portabagagli e lo lasciò lì. La macchina restò in garage per un paio di giorni, ma il Rabotti, incuriosito, aprì il pacco e ci trovò dentro 160 milioni di titoli e 3 milioni e 300 mila in contanti: soltanto allora capì «di essersi coinvolto anche lui in un brutto affare». Egli fu subito «tentato» di rivolgersi ai carabinieri, ma resistette alla tentazione per non dare noie agli amici. Insieme con loro ne ebbe invece lui.

Sul Bogliolo, già condannato a 5 anni nel processo di Alessandria e assolto in appello, grava il sospetto di avere fatto da «informatore» per la banda. Egli nega «nel modo più assoluto. E' la verità. Lo giuro».

Un passo indietro. Quando il Rabotti cadde nella trappola di Rapallo disse che la refurtiva l'aveva avuta da un certo Beppe o Beppo, nel quale fu individuato facilmente il pregiudicato Giuseppe Ghiggi. Fermato, egli negò dapprima ogni addebito con estrema energia, ma in seguito spifferò tutto purché si venisse in soccorso di sua moglie «malata di mente e bisognosa di aiuto». Ciò a condizione di non mettere nulla «per iscritto», egli non avrebbe firmato; «Non voglio — disse — fare la figura della carogna». Così non ne derivò alcun verbale. Ma le sue parole restarono incise nel nastro di un magnetofono. Tutti i difensori (avvocati Bozzola, De Marchi, Failla, Furnò, Malatto, Ricci, Testa e Rabotti) chiedono che venga rintracciato e udito questo nastro magnetico, il che è naturalmente concesso. Il nastro, piuttosto reso malconcio dal tempo, dice tutto quello che sa, ma con strappi, lacune, voci basse e periodi incomprensibili. Tuttavia è opinione generale riassunta dal presidente che l'insieme sia conforme alla relazione scritta dai carabinieri.

Un fatto nuovo nel processo è l'intervento di una testimonianza, diremmo così, a scoppio ritardato. La signora Anna Leonessa Del Piero prestò in due riprese un milione e mezzo di lire ad un certo Giacomo Bisio, già imputato in questa vicenda, ma deceduto poi in un incidente di automobile sulla via Aurelia. Il prestito doveva servire per l'acquisto di una partita d'olio. Rimborsabile in pochi mesi, non si vedeva mai un soldo, a parte l'interesse anticipato e qualche litro d'olio in regalo. Mancava anche ogni titolo di credito. Sicché la donna seguitò sovente il Bisio per riavere il suo o per garantirselo legalmente. Fu così che lei avrebbe visto insieme il Rabotti (che nega), il Bogliolo (che nega ma lei non insiste), il Porchetto, il Macchiavello ed altri più o meno identificabili. A suo appoggio sta il cameriere Luigi Cecilie, il quale dice una cosa ai carabinieri, un'altra alla Corte, si fa arrestare per falsa testimonianza, ma poi «domanda scusa» e ritorna sulla versione fatta ai carabinieri.

Si arriva così fino a tarda sera, quando prende la parola il rappresentante della Pubblica Accusa. Con logica stretta egli non può che sentire rafforzata in sé la certezza della colpabilità di tutti gli imputati, già sostenuta da lui al primo processo di Alessandria, e domanda le seguenti condanne: per il Porchetto 12 anni e 50 mila lire di multa; per il Cavalli 5 anni e 50 mila lire di multa; per il Bernocco 10 anni e 50 mila lire di multa; per il Marsano 7 anni e 100 mila lire di multa, tutti da giudicare poi socialmente pericolosi; per il Rabotti 10 anni e 50 mila lire di multa; per il Bogliolo 5 anni e 50 mila lire di multa. Dopo di che il processo è stato rinviato a sabato.

Antonio Antonucci



Due degli imputati: Giuseppe Bogliolo e Cinzio Rabotti

E' morto l'industriale accoltellato dallo spazzino geloso d'una ragazza

Era sposato e padre di due figli - L'assassino si è costituito

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia, 9 luglio.**

Aldo Mazzi, l'industriale accoltellato a Melara dal netturbino Enrico Navalesi, è morto stamane alle 7,15 nel reparto chirurgico dell'ospedale dov'era stato ricoverato in gravi condizioni. Il drammatico episodio avvenuto martedì sera alle 23, in un cortile antistante una casetta in collina, contrassegnata col n. 20 di via Sarzana, ha così assunto l'aspetto di un omicidio del quale dovrà ora rispondere il Navalesi, costituitosi stasera ai carabinieri dopo aver vagato per oltre 36 ore nelle campagne circostanti il luogo che fu teatro della tragedia.

Nella casetta di via Sarzana abita Gorizia Belbeccaro di 43 anni, vedova con due figlie, la maggiore delle quali, un'avvenente ragazza di venti anni, Maria Rebosio, è stata la causa involontaria della tragedia. Il netturbino Enrico Navalesi di 48 anni, a sua volta vedovo, conobbe la Belbeccaro nel '49 e andò a convivere con lei. Dalla relazione nacquero altri due figli. Successivamente la famiglia, divenuta numerosa, si divise. Maria Rebosio con la sorella andò ad abitare il piano superiore della casetta mentre il Navalesi con la Belbeccaro e i due suoi figli occuparono il piano terreno.

Un anno fa Maria Rebosio incontrò l'industriale Aldo Mazzi di 46 anni, non tardò ad invaghirsene, e fra i due nacque una relazione. La ragazza ignorava che l'industriale era sposato, e la famiglia di questi, che abita all'opposta periferia della città, era completamente all'oscuro della relazione.

Ma la cosa non poteva sfuggire al Navalesi il quale dapprima cercò di troncare la relazione, facendo opera di persuasione verso la ragazza. «Non è il tuo tipo — le diceva — non può fare seriamente, c'è troppa differenza di età». In seguito però, cambiò tattica e la sua accanita opera di osteggiamento raggiunse anche il Mazzi. Più di una volta fra i due corsero dure parole e il Mazzi cercò sempre di placare il netturbino, a volte offrendogli da bere, a volte facendogli lusinghieri regali. Ma il Navalesi, facendo trasparire una morbosa gelosia per la ragazza, rimase ostinatamente nella sua posizione.

Una settimana fa ebbe un violento litigio con la ragazza a conclusione del quale dovette riparare all'ospedale per farsi medicare alcune ferite alle braccia e alle spalle, che la giovane gli avrebbe prodotto lanciandogli dei sassi. Martedì sera, quando udì arrivare la ragazza in compagnia del Mazzi, uscì nel cortile ed affrontò l'industriale. Dopo uno scambio di pugni il Navalesi afferrò il Mazzi per il collo, tentando di strangolarlo. Mollò la presa solo perché Maria Rebosio intervenne energicamente. Ma poco dopo, mentre il Mazzi saliva le scale per raggiungere l'abitazione della ragazza, il Navalesi tornò all'attacco, questa volta armato di un coltello ch'era andato a prendere in cucina.

Il Mazzi s'avventò contro l'avversario tentando disperatamente di disarmarlo, ma il netturbino riuscì ugualmente a vibrare un colpo violento, conficcando il coltello nella schiena dell'industriale, fra due costole. Con l'arma infitta nella schiena il Mazzi riuscì a raggiungere l'abitazione della ragazza che, frattanto, era corsa a chiamare il medico. Il Navalesi si diede alla fuga, facendo perdere le sue tracce.

Nella notte, all'ospedale, il Mazzi ha dovuto essere sottoposto ad un difficile intervento operatorio al polmone sinistro. Le sue condizioni erano subito apparse preoccupanti, perché complicate dall'angina pectoris e dai postumi di un principio d'infarto che aveva recentemente colpito l'industriale. Stamane, il Mazzi, che non aveva superato l'intervento, è morto.

Intanto i carabinieri avevano organizzato una battuta nella zona di Melara, per arrestare il Navalesi. Gli ultimi a vederlo erano stati gl'impiegati della ditta dove lavora, ai quali ieri mattina si presentò per dire che non sarebbe più andato al lavoro. Stasera, prima che il cerchio si stringesse attorno a lui, il netturbino si è costituito. Alle 18 si è presentato alla caserma dei carabinieri, accompagnato dal fratello e dall'avvocato che l'avrebbero appunto convinto a costituirsi, dicendo: «Sono pronto a pagare, arrestatemi pure».

a. m.





L'uccisore, Enrico Navalesi (in alto) **e la sua vittima, Aldo Mazzi** (Telef.)

Un orefice inscena un furto per truffare l'assicurazione

Milano, 9 luglio.

Un ingegnoso raggiro tentato da un orefice milanese, il trentottenne Carlo Berto, abitante in via Beato Angelico 26, allo scopo di truffare l'assicurazione, è stato sventato dalla squadra mobile. Il Berto e i suoi complici sono in carcere.

L'orefice, il 2 luglio scorso, presentò una denuncia dichiarando di avere subito nel suo negozio un furto di gioielli per un valore di oltre due milioni. Alcuni particolari non convinsero la polizia e le indagini furono ben presto conclusive: il furto era stato inscenato dallo stesso orefice, con alcuni complici, per ottenere il versamento di un milione da parte della società assicuratrice.

Un ingegnere elettrotecnico folgorato sul lavoro a Trieste

Trieste, 9 luglio.

Una scarica di 10 mila volts ha ucciso stamane l'ing. Giuseppe Germanis, di 34 anni, funzionario dei servizi municipalizzati. Egli s'era recato, assieme ad altri tecnici, alla centrale elettrica di Santa Croce per una riparazione all'impianto. Mentre stava controllando i lavori, il Germanis urtava inavvertitamente con la mano un filo dal quale non era stato tolto il contatto e restava istantaneamente folgorato da una violentissima scarica. Ogni soccorso era vano.

Un bimbo precipita dal 4° piano e si sfracella davanti a un passante

La disgrazia in una via di Roma - Il piccino, che aveva tre anni, si era sporto dalla finestra

Roma, 9 luglio.

Un'impressionante sciagura è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio nella vecchia Roma, in via del Pellegrino. Nello stabile n. 19, in un appartamentino al quarto piano abita la famiglia Pascucci. Erano da poco passate le 15,30 quando si è udito un urlo straziante, seguito da un tonfo.

Il piccolo Luciano Pascucci, di 3 anni, eludendo la vigilanza dei genitori, si era avvicinato alla finestra, salendo sopra uno sgabello e sporgendosi sino a precipitare nel vuoto. Egli è caduto sul marciapiede davanti a un passante, che è stato il primo a soccorrerlo. Ma il piccino era ormai agonizzante. Trasportato con una auto di passaggio all'ospedale di Santo Spirito, vi giungeva cadavere.

Un'interrogazione sull'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza

Roma, 9 luglio.

L'on. Sulotto (p.c.i.) ha chiesto in sede parlamentare al Ministro dei Lavori pubblici di conoscere se corrispondono al vero le notizie riferite da alcuni giornali secondo le quali l'autostrada Torino-Asti-Alessandria-Piacenza e allacciamenti, interessante varie province piemontesi, sarebbe esclusa dal piano poliennale di opere da finanziare con il contributo statale predisposto dal Ministero dei Lavori Pubblici, in quanto, secondo l'opinione attribuita all'onorevole Ministro, il finanziamento dell'opera dovrebbe essere affidato esclusivamente all'iniziativa privata».

«Premesso — prosegue l'interrogante — che la costruzione di tale autostrada e opere connesse investe interessi non solo del Piemonte, poiché serve ad inserire nel traffico nazionale ed internazionale altre importanti regioni, l'interrogante, mentre comprende e condivide il vivo allarme espresso dall'Unione regionale delle Provincie piemontesi in un ordine del giorno votato all'unanimità l'8 luglio, chiede che il Ministro dei Lavori Pubblici voglia tener conto delle vive ed unanimi preoccupazioni delle provincie piemontesi, modificando decisioni eventualmente già prese in modo che non venga ostacolata la realizzazione di un progetto di tanta portata: realizzazione possibile solo con il contributo del finanziamento dello Stato».

Il vincitore dei 100 milioni sarebbe un operaio romano

Roma, 9 luglio.

Il vincitore del primo premio della Lotteria di Monza, 100 milioni di lire, sarebbe un operaio romano. Questa è l'unica indicazione che si è riuscita ad avere sul fortunato possessore del prezioso biglietto. Quest'ultimo è stato rimesso l'indomani del giorno dell'estrazione alla Direzione generale del ministero delle Finanze tramite la Direzione generale del Banco di S. Spirito, che ha dichiarato di «rappresentare» un proprio cliente il quale desiderava mantenere l'incognito.

Il biglietto è stato rimesso all'officina carte e valori del Poligrafico dello Stato per la verifica di autenticità, che si è conclusa ieri con il riconoscimento di validità del titolo. Il biglietto è stato così restituito, tramite il funzionario dott. Tavani, che lo ha preso in consegna, alla Direzione generale Lotto e Lotterie. Il 14 luglio, alle 11, sarà effettuata la consegna simbolica del primo dei 100 milioni ad un funzionario del Banco di S. Spirito. Ancora non è pervenuto alla Direzione generale Lotto e Lotterie il biglietto vincente il secondo premio.

ULTIME NOTIZIE

Da quando fu proclamata la Quinta Repubblica

Battuto per la prima volta il governo francese al Senato

132 no e 99 sì per il progetto sull'agricoltura - Il dissidio fra i due rami del Parlamento
Manifestazione a Lione contro i fascisti che bastonarono il direttore dell'«Express»

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 9 luglio.

Per la prima volta il governo della Quinta Repubblica è stato battuto in Parlamento stamane all'alba. Il voto contrario è avvenuto a conclusione di un appassionato dibattito in cui il Senato ha respinto con 132 voti contro 99 il progetto di legge ministeriale per il riordinamento dell'agricoltura francese. Hanno votato a favore del governo soltanto i cosiddetti indipendenti ed i senatori U.N.R. (Unione per la nuova repubblica); tutti gli altri senatori hanno votato contro.

Lo stesso progetto di legge era già stato approvato dalla Assemblea nazionale con una maggioranza schiacciante, ed è appunto la manifestazione di questo conflitto fra i due rami del Parlamento a conferire un carattere drammatico all'episodio, il quale, in se stesso, avrà conseguenze trascurabili, dati gli scarsi poteri che la nuova costituzione attribuisce alla rappresentanza popolare.

Il progetto bocciato stamane dal Senato ritornerà infatti davanti all'Assemblea nazionale e, se questa lo approverà, i senatori dovranno ancora discuterlo. Qualora lo respingessero anche la seconda volta, verrebbe fatto ricorso ad una complicata procedura per la ricerca d'un compromesso, ma, se il dissidio rimanesse irriducibile, sarebbe il voto dell'Assemblea nazionale che avrebbe il sopravvento, anche se il Senato mantenesse la propria opposizione.

Non sono d'altronde le sorti della legge agraria che determinano l'importanza dell'attuale vicenda parlamentare: è piuttosto l'affermazione con la quale il Senato ha voluto rendersi interprete dell'opinione pubblica nazionale, che se di rappresentare con una legittimità che molti contestano all'altro ramo del Parlamento.

Nella politica interna, un altro avvenimento che non può essere passato sotto silenzio è la manifestazione tenuta a Lione dai gruppi della sinistra democratica per protestare contro l'aggressione fascista del 26 giugno, durante la quale gli squadristi intervennero di sorpresa ad una riunione di reduci dall'Algeria, bastonando fra gli altri Jean-Jacques Servan-Schreiber, direttore dell'*Express*, e un professore d'Università.

La nuova riunione, tenuta nella Casa del popolo, è riuscita imponente: l'enorme folla convenuta aveva riempito la sala e più di duemila persone hanno dovuto ascoltare gli oratori attraverso gli altoparlanti installati nelle strade circostanti. I fascisti non hanno osato questa volta intervenire alla manifestazione in cui Lione, una delle città francesi che si sono più distinte nella resistenza contro i nazisti, ha riaffermato la sua volontà democratica.

Servan-Schreiber ha detto fra l'altro: «Qualcuno ha preteso che mai i reduci d'Algeria avrebbero potuto farsi ascoltare in questa città. Siamo ritornati per provare il contrario. Noi difendiamo la libertà di espressione e si tratta di sapere se la Francia, specie a proposito dell'Algeria, è o no rassegnata ad accettare di non immischiarsi dei propri affari».

Anche Claude Bourdet, direttore di *France Observateur*, che ha preso subito dopo la parola, ha affermato che la riunione deve servire di dimostrazione a favore di un raggruppamento della sinistra per opporsi al fascismo. Durante la riunione sono stati letti numerosi telegrammi di solidarietà inviati da uomini politici di tutto il mondo, fra cui Nenni.

Sandro Volta

Il piano nucleare laburista respinto dal maggior sindacato

(Dal nostro corrispondente) Londra, 9 luglio.

Il più grande sindacato d'Inghilterra, il «Transport and General Workers Union», ha oggi ripudiato la politica ufficiale del partito laburista in materia di armamento atomico e ha invitato un futuro governo laburista a rinunciare completamente a qualsiasi forma di collaudo di armi atomiche: una conseguenza diretta della politica di questo sindacato sarebbe, in ultima analisi, la rinuncia spontanea e unilaterale da parte della Gran Bretagna alle armi nucleari.

Il voto odierno rappresenta un enorme successo per il segretario del sindacato Frank Cousins, che sta emergendo come la nuova, grande personalità sindacale ai confini del mondo politico socialista inglese, ma senza dubbio costituisce anche una fonte di notevole preoccupazione futura per i dirigenti del partito. Cousins aveva riassunto nella propria mozione quelle presentate da vari delegati al Congresso biennale del suo sindacato, che si sta tenendo all'isola di Man, e ha presentato questa mozione agli ottocento delegati con un forte discorso, nel quale la politica annunciata di recente dall'esecutivo del partito laburista, cioè il mantenimento dell'armamento atomico sino a che non venga firmato un patto di rinuncia da parte di tutte le nazioni, eccetto gli Stati Uniti e la Russia, viene condannata «perché noi non crediamo che ci faccia fare un solo passo lungo la via della pace».

Egli ha poi dichiarato che è sciocco affermare che questo suo atteggiamento rappresenti una scissione nell'interno del partito laburista e ha aggiunto: «Io non credo che la cosa più importante sia di eleggere comunque un governo laburista: quello che è importante è di eleggere un governo laburista che metta in atto una politica socialista».

L'atteggiamento ufficiale del Partito è stato difeso da alcuni delegati, ma al termine del dibattito soltanto una cinquantina di delegati si è opposta all'atteggiamento di Cousins, sostenuto invece da circa 780 voti.

r. a.

Incontro Kozlov-Ford a Detroit



Kozlov (a destra) si è incontrato a Detroit con Henry Ford. Il colloquio fra il vice-primo ministro russo e l'industriale americano è stato dei più cordiali (Telef.)

Lunedì riprendono le trattative sul problema tedesco

Caute speranze di Herter in un accordo con i russi a Ginevra

La prima conferenza-stampa del Segretario di Stato a Washington - Ha preannunciato un suo viaggio a Berlino - Domenica l'incontro in Svizzera con Pella - Kozlov fischiato a Chicago

(Dal nostro corrispondente) New York, 9 luglio.

Herter ha tenuto stasera la sua prima conferenza-stampa da quando è Segretario di Stato. In mattinata aveva conferito con Eisenhower e partecipato al Consiglio per la Sicurezza Nazionale. Parlando ai giornalisti, ha anzitutto confermato l'opinione generale corrente, non ottimistica, circa i prossimi sviluppi della conferenza di Ginevra, che riprenderà il 13 luglio. Tuttavia ha sottolineato che egli crede nella possibilità di qualche futuro accordo su Berlino.

Ha aggiunto: 1) Il vice presidente Nixon è pronto a discutere dei problemi tra Est e Ovest quando, fra due settimane, visiterà Mosca e si incontrerà con Krusciov; però egli non va a Mosca con la missione di trattare, ma con quella di essere un ben informato e agile rappresentante degli Stati Uniti.

2) Una visita di Krusciov negli Stati Uniti certamente può giovare a rimuoverlo dalle idee errate che egli può avere circa la nostra capacità e mentalità.

3) Per quanto riguarda l'incontro al vertice, il presidente lo rifiuterà finché non gli si saranno date prove atte a giustificarlo.

4) Il popolo americano deve essere continuamente all'erta per ogni possibile assalto comunista alla Cina nazionalista.

Il Segretario di Stato ha confermato che egli si incontrerà domenica a Ginevra con il ministro italiano Pella. Ha inoltre annunciato che alla fine della conferenza di Ginevra si recherà forse a Berlino.

Notevoli anche le dichiarazioni fatte oggi dall'ex-governatore di New York, Harriman, tornato da Mosca. «L'incontro al vertice è indispensabile — ha detto —; esso deve avvenire a New York. E' essenziale che i capi dell'Occidente s'incontrino con il capo della Russia, perché il ministro degli Esteri russo, Gromyko, non è altro che un fonografo, che ripete quel che è stato registrato sul disco». Lo stesso Krusciov lo ha dichiarato esplicitamente ad Harriman.

«Krusciov — ha concluso Harriman — è un uomo esuberante, deciso, e che ha grande sicurezza in se stesso, con possibilità di passare repentinamente dal fare scherzoso e cordiale ai toni seri e drammatici e viceversa». Harriman è ripartito oggi per Washington, dove incontrerà il segretario di Stato e il vice-presidente Nixon. E' probabile che egli riferisca anche al Presidente.

Il vice primo ministro sovietico Frol Kozlov è stato fischiato stamane al suo arrivo al Municipio di Chicago, dove il sindaco l'attendeva per un ricevimento ufficiale. Un centinaio di uomini e di donne sono sfilati davanti alle porte dell'edificio, sorvegliati da oltre duecento agenti, grazie ai quali è stato mantenuto un ordine perfetto.

All'uscita di Kozlov dal Municipio la folla, richiamata dal corteo, era aumentata ma il vice primo ministro sovietico è potuto salire sulla sua vettura senza incidenti ed è partito alla volta di una località alla periferia di Chicago, per visitare una grande azienda agricola.

a. b.

Si prepara a Ginevra la ripresa dei negoziati

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 9 luglio.

Con l'arrivo all'aeroporto di Cointrin del personale amministrativo delle varie delegazioni, sono cominciati a Ginevra i preparativi per la seconda fase della conferenza dei ministri degli Affari Esteri che, salvo cambiamenti dell'ultima ora, si riuniranno lunedì prossimo al Palazzo dell'Onu. Come si sa, la ripresa del dialogo fra Ovest ed Est sarà preceduta domenica da una serie di consultazioni fra i ministri degli Esteri occidentali, compreso l'on. Pella.

Christian Herter, segretario di Stato americano, arriverà domenica mattina; dalle poche indiscrezioni trapelate dai membri delle rispettive delegazioni risulta che il russo Gromyko e il ministro degli Esteri della Germania orientale, Bolz, giungeranno entro la mattinata di sabato a Ginevra; il primo viaggerà in aereo, il secondo a bordo di un convoglio ferroviario composto da vetture-lusso. Secondo la «Tribune de Genève» i due ministri comunisti s'incontreranno sabato nella villa di Gromyko per esaminare alcuni punti del piano sovietico per Berlino.

Quanto all'inglese Selwyn Lloyd e al francese Couve de Murville si trasferiranno nella città del Lemano soltanto nella mattinata di domenica: altrettanto dovrebbe fare Von Brentano, ministro degli Esteri della Repubblica di Bonn. Anche nella seconda fase dei colloqui — si apprende da Bonn — Von Brentano non parteciperà alle sedute plenarie, per non dover sedere accanto al collega di Pankow, ma si farà nuovamente rappresentare al dott. Grewe.

Quanto durerà la seconda fase della conferenza dei ministri degli Esteri? A tale riguardo i pareri in seno agli ambienti politici dell'Onu sono assai contrastanti. E' però generale opinione che il convegno avrà una durata minima di tre settimane.

La ripresa dei lavori solleva non poche difficoltà d'ordine logistico, anche se il numero dei giornalisti che seguiranno i colloqui sarà di gran lunga inferiore a quello registrato per l'apertura del convegno l'11 maggio scorso.

l. f.

Un piano per rinviare il problema di Berlino?

Ginevra, 9 luglio.

Negli ambienti occidentali di Ginevra — al Palazzo dell'Onu — si afferma che si sta attualmente lavorando ad un piano che dovrebbe consentire la convocazione della conferenza al vertice e di porre da parte la vertenza su Berlino almeno per due anni.

Il nuovo piano occidentale dovrebbe essere presentato la settimana prossima al ministro russo Gromyko.

Giovane viennese arrestato per l'uccisione del turista inglese

La cattura presso il luogo del delitto - Il suo alibi principale smentito dalla madre - Un grave indizio: rubò una pistola eguale a quella dell'assassino

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 9 luglio.

La caccia all'aggressore dei due turisti inglesi nel Tirolo è giunta a una svolta che forse potrebbe essere decisiva: nella valle di Lizumer, vicino ad Axamis, in un punto, cioè, poco distante dal luogo del delitto, è stato arrestato un viennese, di 19 anni, sul quale si sono immediatamente accumulati gravissimi sospetti.

Al quartiere generale delle ricerche, ad Innsbruck, è giunta una telefonata da un rifugio alpino, situato nella valle di Lizumer, il cui proprietario accennava alla polizia che, proprio in quel momento, nel rifugio si trovava un giovane, il cui aspetto rassomigliava in modo rilevante alla descrizione del volto dell'assassino ricostruita, dalla radio e dai giornali, in base a quanto disse alle autorità la signora Franklin, l'inglese ferita dall'omicida; il proprietario del rifugio aggiungeva inoltre che il giovane gli aveva chiesto insistenti informazioni sul percorso che, attraverso monti e boschi, porta fino al confine con l'Italia. Fatta la telefonata, l'uomo faceva poi appello a tutto il proprio sangue freddo e intratteneva il giovane sospetto in chiacchiere sino all'arrivo dei gendarmi.

Questi si trovavano di fronte a un giovane robusto dai lineamenti volgari e forti, alto m. 1,80, con i capelli scuri, che vestiva una camicia a strisce bianche e cioccolata e un paio di pantaloni attillati blu: la età, l'altezza, il colore dei capelli, la foggia della camicia, il taglio dei pantaloni, corrispondevano in modo impressionante ai dati forniti alla polizia dalla signora Franklin; il giovane perciò è stato subito fermato e sottoposto a un primo, lungo interrogatorio.

E' risultato che si tratta di un vagabondo, già noto alla giustizia per vari furti commessi ai danni di automobili straniere; si chiama Adolf Casny ed è figlio di un impiegato comunale; agli inquirenti egli ha detto di aver lavorato per qualche tempo a Vienna come manovale e di essersi quindi deciso a lasciare la città per trovare in provincia un lavoro più redditizio; con settanta scellini in tasca, egli avrebbe lasciato Vienna, in treno, il 4 luglio, due giorni dopo, cioè, l'assassinio avvenuto nel Tirolo. Qualche minuto dopo, però, alcuni giornalisti, avvisati dell'arresto, riuscivano a informare le autorità di Innsbruck che l'alibi della partenza era completamente falso; diverse altre asserzioni di Casny sui propri spostamenti e la propria vita delle ultime settimane, risultavano pure infondate.

Quanto alla confutazione dell'alibi principale, è stata la madre stessa dell'arrestato che, avvicinata a Vienna dai cronisti, ha detto loro che il figlio era sparito di casa già da oltre tre settimane: la domanda che ora gli inquirenti si pongono è perciò la seguente: che cosa ha fatto il giovane durante tutto questo tempo?

La prova decisiva sarà data dal confronto fra l'arrestato e la signora inglese ferita, ma, fino a quando sul conto del giovane non saranno accertati dei particolari molto concreti, si vuole risparmiare all'inferma, sempre gravissima, una emozione troppo forte.

Uno fra i diversissimi fatti che non depongono a vantaggio di Casny è il furto di una pistola da lui commesso in caserma durante il suo recente servizio militare: l'arma usata dall'assassino era una «Colt» americana; il nuovo esercito austriaco ha in dotazione, infatti, un forte contingente di armi di provenienza americana.

e. b.

Dimostrazioni nella Sarre contro l'aumento dei prezzi

Bonn, 9 luglio.

Per un'ora, dalle undici a mezzogiorno, 200 mila lavoratori della Saar hanno scioperato oggi, per protestare contro il sensibile rialzo dei prezzi in conseguenza dell'inserimento della Saar nella economia della Germania occidentale avvenuto domenica scorsa. Solo le ferrovie hanno funzionato regolarmente, mentre i servizi tramviari sono stati sospesi e le comunicazioni telefoniche interrotte; quattromilacinquecento minatori di Dillinger hanno effettuato una marcia di protesta per le vie della città e la popolazione sarrese si è detta solidale con gli scioperanti.

Il governo regionale di Saarbrücken ha discusso la situazione durante una riunione straordinaria e lunedì andrà nella Saar il ministro federale dell'Economia, Erhard, per esaminare il da farsi con i dirigenti regionali.

I principali responsabili della situazione sembrano essere i commercianti, che hanno voluto ricavare un immediato vantaggio dalla unione economica della Saar con la Repubblica federale.

Uccide l'amica a martellate le taglia la gola e si svena

L'assassino è stato salvato - Il figlio della donna rincasa a notte alta - Trova l'uscio sbarrato e crede sia un castigo per il ritardo - All'alba la tragica scoperta

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 9 luglio.

Una donna di 54 anni, Giuseppina Prada, è stata uccisa a colpi di martello dall'uomo con il quale conviveva, Giorgio Haller di 72 anni, di cittadinanza canadese. L'assassino, dopo averle sfondato il cranio, per essere certo di averla uccisa ha afferrato un rasoio e le ha reciso la carotide. Quindi si è recato nel bagno dove si è tagliato i polsi e si è prodotto una ferita al petto con un grosso coltello da cucina. Alla vista del suo sangue però, l'uomo ha avuto paura ed ha tentato di tamponarsi le ferite con un asciugamani. Quando lo hanno trasportato all'ospedale, i medici lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Il grave fatto di sangue è avvenuto in un signorile appartamento al terzo piano di corso Libertà, che la donna, assai facoltosa, aveva acquistato nel maggio scorso.

La scoperta è stata fatta stamattina poco dopo le ore 7 dal diciottenne Romano Prada, figlio della vittima, che era penetrato nell'appartamento dopo avere forzato la porta. Il ragazzo, che frequenta il liceo, ieri sera si era intrattenuto con amici fino all'una e quando era tornato a casa non aveva potuto accedere nell'abitazione, perché la porta era sbarrata dall'interno con una catenella di sicurezza. Ritenendo che la madre avesse voluto impedirgli l'accesso per castigarlo del ritardo, non aveva insistito per entrare e si era recato nello scantinato, mettendosi a dormire nell'interno di una grossa automobile americana con la targa dello Stato dell'Indiana, di proprietà dell'Haller.

Stamattina, dopo essersi risvegliato, il giovane aveva risalito le scale e, notando che la catenella sbarrava ancora la porta, dopo alcuni inutili richiami si era fatto prestare una tenaglia dalla portinaia dello stabile e aveva forzato la chiusura di sicurezza.

Agli occhi di Romano Prada è subito apparso uno spettacolo raccapricciante: la madre nella sua stanza supina ai piedi del letto con un orrendo squarcio alla gola e la testa sfondata; chiazze di sangue erano dappertutto: nella stanza da bagno, giaceva l'Haller quasi privo di conoscenza. Al suo fianco erano il rasoio e il coltello che gli erano serviti, con il martello, prima a colpire la donna e poi per compiere il tentativo di suicidio.

Il delitto ha suscitato notevole impressione per la sua efferatezza e anche per la notorietà dei protagonisti. Giorgio Haller era un facoltoso possidente nativo di Vandoies in provincia di Bolzano, ma emigrato prima della seconda guerra mondiale nel Canada, ove aveva accumulato una notevole fortuna. Nel '51 era definitivamente rimpatriato, dedicandosi all'amministrazione delle sue sostanze. Nel 1954, dopo la morte della moglie Louise Feichter, aveva conosciuto la Prada, che era separata dal marito, un notissimo commerciante di legnami residente a Merano.

Fra i due si era stabilita un'amicizia durevole, resa ancor più intensa dai rapporti di affari. Dopo avere vissuto per tre anni nell'appartamento della donna a Merano, l'Haller si era trasferito nel maggio scorso in corso della Libertà con Giuseppina Prada e il figlio di lei. Egli era un uomo solitamente tranquillo e gentile, piuttosto chiuso di temperamento, che parlava poco, anche a causa di una grave operazione che aveva subito in seguito a un tumore. I medici l'avevano sottoposto infatti a laringectomia applicandogli nella gola una cannuccia metallica per consentirgli di parlare.

Di quando in quando andava soggetto a furiose crisi di nervi e allora, perdendo il controllo di sé, dava spesso in escandescenza, minacciando anche la donna e il figliolo, che lo chiamava affettuosamente «zio». Ora l'assassino è piantonato presso l'ospedale civile da due carabinieri. Quando ha ripreso conoscenza, è stato colpito da una nuova crisi di furore e ha smaniato per tutta la giornata.

c. p.

Si getta nel canale e annega dopo una lite con il marito

L'uomo ha tentato di salvarla

Legnano, 9 luglio.

Un litigio per futili motivi, fra due sposi, abitanti a Busto Garolfo, si è concluso tragicamente con il suicidio della donna, Piera Giudici di 29 anni, nonostante il disperato tentativo del marito, Giuseppe Cariotti, di salvarla.

Mentre la discussione era maggiormente animata, la donna è fuggita di corsa verso il canale Villoresi che scorre a breve distanza dalla sua casa, e si è tuffata nelle acque. Il marito, che l'aveva seguita, impressionato dal suo strano atteggiamento, si è tuffato anch'egli nel canale ma mentre stava già per ghermire il corpo della donna, questa è sparita sott'acqua trascinata dalla corrente.

Il cadavere è stato poi ripescato da alcuni bagnanti a circa tre chilometri di distanza. La Giudici lascia un bimbo di due anni.

ULTIME DI CRONACA

Insegue e cattura il ladro che gli ha rubato la moto

Ieri notte all'una il trentenne Giovanni Mollo abitante in via Susa 5, uscendo dal cinema Porta Nuova non trovava più la motocicletta che aveva lasciato vicino al marciapiedi davanti a un caffè. Un cliente di questo locale gli diceva d'aver visto poco prima un uomo balzare sulla moto e dirigersi per via Nizza verso l'esterno. Il Mollo chiedeva a un automobilista di accompagnarlo da quella parte e poco dopo, all'altezza di corso Bramante, scorgeva il ladro che si fermava davanti a un locale pubblico. Il proprietario della moto e l'automobilista gli balzavano alle spalle e lo immobilizzavano. Frattanto passava una pattuglia del commissariato San Salvario che dava loro man forte. Il ladro, identificato per il pregiudicato Giuseppe Gaviglio di 46 anni, abitante in via Borgo Dora 22, è stato arrestato.

Coniugi avvelenati da una bibita che conteneva un pezzo di ferro

I coniugi Narciso Crespan di 52 anni e Emma Belligrandi di 54 anni che gestiscono una rivendita di bibite in via Mombasiglio, ieri alle 12,30 aprivano una delle bottigliette di bevanda per cercare di calmare la sete. Alla fine, quando già avevano bevuto, si accorgevano che in fondo alla bottiglia c'era un pezzetto di ferro.

Dopo un'ora venivano colti da forti dolori viscerali: il ferro aveva evidentemente deteriorato la bevanda rendendola velenosa. Essi chiamavano un taxi e si facevano accompagnare al Mauriziano dove i medici li sottoponevano ad una energica lavanda gastrica e li dichiaravano guaribili in otto giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' volata al Cielo
Teresa Spandre
Ne dànno il doloroso annuncio il marito e figli: Giancarlo con la moglie Angela Gueià, Mariagrazia col marito Beppe Tosa, i nipotini ch'essa adorava.
Funerali oggi ore 14,30 da corso Monte Grappa 22, proseguendo per Villanova d'Asti.

Le famiglie Tosa partecipano sentitamente al profondo dolore della famiglia Spandre

Teresa Bertone e figli compartecipano vivamente al dolore per la scomparsa della carissima
Teresa

Iniziato ad Atene il processo contro il comunista Glezos

Appello di Voroscilov a re Paolo di Grecia



Manolis Glezos viene scortato in Tribunale (Telefoto)

Atene, 9 luglio.

Si è iniziato stamane dinanzi al Tribunale militare di Atene, il processo contro Manolis Glezos, membro del comitato direttivo del partito comunista, direttore del giornale di estrema sinistra «Avghi», e contro altre 19 persone accusate di spionaggio a favore di una potenza straniera d'oltre cortina. Tutti gli imputati, per la maggior parte comunisti, vennero arrestati nel dicembre scorso. Il principale accusato, Costas Koliyannis, membro del comitato centrale del partito comunista greco, sarà giudicato in contumacia. Manolis Glezos è accusato di complicità dato che, secondo l'accusa, egli ha preso contatto con Koliyannis, entrato clandestinamente in Grecia nel 1958 procurandogli un rifugio ad Atene.

Radio Mosca ha reso noto oggi che il Presidente dell'Urss, Klementi Voroscilov, ha rivolto un appello a re Paolo di Grecia perché liberi Glezos dal processo in Corte marziale. «La libertà e la vita di Glezos sono in pericolo», ha scritto Voroscilov al re di Grecia.

«Guidato da considerazioni di umanità — continua il messaggio — considero mio dovere, maestà, richiamare la vostra attenzione sull'opinione pubblica sovietica e chiedervi, da parte mia, di prendere provvedimenti per il rilascio di Manolis Glezos».

Vince al lotto con i numeri delle nozze di Paola Ruffo

Mantova, 9 luglio.

Il matrimonio di Paola Ruffo di Calabria ha portato fortuna a un mantovano, il quale ha vinto al lotto 1.000.000. La bella sommetta è il frutto di una quaterna giocata sulla ruota di Cagliari. I numeri sono 2, 6, 30 e 90 (2 giorno e sposi, 6 matrimonio, 30 principe, 90 fatto clamoroso). Altri giocatori hanno vinto somme minori col terno 2, 6, 30.

Smarrito bambino durante la guerra ritrova la sua famiglia dopo 44 anni

I genitori lo avevano perso nel 1915, fuggendo sotto un bombardamento austriaco

(Dal nostro corrispondente) Genova, 9 luglio.

Un operaio di Bolzaneto, Remo Andreghetti, di 47 anni, nativo di un paesino veneto, Cavasso del Tomba, ha ritrovato dopo 44 anni la famiglia, che aveva perduto durante la prima guerra mondiale.

Remo Andreghetti all'età di 3 anni era stato smarrito dai genitori mentre essi (si era nell'inverno del 1915) fuggivano dal loro paese sottoposto ad un furioso bombardamento da parte dell'artiglieria austriaca. Raccolto più tardi da ignoti benefattori ed affidato ad un collegio di Torino, il piccolo Remo — al termine del conflitto — era stato trasferito a Genova e sistemato definitivamente presso l'Istituto «Don Bosco» di Sampierdarena. Di lì nel 1935 usciva e dopo vari impieghi prendeva servizio alle dipendenze del Comune di Genova in qualità di magazziniere.

Circa un mese e mezzo fa l'amministrazione comunale decideva di passare di ruolo l'Andreghetti e pertanto chiedeva al Comune d'origine alcuni documenti relativi al suo dipendente. A questo punto avveniva un colpo di scena: la sorella maggiore dell'Andreghetti, Barbara, tuttora residente a Cavasso del Tomba, apprendeva dal sindaco del paese (al quale era pervenuta la richiesta dello stato civile dell'Andreghetti) che il fratello Remo, che ella aveva sempre disperatamente cercato, era vivo ed abitava a Genova. Barbara Andreghetti si precipitava nella nostra città e si incontrava con il fratello. Così, a quasi mezzo secolo di distanza, il bimbo smarrito durante la prima guerra mondiale ha potuto conoscere la sua famiglia, perché un'altra sorella, Giuseppina, ed un altro fratello, Antonio, abitanti in Francia, sono stati avvertiti e giungeranno a Genova nei prossimi giorni.

c. m.

Una nuova sigaretta

Roma, 9 luglio.

L'amministrazione dei monopoli di Stato rende noto che è stato posto in vendita un nuovo tipo di sigaretta di produzione tedesca, munita di filtro, denominata «Simon Arts», confezionata in pacchetti da 20 pezzi, il cui prezzo di vendita al pubblico è di L. 400 il pacchetto.



Remo Andreghetti che ha ritrovato la famiglia (Tel.)

Confortato dalla Fede chiudeva stamane la sua vita terrena lasciando ai suoi cari un luminoso esempio di rettitudine e di operosità il
Dr. Ing. Tancredi Brunetti
Ingegnere Capo del Genio Civile di Cuneo, a riposo - Comm. dell'Ordine di San Silvestro Papa
Con angoscia infinita ne dànno il tristissimo annuncio: la consorte Luisa Bigo, i figli: Elda, Laura con il marito dott. Ercole Silvestri ed i piccoli Alberto e Luisa che egli tanto amava, Silvia e Vanni; la suocera Irene Gallino ved. Bigo, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
L'accompagnamento funebre avrà luogo a Cuneo venerdì 10 corrente alle ore 16,30 partendo dal Policlinico Cuneese.
La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Saluzzo alle ore 18,30 dello stesso giorno

Le famiglie Silvestri, Pollio, Boves, Bisaca partecipano al dolore delle famiglie Brunetti e Silvestri per la scomparsa del
COMMENDATORE
Dr. Ing. Tancredi Brunetti

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata
Nennuccia Santoro ved. Albery
Ne dànno il doloroso annuncio i figli Renato, Nico e Micho, i genitori, fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 10 corrente mese alle ore 14,30 partendo da via Germanasca n. 6.
La presente serve anche di ringraziamento.

Irene e Giacomo Roda prendono viva parte al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Laurenti v. Bodello
La piangono le sorelle: Giovanna col marito Giovanni Lomello; Rita col marito Giacomo Teghille; la cognata Felicina Bodello col marito Felice Piacentino; il cognato Giovanni Bodello e famiglia; la zia Maria, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Luigi De Michelis per le cure prodigate.
Un vivo ringraziamento va pure alla famiglia Momo che sempre le fu amorevolmente vicina.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 8,45, partendo da via Stradella 26.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Annunciano il cristiano trapasso dell'anima buona di
Giuseppina Elia
gli addolorati fratelli Carlo e Giacomo con le rispettive famiglie, il cognato Luigi Malnero e figli e parenti tutti, a funerali avvenuti, come da espresso desiderio della cara estinta.
La cara salma riposa a Poirino nella tomba di famiglia.
Torino, 9 luglio 1959, via Cialdini 36.

Nel ricordo dell'amica carissima con accorato rimpianto e vivo dolore partecipano, Maddalena Baggi Marocco e il dott. Giovanni Marocco e consorte.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Daria Mottino ved. Pasini
Con grande dolore lo annunciano: la figlia Vittoria, con il marito Mario Novara (in Argentina) e i figli Carlo, Dario, Gianni e Franco; la sorella Vittoria, nipoti e parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi venerdì 10, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, c. Peschiera 248.
La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 10 luglio 1959

Nel dare alla luce la piccola Monica, rendeva l'anima a Dio, munita dei Conforti religiosi
Ada Castello nata Gandini
di anni 26
Angosciati ne dànno l'annuncio il marito Mario con la piccola Monica, genitori e fratelli: Alcide, Adelé con la moglie e figlio, la suocera, cognato Manlio con la moglie e bimbe, zie, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Valle di Susa, venerdì 10 luglio alle ore 17,30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari il 7 c. m.
Ernesta Coassolo ved. Pera
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Alberto con la moglie Pia, Maria con il marito Fulvio Brasio e figli Sandro, Giorgio, Giovanna; la sorella Corinna, cugini e parenti tutti.
Per espresso desiderio della estinta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Actis Grosso
Ne dànno la dolorosa partecipazione la moglie, i figli con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali sabato 11 corr. alle ore 8,45 da corso Giulio Cesare 147.
La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Giuseppe Levra
Maestro di Musica - Organista
d'anni 76
I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 10, partendo da via Beria 10.
Mathi, 9 luglio 1959.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Donato Chiocchi (Berto)
Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, genero, nipote, fratello e parenti tutti.
Funerali oggi venerdì alle ore 15,15 da corso (Giovanni) Agnelli 112

Le famiglie Paranzo, Viansino, Ajelli, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commosse quanti hanno partecipato al loro grande dolore, per la dipartita di
Enrico Paranzo

Ricorrendo il decimo tristissimo anniversario della dipartita del
Dott. Rag. Enrico Assale
la sorella con rimpianto infinito lo ricorda a parenti e amici.
La Messa in suffragio sarà celebrata sabato 11 luglio alle ore 8,30 nella chiesa di S. Cristina.

11-7-1958 11-7-1959
Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Ida Felicini Zampollo
il marito, le figlie e congiunti con immutato dolore la ricordano a tutti coloro che le vollero bene.
S. Messa a Sanfrè l'11 luglio, ore 8.
Torino: S. Messa parrocchia di S. Giovanni Bosco ore 8,30 (via Paolo Sarpi).

Da un anno
Carolina Cena ved. Mancio
ha lasciato i suoi cari che la ricordano ai conoscenti.
S. Messa sabato ore 8 Corpus Domini, via Palazzo Città.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSORTIMENTO macchine utensili, apparecchiature ed utensileria meccanica, nuovo ed usato disponiamo. Facilitazioni pagamento, via Pigafetta 39, tel. 586-505.

ATTREZZATISSIMI abbancamento terreni cerchiamo tranti dovunque. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. B0452

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Silfor », via Nizza 32, telef. 683-076. T8384

COMPRO contanti occasione macchina scrivere Lexikon, bilancia automatica portata kg. 20, scaffali metallici componibili. Telefonare 535-278. M1270

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasioni, utensileria, Mallet, Mazzini 19.

TUBI, putrelle, lamiere, rondinas corso Tassoni 90, Gay. Telef. 70-081.

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale; sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 276-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO costruisce in serie, su ordinazione, qualsiasi tipo di rimorchietto trasporto bagagli, imbarcazione, ecc. A prezzi di concorrenza, via S. Ottavio 18, Torino. [illegible]

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » ristabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue, S. Massimo [illegible] 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti a personali e fino ad un milione e sovvenzioni massime su autovetture, concedonsi rapidamente senza le garanzie d'uso, a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 12 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Finestex, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. [illegible]

ALBERGO occasione cedesi centrale redditizio negozio maglieria abbigliamento, miti pretese, causa trasloco. Maglieria Aurora, Gramsci 27. 10219

AUTORIMESSA semicentrale, capacità 120 macchine, 100 moto, salone unico, affitto, cede 5.900.000 Gabetti, XX Settembre 17. 9629

AUTORIMESSA [illegible] macchine, 78 moto, avviata, adiacenza impeccabili nuove costruzioni, cede 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 88. 9629

AVVIATO radio tv elettrodomestici macchine cucire retro laboratorio attrezzato zona [illegible] aumento cedesi migliore offerente. Telefonare 296-878. [illegible]

AZIENDA Corrieri Autotrasporti, cerca socio d'apporto dirigere filiale Torino. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. B1273

BAR gelateria analcoolici da aprire, San Paolo, grandioso passaggio, semiattrezzato, cede facilitando pagamento sufficienti 1.000.000 contanti. Eventuale gerenza. Gabetti XX Settembre 17. 9629

BAR superalcoolici, casa nuova, avviato, attrezzatissimo, alloggio, 22.000 giornaliere, cede 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 9629

BAR Torrefazione superalcoolici fronte mercato, incasso 35.000 giornaliere, cede 7.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

CEDESI rinomata gelateria, bar centro Biella. Scrivere Pubblimax, casella 128 L Biella. 10340

DROGHERIA zona San Paolo, 25.000 giornaliere comprovabili, cede 1.300.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

ESPORTAZIONE Vini, 20.000 giornaliere controllabili, fronte grandiose costruzioni, cede 1.900.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

FARMACIA provincia, vendo contanti, prezzo adeguato incasso attuale, incommensurabile. Scrivere cassetta 1345, SPI, Torino. 6360

FIMI avvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità, Masole, San Quintino 4 bis. 4459

FINANZIANDO eventualmente, esperto ragioniere amministrerebbe azienda. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino. 7652

FIORI piante sementi giocattoli, gestione ventennale, zona superpopolata cedo 3.250.000. Telefonare 690-633. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. B1251

GIORNALI, cartoleria, quotidiani trentaquattro, ottocento, rimettiamo dilazionando. Cavaliere, Saluzzo 21. 589

LATTERIA analcoolici, litri 200, [illegible] giornaliere, modernissima, [illegible] 5.500.000 [illegible]. Carducci 132. 9629

LATTERIA litri 200, S. Paolo, ritiro commercio, casa Carand'na, [illegible] 61.

OCCASIONISSIMA cedesi causa età avviata segheria mq. 300 coperti volendo solo macchinario completo, attrezzatura. Telefonare 290-294 ore [illegible]. M1274

PANETTERIA oltre 50.000, incasso garantito, attrezzatura moderna, ottime condizioni cede Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA vicinanze Torino, molto redditizia dimostrabile, poche spese, cede 3.000.000 Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA Torino periferia, diretta quintalati rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

PER cambiamento attività cedesi miglior offerente, officina avviata costruzioni metalliche. Telefonare 774-540. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. M1374

PRESTA a banconi, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commercianti, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società Illma, via Mercanti 18.

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-879.

RIVENDITA pane, ottimissima posizione, kg. 130, forte vendita grissini, cede 1 milione 100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele n. 200. 9629

ROSTICCERIA con forno attrezzatura moderna, cedesi 2.600.000. Tel. 49-770.

SAVONA cedesi drogheria-liquoreria-pasticceria centrale, avviata, 2.500.000. Scrivere casella 34 A, SPI, Savona.

TABACCHERIA centralissima, fronte importantissimi uffici, levata 800.000 settimanale, cede 12.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 9629

TINTORIA [illegible] avviatissima cedo 500 mila contanti. Telef. 21-844. M0942

TORREFAZIONE analcoolici, zona grande passaggio, incasso ottimo, cede 2.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

3.000.000 trattabili cedesi, avviatissima officina meccanica, lavorazione facile, ottima clientela. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. M1316

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendo due soffitte centrali, 650.000. Affittate [illegible] impiegati Fiat. Telefonare 653-876. 6101

A prezzi convenientissimi vendiamo rateando alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Ore 18-19. Spontini 16. 802

A Sassi[illegible] vendiamo ultimi due alloggetti, uno vuoto, termo, rateazioni. Telefonare 524-858. 801

ABBASSANDO prezzi vendiamo ultimi alloggi moderni stabile via Bronzo angolo via Tiziano. Lunghe rateazioni con cambiali ipotecarie e mutuo San Paolo. Visite cantiere 15,30-17,30. 4679

ACCHIARDI, Settembre 58, liquida ultimi quattro alloggi. Via Cecchi angolo Giaveno, due camere, cucina, biservizi. Telefonare 47-374. 8837

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggio Piazza Rayneri, terreno rialzato, sei locali, garage, cortiletto, terrazzo, 4.500.000. 8837

ACCHIARDI, 47-374 vende alloggi biscali, Cibrario 31 bis. Martedì, giovedì, sabato 15-17. 8837

ACQUISTEREI terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Ergi, Agnelli 58.

ACQUISTIAMO direttamente casa centrale, semicentrale Torino, anche vecchia costruzione da 100-150.000.000 pagamento immediato, massima discrezione. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 8 (ang. Piazza Castello), telefonare 47-357. 6461

ACQUISTO pagamento contanti alloggio signorile quattro camere et salone o sei camere doppi servizi casa nuova costruzione zona piazza Statuto, primo o secondo piano. Scrivere specificando richiesta cassetta 9245, SPI, Torino.

ACQUISTO villa precollinare 4-5 camere, giardino, garage, tram. Beccuti, telefono 46-991. 3094

ADIACENTE Cibrario, casa angolare, 22 camere, termo, bagno, costruzione anteguerra; vendiamo, Acchiardi, Settembre 58. 8837

ADIACENZE Boringhieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile tre camere cucina, Aurelio Saffi 15 (pomeriggio).

ADIACENZE corso Fiume, via Menzana 23 bis, in bella casa, vendesi al primo piano, alloggio tre camere, abitabile subito. Visite pomeriggio. Telef. 521-302.

ADIACENZE grattacielo Lancia, casa costruzione 1957, 51 camere, vendesi blocco 62.000.000, reddito 8,5 %. Telefonare 48-089. [illegible]

ADIACENZE Piazza Repubblica, via Rivarolo 4, vendesi alloggio libero in casa recente. L. 2.500.000. Telefonare 521-302.

AFFARE vendiamo ultime camere base 400.000, Pinaussa 5, telef. 298-456.

AFFARONE corso Napoli 38 (Porta Palazzo). Liquidiamo ultime camere libere occupate. Facilitazioni pagamento. Reddito sicuro. 9596

ALLOGGETTI nuovi 1-2-3 camere servizi, garage, liberi, affittati, buon reddito (Barriera Lanzo) vendonsi. Telefonare 44-435. 770

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 800.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGI Crocetta, 3-4-8 camere, doppi servizi, signorilissimi, vendo 53.000 mq. Gabetti, Carducci 132. 9629

ALLOGGI Sinitissimi [illegible] Mirafiori, camera tinello cucinino bagno, vendonsi. Telefonare 661-291. B1331

ALLOGGI magnifici, Sinitissimi 1-2 camere più servizi. Mariorelli 11, vendonsi.

ALLOGGI Regio Parco, modernissimi, colonna televisione, comfort, vende 800.000 vano, Gabetti, Giulio Cesare 55. 9629

ALLOGGI signorili vendonsi due, tre camere, tinello, cucinino e servizi, Cantiere via Tirreno 139. Rateazioni fino 5 anni.

ALLOGGI signorili vendonsi zona Parella 2 camere, servizi. Telefono 759-457.

ALLOGGI signorili 2-3 camere, cucina, termo, bagno, ascensore vendiamo, agevolazioni pagamento, via Tunisi 67. Telefono 53-912. B0488

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimesse, giardino, Palazzine precollinari, 1.150.000 [illegible]. Pagamento trentennale, Tabacchi 35. 655

ALLOGGIO piano rialzato signorile tre camere tinello servizi mutuato vendesi permutasi Figlie Militari 1. 531

AREE fabbricabili, progetti approvati: via Monginevro camere 31, via Montalcone camere 48; via Momenovegno, camere 35, ampio basso fabbricato; Borgata Parella, lotti diversi, 48 camere 28 a 60, vendonsi. Telefonare 44-435.

ATTENZIONE, occasionissimo S. Rita, 1.450.000, 2 camere tinello, servizi, terrazzo. Telefonare 81-893. 1227

BAROLO 23, privato vende negozi moderni, liberi et affittati, mutuo, massime facilitazioni. Telefonare 527-487. 9519

BARRIERA Milano, via Sandigliano 9, alloggi costruzione [illegible], due camere, tinello, servizi, vendonsi. Visite: 17-18.30 Telefonare 534-096. 4351

BASSO fabbricato ad uso autorimessa, magazzini, centrale termico indipendente, luminoso, doppio ingresso, struttura cemento armato, 1050 mq. vende impresa intero, frazionato. Corso Chieti 20-32.

BEDOUTI, telef. 46-991, sul mare, Capo Noli, Laigueglia, Sanremo, vende alloggi terreni. 3094

BERNINI vendiamo alloggi nuovi 1-2 camere, servizi. Telefonare 638-835. 4132

BEINASCO villetta 2 camere servizi giardino, ingresso carraio, vendo 3.500.000. Telef. 50-077. 4681

BERNINI, Tassoni bellissimi alloggi in stabile signorile tutti comforts moderni, vendo liberi abitare. Telefonare 51-601.

CASA collina Monferrato, 50 km da Torino vani 10, acqua potabile, impianto luce, soggiorno incantevole con vista pianura vercellese, libera subito lire 1 milione 600.000 trattabili. Scrivere cassetta 1305, SPI, Torino. 10503

CASA costruzione 1953, sei piani, 28 camere, box, termo. Reddito annuo 2 milioni 700.000 vende 42.000.000. Gabetti, Carducci 132. 9629

CASA nuova costruzione, vani 42, via Crevacuore 74, impresa vende, mutuo. Telef. 70-327. M1070

CASA signorile su corso, panoramica, 8 piani, 15 ampi alloggi 1 camera, tinello, cucinino, salotto, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, termosifone, esente imposte, reddito 8 circa mutuo, vende impresa Corso Chieti n. 30-32. S2680

CASE redditizie 33-77 camere, S. Paolo, S. Rita, vendo, Carandino, Duinasi 51.

CASETTA Borgo San Pietro, posizione meravigliosa, 3 camere, servizi, giardino, possibilità sopraelevazione, vende 5 milioni, Gabetti, Carducci 132. 9629

CASETTA rurale con cinque giornate terreno, strada Torino-Caselle, vendesi 7.500.000 affarone, Boero, Carlo Alberto 41. 558

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende palazzina 30 km. Torino, cinque camere bagno, giardino, prato 3800, altitudine 750, 3.350.000. 4655

CENTRALE negozio, affittato buon reddito, ultimi uffici e magazzini in palazzo signorile, proprietario vende. Visite: 16-18. Telef. 512-717. 8745

CENTRALE vende permuto con immobili, terreno costruibilità 270 camere anteriormente, magazzini, altro periferico 280 camere, progetti approvati. Telef. 58-071.

CENTRALISSIMO ufficio moderno 8 locali, servizi, vendesi, affittasi. Telefonare 46-991. 3094

CENTRO Barriera Milano, via Sommaglio 5, alloggi costruzione una, due camere tinello servizi, vendonsi. Visite: 15-17. Telefonare 524-096. 4351

CIBRARIO 31 bis, alloggio otto vani, 2 entrate, doppi servizi, divisibile, vendesi libero abitare, Acchiardi, 58, 47-374.

CONFORTEVOLE appartamento, due camere, tinello, cucinino, con garage nel cortile, vendesi 3.300.000, via Saorgio n. 33. Telefonare 45-069. 886

CORSO Angelli 12 avendonsi alloggetti soleggiatissimi 2 camere servizi ascensore. C6655

CORSO Francia 256, vendonsi alloggi 1-2 camere, cucina, bagno, nuova costruzione. Telefonare 48-880. 8824

CORSO Matteotti prezzi corso Vinzaglio vendonsi locali signorili liberi piani rialzati e primo adatti ufficio od alloggio. Telefonare 581-681. M1479

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi et occupati una, due, tre, quattro camere, servizi. Visite: 16.30-18.30. Telefonare 524-096. 4351

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi una, due, tre camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite: 15-18. Telefono 884-478. 4788

CORSO Re Umberto angolo corso Matteotti in nuovissima costruzione, alloggi signorili da 4 a 10 camere, servizi, volendo anche superfici maggiori, abitabili fine agosto, posizione centralissima, esposizione corsi alberati, vendonsi. Simoncini, Re Umberto 6. 8739

CORSO Roma (Moncalieri) casa alto reddito 35 camere, 6 garages, termo, bagno, ascensore, esentasse vendo 32.000.000 più mutuo 5.000.000. Telef. 50-077. 4681

ERESI vendono direttamente partita 300 mila mq. terreno industriale confini Torino, zona nord-est. Telef. 50-077. 4681

FINANZIAMO e anticipiamo acquirenti alloggi Riviera Ligure, I.F.I.T., Torino, San Quintino 4 bis, tel. 53-500, Sanremo, Matteotti 8, tel. 81-414. 4459

FRONTE strada Borgaro confine Torino bellissimo terreno industriale 30.000 mq. vendesi occasione 2000 lire mq. Boero, Carlo Alberto 41. 558

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggi in villa semicollinare, sette camere, doppi servizi, doppi ingressi, mq. 150 più terrazzi. Terreno 2000 mq., 12.500.000.

GABETTI, XX Settembre 17, [illegible] cassetta a Piosà Mazzola, 4 camere, garage, terrazzo, ammobiliata. Terreno boschivo, 1.000.000. 9629

GABETTI, XX Settembre 17, vende villetta vicinanze piazza Rivoli, nove camere, due alloggi, garage, 12.000.000 trattabili. 9629

GRUGLIASCO vendo casa 4 alloggi mq. terreno 1100. Telefon. ora pasti 591-978.

I.F.I.T. S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 4459

IMPRESA Dorma, vende bellissimi alloggetti 2.200.000, 3.700.000, corso Francia quasi Monginevro. Telef. 31-339.

IN splendida posizione precollinare, adiacenze Gran Madre, vendesi appartamento 4 camere, cucina, doppi servizi, autorimessa privata, casa signorile, nuova costruzione, via Lanfranchi 5. Telef. 48-089.

INDUSTRIALI terreni zona grande avvenire su corsi asfaltati vendo, facilitando pagamento. Telefonare 53-601.

INTERESSANTE occasione alloggio nuovo due camere, tinello, cucinino, bagno vende urgentemente privato. Tel. 528-831

ISONZO 66 angolo Monginevro, vendonsi alloggetti liberi-occupati. Convenienza. Massime facilitazioni. 9586

MONCALIERI vendo fabbricato industriale mq. 150 annesse 3 camere, reddito 780.000. Telef. 50-077. 4681

MQ. 1500-2000 coperti, Torino, corso asfaltato, tutti servizi, vendo. Tel. 53-601

MURI negozio drogheria, affittato reddito 9 %, vende 2.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

NEGOZIO via Saorgio 32, vendesi 2 milioni, affittato 16.000 mensili. Telefonare 48-089. 885

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili, finiture lusso, garages a richiesta. Visite 16-18. Telefonare 512-717. 7290

PRIVATO vende alloggio libero 4 camere servizi mq. 96 con garage 5.000.000, senza 4.500.000 Barriera Milano, vicinanze corso. Telefonare 45-459. B1551

SANREMO vendonsi appartamenti due tre locali cabina spiaggia privata. Tirrenia, Cavallotti 200, Sanremo. 10402

VALSALICE, vendesi terreno con casa rustica adattabile a villa, posizione panoramica, libera subito. Telef. 521-302.

VENDONSI alloggetti redditizi 1-2 camere cucina accessori termo bagno via Viterbo 102. Visite ore 17-19. Telef. 764-298, 298-755. F5730

VENDONSI alloggi moderni una, due, tre, quattro camere tinello cucinino negozi, corso Racconigi 263. 2565

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI negozi alloggi 1-2 camere ampio cucinino. Via Rivalta n. 31. Telefonare 35-657. F6422

VILLETTA vende privato 5 camere servizi garage, luminoso seminterrato giardino. Telefono 760-725. B0672

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI 2 camere tinello servizi zona semicentrale tranquilla. Telef. 294-105.

CERCO alloggetto 1-2 camere servizi vicinanze Porta Nuova. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino. F5890

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

IL commercio industria affittasi bel locale indipendente mq. 350 coperti, uffici cortile. Telef. 31-321 ore ufficio. M1548

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato, seminterrato, primo piano, mq. 400 adatto grandi laboratori, industria allestimento. Telefonare 44-435. 5452

AFFITTANSI locali, adatti parrucchiere et pettinatrice, negozi vari, depositi, rappresentanti. Telefonare [illegible] 9279

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, servizi, pronti giugno, corso Toscana 15. Telef. 372-831. 4019

AFFITTANSI ampio negozio con retro in casa nuova, corso Montegrappa 79, locazione gratuita primi sei mesi. Telefonare 521-302. 2050

AFFITTASI 1° settembre 2 camere cucina entrata, via Saccarelli 9. M1294

LAVAGNA. Albergo Elena, nuovo costruzione, ogni comodità. Telef. 37-59, Lavagna. 9958

RIMINI Pensione Silvana. Luglio agosto prezzi modici. Interpellateci. B1235

SANREMO vacanze liete al meravigliosissimo signorile Residence Hotel Principe: oasi di verde, quiete, cento metri spiaggia.

VARAZZE Pensione Villa Belvedere, ottimo trattamento, camere vista mare, posizione incantevole. Giardino, terrazzo. Prezzi modici. 10082

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO « Vagnone », via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici et elettrici. 5234

APPROFITTATE mesi estivi prepararvi impiego: stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata. Istituto Oreglia, Cernaia 32. 5166

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1360

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare celermente ad impieghi offerti da ditte locali: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Istituto Stadium, via della Rocca 14, telefono 86-653, Torino. 9343





AFFITTASI libero subito alloggio signorile 8 vani, doppi servizi, zona c. Francia. Telefonare 760-262. F6327

AFFITTASI locale uso via, adatto elettrauto, laboratorio allenzione. Telefonare 386-765. 9279

AFFITTASI, via Principi d'Acaja 61, signorile appartamento 4 vani salone, doppi servizi. Telefonare 528-821. [illegible]

ALLOGGI signorili Saluzzo 104 affittansi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Visitabili martedì sabato dalle 16 alle 17.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-320. Maestro pietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 393-089. 3004

AUTOTRASLOCHI Sandri, personale specializzato Torino, Italia, macchine furgonate. Telefonare 372-306. 7806

BELLA camera grande semimobiliata con cantina, affittasi (Vanchiglietta). Telefonare 273-571. 9063

BUONE condizioni affittasi alloggetto confortevole nuovo, zona Santa Rita. Telefonare 389-956. 7811

CENTRALISSIMI signorili locali uffici affittansi. Tel. 511-819 ore 12,30-20,30.

CORSO Belgio affittasi alloggio 3 camere cucina entrata. Telef. 512-777.

CORSO Peschiera 65, alloggi signorili 2 camere tinello cucinino bagno. M1689

LOCALE industriale mq. 420 [illegible] unico cortile indipendente, Madonna Campagna, affittasi. Telefonare 293-144 oppure 389-858. M1736

MAGAZZINI piccoli e grandi annessi al bel nuovo costruzione affittansi. Saluzzo 104, telefonare 592-283. B1527

NEGOZIO ampie vetrine sotto portici grande magazzino sottostante, affittasi. Corso Vittorio 73. F6445

PARACCI Porta Susa affittasi 7000 magazzini, via Silvio Pellico 23. Rivolgersi portineria. B1501

PIAZZA Statuto affittasi alloggio 3 camere cucina bagno ascensore libero subito. Telefonare 512-777. G7036

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CUMIANA vendo casetta adatta pensionanti villeggiatura. Telef. 385-839.

SANREMO appartamenti posizione più soggiorno, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (tel. ...).

SANREMO, Perotti, Matteotti 72, vende appartamento signorile panoramico, prezzo conveniente. 9777

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Pensione « Casa Gazzano », posizione tranquilla, acqua corrente, spiaggia propria. L. 1800. 10329

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiego perfetta. Istituto Metodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244.

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Ginevra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telefono 46-244.

SCUOLA di giornalismo. Corso triennale, corsi di perfezionamento all'Estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ITALIANO latino francese matematica prepara bravo professore. Modicità. Telefonare 22-480. F6259

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CERCATE 30enne pratico: tecnica professionale, commerciale, costruzioni, contabilità, impiegherebbesi. Referenziato. Telefonare 551-347. [illegible]

RAGIONIERE ventenne offresi impiegatizio secondo impiego. Scrivere cassetta 3396, SPI, Torino. M1744

RAGIONIERE 24enne militesente, primo impiego offresi. Telefonare 253-934.

SIGNORINA 18enne esperta contabilità paghe e contributi, teoria e pratica; dattilografia e macchine in genere, per migliorare attuale situazione economica, offresi seria industria o commercio. Referenziata. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. M1644

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCANSI propagandiste elettrodomestici. Facile lavoro, stipendio, provvigione. Via Gioberti 70 A. B1265

CERCASI pratico commessa affidare grande negozio tessuti. Cauzione. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino. M1553

INDUSTRIA tessile Colombiana produzione tessuti rayon e fibre sintetiche cerca capi produzione et disegnatore tessuti, Pesos 1500 mensili iniziali. Inviare curriculum CIME, via Po 32, Roma. 10080

INGEGNERE, architetto, disegnatore edile provetto assume ufficio tecnico. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. [illegible]

OSPEDALE provincia Novara cerca presso assumere infermiere abilitato, diplomato, età 21-35, stipendio iniziale annuo L. 471.000 oltre eventuale lavoro straordinario, aggiunta di famiglia e 13ª mensilità. Per informazioni rivolgersi Segreteria Ospedale San Rocco, Galliate.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

CONIUGI autista domestico moglie tuttofare, referenziatissimi offronsi subito. Telefonare 653-513. M1642

DICIOTTENNE 3ª avv. profess. meccanica offresi presso ditta. Astesana Remo, corso Umberto 84, Vernante (Cuneo).

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, buon stipendio, referenze. Presentarsi: Enna, Vinzaglio 12. 3976

BAR cercasi cameriera bella presenza giovane, pratica. Telefonare 389-316.

CERCASI commessa capace drogheria alimentari. Telefonare 584-564. G7245

CERCASI ragazza trentenne presenza referenziata per bar trattoria. Tel. 880-411.

CERCASI ragazzo [illegible] servizio militare forte, patente nafta, anche per lavori interni. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. F5932

CERCASI urgentemente bravissima meccanica. Telefonare 50-578. B0714

CERCO aiuto commessa drogheria. Telefonare 388-537 ore pasti. M1604

DOMESTICA fissa assumo, buon stipendio, uscite serali, Gillio, via Pamaleccia 6. 9919

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provette lavoranti sarte. Età 18-30 anni. Presentarsi via S. Rocchetto 20. F6459

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca tagliatori e tagliatrici. Presentarsi via S. Rocchetto 20.

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandosi. Guarnero, Monte Pietà 36. 6459

MILATORI cristalli accomunsi. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino. M1903

PELLICCERIA centrale, cerca abilissime macchiniste per celaie, lavoro assicurato. Telefonare 511-562. 564

SIGNORA anziana sola bisognosa assistenza cerca domestica tuttofare fissa ottima referenze. Presentarsi ore 16-17 portineria corso Artom 7.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Casella 118/1, Pubblimax, Biella. 9970

VIAGGIATORE con macchina raggio 500 chilometri cerchiamo visitare segherie, legnami, falegnamerie. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. F5963

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando orologio Bar Witch smarrito Sangone. Telefonare [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 652-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Petronni, telefon. 47-372, Carlo Alberto 49 51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-151. 392

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque «Ralpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLIT Duroni, occhi pernice? Callicida Fulmine accompagno radicalmente. Nelle Farmacie. Se sprovviste, inviare lire 350 Basso, casella postale 72 F, Torino.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su autovetture accettando valutazione del Cliente. Modicità, segretezza. Finsider, Pietro Micca 4, tel. 47-346

A buone condizioni: Appia seconda serie, 103 Familiare, TV, 600 nuove occasioni. Cavalieri, Brescia 18. [illegible]

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681 [illegible]

ABBIAMO Appia 1ª, Coupé Farina, Giulietta T.I., normali elaborate, nuove occasioni, Sprint spider, 2000 Alfa, B 10, 21 cabriolet, 600 multipla, Simca, Opel record, 103, 600 nuove occasioni, familiare, 1400, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-681.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia « Bodoni », Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABBIAMO sempre pronte: 600 semi nuove occasioni, 1100 tipo 103 1953, 56, 55, nuove 600, 500 C, [illegible] belvedere, 1400 metano, Sella 1100 E, Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO vetture nuove, d'occasione, ogni tipo, serie; camioncini e furgoni da 3-7-10-17 quintali. Corso G. Cesare 24.

APPROFITTATE vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 57. 283

ALFA 1900 super metano, bellissima nera, giardinetta familiare, [illegible] seminuova conveniente. Telefonare 677-048.

ALFA 2000 super perfetta, unico proprietario vendesi. Visibile via Paciel 53.

ALFAROMEO 1900 super e normali, vendo, permuto, rateizzo: Dario Vico, Filadelfia 51. Torino, tel. 396-914. 2423

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni: Giulietta Sprint, Giulietta TI, Appia, Ardea ultima, 103 diversi, 600 nuova seminuove, Nuova 500, Belvedere, 500 C, Cambi, rateazioni. 7847

ALL'AUTOSALONE « Tassioni », Roma 237 bis, telefono 42-535: 750 Abarth vignale, Giulietta normali, T.I. Sprint, Spider, Ford Consul, Appia I. II, Ferina, 103-58, TV, Liquigas; 1400, B 12 Cambi, rateazioni. 866

APPIA seconda serie seminuova, 900 sei mesi, vendo, Sant'Anselmo 3.

APPIC prima, seconda serie, Ardea ultime, 103 Familiari, 103 normali, Assortimento 600, 500 C vetture, belvedere, giardinette Rateazioni, Autoagenzia Bellila, Galliari 11, telefono 60-494. 8129

ARDEA quinta marcia quarta serie perfetta privato vende. Telefonare 683-838.

AURELIA gran turismo ottime il [illegible] vendesi. Telefonare ore ufficio 760-212.

AURELIA G.T. quinta serie perfetta, privato vende, via Bonelle 5. Ferriano.

AUTOCARRO Leoncino con ribaltabile nuovo. Privato vende. Via Fermo 11.

AUTOFARO Hillman Simca Fiat 1100, 103 familiare, 1100 Derby, 600 palmino furgone, 600, 1100 coupé cabriolet, sette garanzia 6 mesi. Facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3, telefonare 882-822

AUTOMOBILISTI, senza perdere tempo l'officina Fukra provvede per la presa e consegna a domicilio del vostro automezzo per qualsiasi riparazione. Corso Chieti 16, tel. 886-990. 490

AUTONOLEGGIATE Vetture rapidissime « Gillio », via Passalacqua 6 (Statuto), telefono 521-974. 8818

AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuove 600, 103 TV, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Telef 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500 600 belvedere, Telef. 773-965. 2576

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400 Telefonare 276-831. 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Francia Lombardi, prenota nuove tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17. 553

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501. Giulietta Sprint, 1400 Diesel, Simca due tinte, 103, 600 nuove funzionari, 103 liquigas, Bianchina, nuova 500, belvedere, 500 C furgone. 787

BELLA 1100 B Zagato 150.000, ottima 600 200.000, topofurgone, Corso Vittorio 117.

BELVEDERE 1954 ottima, privato vende privato. Telefonare 686-735 ore pasti.

B 20 Aurelia 1957 unico proprietario, grigio metallizzato, bollata, perfetta. Autoagenzia Piemonte. Telefonare 670-082.

CAMBIEREI vendere bellissima 103 (1957) [illegible] perfettissima accessori con utilitaria. Telefonare 753 875. M1233

CAMIONCINI Fiat q.li 10-7, Dodge, 640, 626, 3 Rn, vendonsi, Bessolto, via Santhià 29. Tel. 30-207. 2697

CAUSA servizio militare vendesi Fiat 600 un anno vita, elaborata Nardi 750 visibile garage Cristallo, via Torricelli 4.

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

COMPRO macchine sinistrate, purché recenti. Telefonare 276-924. [illegible]

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Sacoli, Pio Quinto 13. [illegible]

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio, Museo, c. Francia 196

DAUPHINE Alfa Romeo tre marce sei litri ogni 100 km. Provatela, prenotatela presso Dario Vico, Commissionaria Alfa Romeo, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 2423

DAUPHINE originale perfetta vendo contanti. Telefonare 44-028 ore 13-15.

DAUPHINE speciale 4 marce 130 orari! Prenotazioni per rapida consegna: Dario Vico, Commissionaria Renault, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914. 2423

ELEGANTISSIMI nuovi modelli Hansa 1100 tedesca, 5 posti, trazione anteriore, prenotazioni, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, Giuria 54, telef. 697-872

FAIT (Finanziamenti Automezzi, Immobili, Torino), via S. Teresa 12. Operazioni in 48 ore, serietà assoluta, consigli tecnici, competenza automobilistica gratuita. 8879

FIAT Commissionaria « Ara ». Prenotazione autoveicoli nuovi. Vasto assortimento vetture usate. Via Vistti angolo Monte Pietà. Telefono 43-418 corso Belgio 102, telefono 890-669. 10358

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 38, telefoni: 652-682, 652-683. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet, coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali 615, 636, vari camioncini, furgoncini 103, 600, 500 Ardea, Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1400 B 1957 nuovissima, Fiat 1400 A 1955, Fiat 1400 A 1954 metano, Citroen 1948 lire 280.000. Corso Vittorio Emanuele 206, tel. 758-282. 2163

FIMI avvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, c. Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI su autoveicoli e prestiti ipotecari. Pomba 4 D, tel. 42-730.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591; 53-500. 10342

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 889-997. 842

FRENI speciali modifiche a gansce 6-8 tanti 1100/103. Revisioni speciali tutti tipi. Servizio rapido ammortizzatori, sospensioni, organi sterzo. Arnida, via Vigone 62 (Borgo San Paolo). Telefonare 30-509. 7305

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, metano servizio particolare. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 886-990.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bein Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994. Milano, via Fontana 28, telef. 799-244. 2479

LAMEA Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 35, telefono 20-653. 390

METANO impianti perfetti lire 42.000, bombole uso gratuito. Centrale Rifornimento Spem, telef. 290-300, 393-993.

MOTOSCAFO fuoribordo modello americano, come nuovo: Motore Evinrude 50 HP, avviamento elettrico, modello 1959 nuovissimo, imbollato, vendesi. Riva 760-083. B1545

OCCASIONE, privato vende a privato familiare 103 1956, elaborata Monterosa a gas. Telef. 755-944. B0375

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Appia, Ardea, 1100 furgone, vendo cambio rateizzo. Garanzia, Vigone 44. 2945

PELISSERO, Francia 21, telef. 753-888 vende: Alfa 455 ribaltabile, Leoncino ribaltabile, 615 bestiame, 640 normali, Taurus, 680 ribaltabile, 670 conto terzi, 1100 camioncini e furgoni, 600 furgone, ecc. 864

PEUGEOT 403 ventilatore automatico, novità mondiale, la migliore vettura media Europea, 1.425.000, sdoganata, Corso Unione Sovietica 33, telef. 676-154, Torino. 5811

PIEMONTE Autoagenzia, rateando 600, 103 ogni tipo, Familiare, multiple, belvedere, Appia, Alfa super, Leoncino '57 Tunisi 129, telefono 670-082. 8742

PRIVATO acquisterebbe camion ottimo stato portata 35 quintali circa. Telefonare 551-436. M1742

PRIVATO vende bellissima belvedere 1955, unico proprietario, Bologna 19. 123

PRIVATO vende garantita ottima 500, nove mesi. Telef. 282-861. G7088

PRIVATO vende Giulietta Sprint Veloce 58. Telefonare 86-576. 5623

PRIVATO vende 103-'58 km. 13.000. Rivolgersi: Garage D'Azeglio, F.lli Calandra 28. G7084

PRIVATO vende 1100 cabriolet elaborata, 103 bicolore '54 unico proprietario. Facilitazioni, Vercelli 111. F6271

RIMORCHI Bartoletti, bilici, cisterne, furgoni, carrozzerie. Rivolgersi: « Igor gomme », A. Cecchi 63 bis, Torino. Telefonare 22-969, 20-882. 6937

SIMCA revisionato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SACAUTO, corso Racconigi 141, pronta consegna vetture usate con garanzia Giulietta Spider, Giulietta Sprint, come nuove, Appia II serie perfettissime, Aurelia G.T. 2500, Fiat 1200, 1100, 600, nuovissime. Lunghissime rateazioni.

SACAUTO, corso Racconigi 141, Fiat-Sava, la commissionaria di fiducia, permute, lunghe rateazioni. 4170

SFAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo borsa). Telefonare 521-613. 8637

SUPER T.I. 1900 bianca, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 2423

500 C seminuova guida destra, furgone Isetta gabbinata portata ql. 4, vendo facilitando, Vercelli 111. F6269

600 sei mesi verde chiaro vendesi. Telefonare 594-801 ora pasti. F5970

1100 E (1952) bellissima, Balilla 4 marce in ordine, Bollati, Corso Brescia 12

1100-103 1957 tenuto a nuovo privato a privato. Telefonare 380-350. G7244

1400 B A, Giulietta 1956-'57, 103 ultimo, Appia 1954, Ardea, Aurelia B 12, 1100 B Spider, 600 furgone, vendite, permute, rateazioni, Galliari 25. 8646

1900 Fiat vendesi 250.000, Rivolgersi Cassani, corso Tassoni 90, telef. 70-081.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO anche ratesli occasionissime Ilom S.S., M.V. 98, Motobi, Alpino, Rumi, Iso, Gilera, Vespa 125, Bedini, Bianchi 175, Orex 250. Concessionaria Motobi, Volvera 3. 809

ABBIAMO esclusiva Motobi 125, 175, 200, 250 meravigliosi modelli, garanzia annuale, Concessionaria Motobi, Volvera 3. 809

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Covolo, telef. 56-588. 5602

CERCASI Galletto, ottimo stato. Telefonare 289-670. B1377

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, stargati. Concessionario, via Domodossola 44. 320

GILERA Giubileo prenota nuova 98 quattro tempi. L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 155, telefono 21-406. 617

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 Romero, Pianezza 51, Agevolazioni. 885

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata migliore assistenza avrete da Covolo, corso 5, Maurizio 29. Telefonare 56-988. 5602

LAMBRETTA, [illegible] quote contanti, pronta consegna, permute, manutenzione. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefono 43-005. 1185

LAMBRETTA 125, 150 LI, quattro marce rateale 4 % mobile più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-292.

MOTOFURGONCINI, Prima di ogni acquisto, nuovi, usati. Cambi. Interpellateci. Cavalieri, via Nizza 25. 1126

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 90.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 40 cc. 26.000. Bialco, Brescia 44, tel. 275-522.

MOTORI, Mival, Ducati, occasioni diverse, cambi, facilitazioni. Riparazioni con garanzia. Giuo Antonio Cecchi 87 telefono 279-851. 5393

MOTOSCAFO entro bordo, buone condizioni, vendo 600.000; altro 200.000. Telefonare 583-578. B0558

NSU 49 otto modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superfox 237.000, 175 Superfox 250.000 e 256.000, 250 Supermax 395.000. Prenotazioni, Bonafous 2.

PRIVATO vende moto M.V. cc. 175 in perfette ordine. Telefonare ore pasti 756-049. [illegible]

SCOOTERISTI! Finalmente anche per voi la radio a transistor portatile applicabile in pochi secondi sul vostro motoscooter Radio Augusta, v. Carlo Alberto 47 angolo via Mazzini. 7906

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita [illegible] Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-256. [illegible]

VASTO assortimento Motor-scooters d'occasione alle migliori condizioni presso Commissionaria Lambretta, Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293. 7851

VESPA-Kil Agenzia Piaggio, via Bibiana, via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 877

VESPANOLEGGIO ultimi modelli « 150 » conveniente. Via Saluzzo 51, tel. 60-771.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgersi a Gualdelli, Peschiera 173. [illegible]

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegne immediate. G. Cesare 155, telef. 21-135. 617

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mandoello, via Madama Cristina 18, telef. 687-955. 2078

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Motori vende compra cambia Unione Sovietica 169, telefono 393-820. 780

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

ABBIGLIAMENTO: Boutique Mianeto-Morel, via Maria Vittoria 16, tel. 41-742. Specialità mantelli, tailleurs, sera, sposa. Convenienza. 2633

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-836. 482

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 636-604. 6769

AFFARONE, vendo ricca pianoforte. Rinascimento nuovo, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 42, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza; per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, [illegible] 3814

AL Centro Radio televisori a milione, novità assoluta. Telef. 585-253. 6129

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14140

ANTIQUARIATO barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis, telef. 31-737. F6169

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 534-848. 9015

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARMADIONI con soprallo; legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 6.

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5676

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 23.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 2, Napione 34. Telefonare 882-063. 6362

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000: Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3810

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Bella (periale). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Asta, Liquidazioni. 275

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, motoscafi plastica Pirelli, Tende canale: Mirabell Sport, via Cristoforo Colombo 33-34. Tel. 583-279, Torino. 6367

CERCASI magliariste esterne, affidando macchina, lavoro continuato, occorrendo insegnamento gratuito. Nervo, Consolata 6. 1061

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, sale pranzo, camere letto da 100.000 a 400.000, cucine, tinelli 40.000 salotti bellissimi gran turismo 50.000, lampadari 5000 fino 260.000. Scrivanie 25.000, cornici dorate, consolle, rateazioni, cambio mobili. Corso Regio Parco 161, telefono 279-838. 9685

FRIGORIFERI modelli 1959: Indes, Sociego, Yuman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 36.

FRIGORIFERI villeggiatura 35.000, usi negozio 48.000, cambi, riparazioni, Brico, corso Vittorio 86. 589

GELATI a ghiaccioli familiari, otterrete facilmente. Ditta Soave, via Arnaldi 29, Torino. M1100

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 3143

MAGLIERISTE, acquistando macchina assicuriamo lavoro continuato, conto pagamento macchina. Insegnamento gratuito, garanzia decennale. Super Cogital, Consolata 6. 1061

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Cassazerna », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1142

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5676

MOBILI Oreg, prezzi propaganda: tinelli da 25.000; camere da 75.000, 30 rate, Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI per tutti; visitate mostra permanente corso Regio Parco 161: salotti 80.000 con tavolino. Affarone. Telefonare 279-838. 9685

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo, Capellina 6, S. Donato 57. 916

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, salotto 25.000. 739

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Majo, Belfiore 4, S. Francesco Assisi 2.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 512

SEDIE, sedie, il più grande assortimento Benzo: corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SVENDO camera 1950 noce impero 170 mila, tinello 45.000. Telefonare 582-396.

TAILLEUR, abiti signora estivi 7-14.000. Roggero, Arsenale 54. 816

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7906